

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

C SISTEMA TERRITORIALE

QC.C1.4.2.1.4

Beni culturali ai sensi del D.Lgs 42/2004
art. 10-12-13 -
Schede immobili tutelati con decreto tutela
diretta (S061-S100)

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° 46 del 22/06/2023



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica Giulia Ansaloni

sistema insediativo, città pubblica e produttivo Vera Dondi

sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio Paola Dotti

valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT Annalisa Lugli

sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici Irma Palmieri

sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT Anna Pratissoli

sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie Barbara Ballestri
Nilva Bulgarelli
Francesco D'Alesio
Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico Marco Bisconti

Ufficio Progetti urbanistici speciali

Morena Croci - responsabile ufficio

sistema informativo territoriale, cartografia Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

Ufficio amministrativo pianificazione

Susanna Pivetti - responsabile del servizio

Antonella Ferri, Maria Ginestrino

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

Servizio trasformazioni edilizie

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

Ufficio attività edilizia

Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici Roberto Bolondi

Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città Giulia Severi

Settore LL.PP. e manutenzione della città Gianluca Perri

Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile Roberto Riva Cambrino

Settore Risorse finanziarie e patrimoniali Stefania Storti

Settore Risorse Umane e affari istituzionali Lorena Leonardi

Settore Servizi educativi e pari opportunità Patrizia Guerra

Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione Annalisa Righi

Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione Luca Salvatore

in particolare per i seguenti ambiti:

mobilità Guido Calvarese, Barbara Cremonini

inquinamento acustico ed elettromagnetico Daniela Campolieti

sistema storico - archeologico Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro Gianfranco Gorelli

rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale Sandra Vecchiatti

città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica Filippo Boschi

regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione Stefano Stanghellini

supporto per gli aspetti di paesaggio Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale Daniele Pini

Anna Trazzi

gruppo di lavoro Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras,
Alessio Tanganelli

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni
L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini
Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S061

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Pignatti Morano	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Farini, 56	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	8
Mappale/i:	948

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
19/11/1960		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S061

Denominazione

Palazzo Pignatti Morano

Localizzazione nel Catasto anno 1984



DA RESTITUIRE ALL'UFFICIO



61
MOD. 41
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

146EN 1961

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo Pignatti Morano

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

~~frazione di~~ Via Luigi Carlo Farini n. 56 (già 15), segnato in catasto a

numero 948 del foglio 8 di proprietà (di comproprietà) dei Conti Pignatti Morano Ghe-
del centro urbano rardo, Mario, Isotta, Guido e Lau-
di (paternità) fu Lodovico, ra

confinante A Nord con via Fonteraso; a est con via Campanella; con ragioni Led-
da Dino; e Licata Giuseppe- a Sud con ragioni Vasta Rolando, Benedetti dr.
Luigi, Gibellini Arbibbio e Del Carlo Aristide- a Ovest con Via L.C. Farin

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè

nobile esempio di architettura neoclassica

DECRETA :

Il Palazzo

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Via Luigi Carlo Farini N. 56 a mezzo del messo comunale di

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 19 NOV. 1960 195.....



IL MINISTRO
F.to Badaloni

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signori F.lli. Gennaro e Gigino H. Marano.

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per se n.

signor Ferrarini Giovanni - addetto al servizio degli interessi.
Data 16 Gennaio 1961



COMUNE DI MODENA
IL MESSO COMUNALE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S062

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Cesis	Palazzo Martinelli

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 88	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	9
Mappale/i:	239

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
30/11/1959		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S062

Denominazione

Palazzo Cesis

Localizzazione nel Catasto anno 1984





IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo già dei Conti Cesis ora Martinelli

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

~~frazione di~~ Corso Canal grande c.n. 38, segnato in catasto a

numer 239 foglio 9 di proprietà (di ~~comproprietà~~) di Martinelli

cav Arturo di (paternità)

confinante a nord con beni Giusti; a est con Vicolo Cesis; a sud con

beni del Consorzio Bacini Montani; ad ovest con Corso Canal Grande

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè nobile edificio

costruito fra il 1780 ed il 1796 dall'arch. Andrea Tarabresi con facciata

settecentesca che si inserisce armonicamente nel circostante ambiente, e

con pregevole atrio e doppie scale monumentali

D E C R E T A :

Il Palazzo già Cesis ora Martinelli

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Via Giardini N. 59

a mezzo del messo comunale di Modena

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia.

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 30 NOV. 1959 195.....



IL MINISTRO

F.to Scaglia

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

L. C. M. G.

COMUNE DI MODENA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Martinelli Rom. Arturo mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Martinelli Rom. Arturo

Data dicembre dicembre 1959



IL MESSO COMUNALE

[Signature]

SCHEDI IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Saliceta S.Giuliano	MONUMENTALE	Diretta	S063

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casino Bussolini e pertinenze	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via F.Ili Rosselli, 705 (dal 10/11/2003 diventata Via Imola)	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	219
Mappale/i:	62-63-81-82-193-194-195

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Urbano	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
30/08/1995		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazioni varie.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S063

Denominazione

Casino Bussolini e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che l'immobile CASINO BUSSOLINI e pertinenze sito in Provincia di Modena, Comune di Modena, località di Saliceta S. Giuliano, segnato in Catasto al Foglio n. 219 particelle 62-63-81-82-193-194-195, confinante con le altre proprietà segnate allo stesso Foglio n. 219 particelle 59-188-89-154-65-151 e con le aree pubbliche denominate Strada comunale S. Giuliano e Via Fratelli Rosselli, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A :

l'immobile CASINO BUSSOLINI e pertinenze, così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

30 AGO. 1995

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA — BOLOGNA —

MODENA -- Casino Bussolini e pertinenze in loc. Saliceto S.Giuliano, via F.lli Rosselli 705 --

RELAZIONE STORICO — ARTISTICA

- Il complesso architettonico in oggetto-situato nel territorio suburbano modenese, a sud -ovest rispetto al capoluogo - venne probabilmente per volontà dei Duchi di Modena edificato all'inizio del XVIII Sec. ed appartenne, verso la fine del '700, ad Istituti Religiosi-- Passato nel corso del XIX secolo ai Bosellini o Bussolini, l'insediamento venne ampliato con la costruzione di un edificio colonico di servizio e, più tardi, di un basso fabbricato adibito a serra.

L'attuale complesso è pertanto costituito dalla villa padronale, un corpo a pianta rettangolare articolato su tre livelli con sovrastante torretta, dall'adiacente casa colonica con stalla e fienile, dalla serra situata a nord e dall'area verde circostante.

Posto con affaccio principale sulla via Rosselli, il Casino è connotato da una semplice facciata aperta da due ordini di finestre architravate e uno di finestrotti sottotetto mentre l'ingresso centrale ad arco è sormontato da una caratteristica formella in cotto. Un cornicione modanato conclude il prospetto che presenta un paramento esterno in intonaco liscio parzialmente caduto.

La torretta quadrangolare, coronata da un cornicione a cavetto, ha copertura a quattro falde con manto in coppi e sovrastante lanterna a vertice.

L'interno è caratterizzato dall'ampia sala centrale dalla quale si accede al salone di rappresentanza posto sul lato settentrionale mentre a meridione sono situati il vano scala e gli ambienti di servizio. Le stanze conservano i pavimenti in battuto alla veneziana ed i solai piani, sostenuti da travature lignee a vista.

Per mezzo di una scala ottocentesca, il cui vano presenta semplici elementi decorativi, si accede al piano nobile, contraddistinto dal medesimo impianto distributivo del piano terreno.

Situata a meridione del Casino, la casa colonica è un semplice fabbricato con ingombro planimetrico rettangolare, edificato probabilmente nel corso dello '800. Il rustico, nato dall'accorpamento della casa colonica (a tre livelli) con la stalla -cantina, conserva i caratteri tipologici originari, con i pavimenti in cotto ed i solai lignei o a volta ribassata.

../..



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELL'EMILIA -- BOLOGNA --

..//..

Di epoca posteriore, la serra è invece costituita da un fabbricato ad unico livello con elegante facciata connotata dal paramento esterno in mattoni a vista, spartita da cornici e lesene in lieve aggetto ed ingentilita da una teoria di elementi in laterizio a forma di conchiglia.

Per le ragioni sopra descritte, si ritiene pertanto indispensabile che il complesso architettonico in oggetto- compresa l'area verde circostante- venga sottoposto alle disposizioni della legge 1089/1939.

REDATTO DA:

Dott. PAOLO FRABBONI

Paolo Frabboni

VISTO DA:

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. ELIO GARZILLO)

30 AGO. 1995

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

56



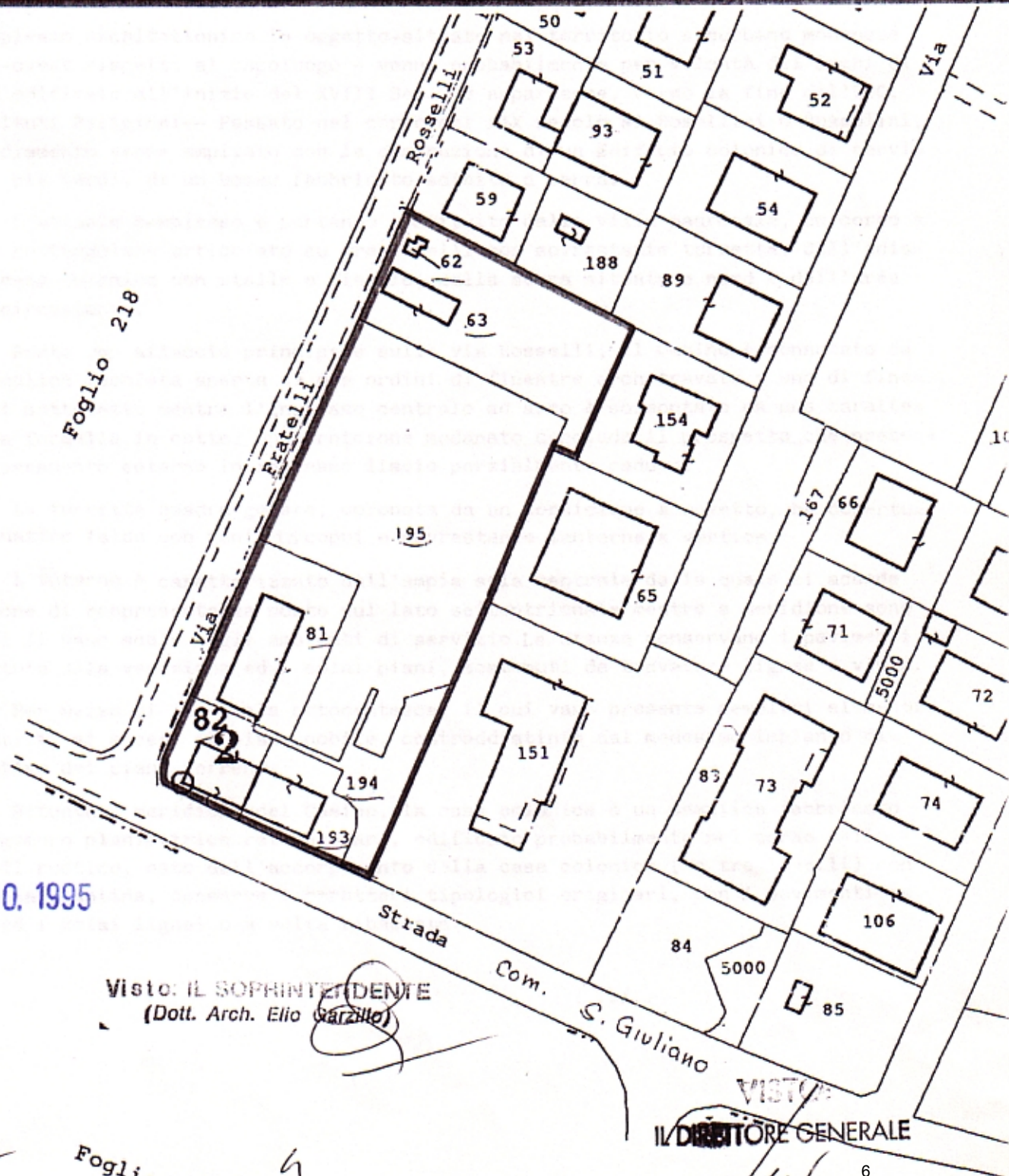
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

MODENA - Casino Bussolini e pertinenze in Via F.lli Rosselli 705, loc. Saliceta S.Giuliano -

Nuovo Catasto del Comune di Modena, Foglio 219, mappali nn.62-63-81-82-193-194-195 -

Tutela ai sensi della Legge 1°/6/1939 n. 1089, artt. 1-3 -



30 AGO. 1995

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

Foglio 233



63

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, in rappresentanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di _____

MODENA ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sindaco del Comune di MODENA,

nel cui territorio é situato l'immobile Casino Bussolini e pertinenze, segnato in Catasto al Foglio 219, particelle 62-63-81-82-193-194-195,

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale),

mediante consegna fattane in _____

Via Squaroni n. 20

a mezzo di persona qualificatasi per Bonetti Maria
di/ponente

Data, 8-11-85

IL RICEVENTE

Bonetti Maria

REGISTRIERIA DEL SINDACO

Trasmessa a ASS. COSTI
e p.c. ARCH. STANCAPI

per comp. p. r. p.

Data trasmissione

11. 11. 85

Sigla

EW

IL MESSO COMUNALE

[Signature]
15. 11. 85

COMUNE DI MODENA
Protocollo Generale III

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ED

USO DEL TERRITORIO

N. 393/14 del 14 11 85

Cat. 10 Cl. 10 Fas. 1

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S064

Denominazione

Palazzo Ducale

Altra/e denominazione/i

Accademia Militare

Ubicazione

Piazza Roma, 15

Giardino di
interesse storico
testimoniale

022

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

109

Mappale/i:

197-198-199-200-201

Localizzazione

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Su parte dell'immobile al fg.109 mp.197 parte, vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 19/06/2009, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Su parte dell'immobile denominato "Accademia Militare - Palazzina Dardi parte" (fg.109 mp.199 parte), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 10/12/2010, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Su parte dell'immobile denominato "Accademia Militare - parte del piano terreno" (fg.109 mp.197 parte), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 30/10/2014, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Note:

Archivio: comunicazione su richiesta apertura varco; prot. 6603 del 09/05/1995.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S064

Denominazione

Palazzo Ducale

Localizzazione nel Catasto anno 1984



64



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- **VISTA** la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- **VISTO** l'Art. 822 del Codice Civile;
- **RILEVATO** che l'immobile **ACCADEMIA MILITARE** già Residenza dei Duchi d'Este, sito nel Comune di MODENA, Provincia di MODENA, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio 109 particelle 197 - 198 - 199 - 200 - 201, confinante con Corso Cavour, Corso Canal Grande, Corso Reale, Piazza Roma, Piazzale S.Domenico, Via III Febbraio 1831, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 25, ha particolare valore storico e artistico perchè già Palazzo Ducale Estense, fatto edificare inizialmente da Obizzo II nel 1291 sull'area dell'antico castello e successivamente completamente ristrutturato su progetto di Bartolomeo Avanzini per ordine di Francesco I, fu portato a termine nel XIX sec. sotto Francesco IV. Il prospetto principale, imponente e armonioso, presenta tre ordini di finestre binate sormontate da timpani triangolari e curvilinei, racchiuso da due torricini laterali e sormontate da una bella balaustra con sovrastante teoria di statue; interessante l'ampia cortile a due ordini sovrapposti di arcate. All'interno vasti ambienti riccamente decorati ed affrescati.
- **RITENUTO** che l'immobile per dette ragioni ha rilevante importanza per la Storia dell'Arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D I C H I A R A

l'immobile, come sopra descritto, è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939, n.1089.

Roma, 30 SET. 1977

IL MINISTRO

IL SEGRETARIO DI STATO
F. LO BRITELLA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

N. 1987

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. l);

VISTA la dichiarazione del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L.1089/1939, dell'immobile denominato **Accademia Militare**, sito in p.zza Roma n.15, provincia di Modena, comune di Modena;

ESAMINATA l'istanza della Agenzia del Demanio, con sede in Piazza Malpighi n.11 a Bologna, gestore dell'immobile di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico, distinto catastalmente al N.C.F. foglio 109 mappale 197, diretta a richiedere la concessione in uso di **alcuni locali** per attività di ristorazione;

VISTO che non è prevista variazione della destinazione d'uso;

VISTO il parere favorevole all'autorizzazione espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna con nota del 27/11/2008 prot. n.17806;

AUTORIZZA

Alla Agenzia del Demanio, con sede in Piazza Malpighi n.11 a Bologna, la concessione d'uso di alcuni locali dell'immobile distinto catastalmente al N.C.F. foglio 109 mappale 197 parte, di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico, denominato **Accademia Militare**, sito in p.zza Roma n.15, provincia di Modena, comune di Modena, prescrivendo quanto segue:

- L'immobile non dovrà essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili con il suo carattere storico o artistico o tali da recare pregiudizio alla sua conservazione, rimanendo fermo l'obbligo di comunicare alla competente Soprintendenza di settore l'eventuale cambiamento di destinazione d'uso del bene in questione, per un preventivo nulla-osta;
- L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.;
- L'inosservanza delle prescrizioni e condizioni d'uso dell'immobile riportate nel presente atto comporta, su richiesta dell'ente concedente, la revoca della concessione o la risoluzione del contratto, senza indennizzo, ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune ove è ubicato l'immobile e trascritto nei registri immobiliari, su richiesta del Soprintendente competente;

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale davanti al T.A.R. competente per territorio, a scelta dell'interessato, secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971 n.





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta ricezione del presente atto.

Bologna, li 19/06/2009



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. *Carla Di Francesco*)

GG/PZ



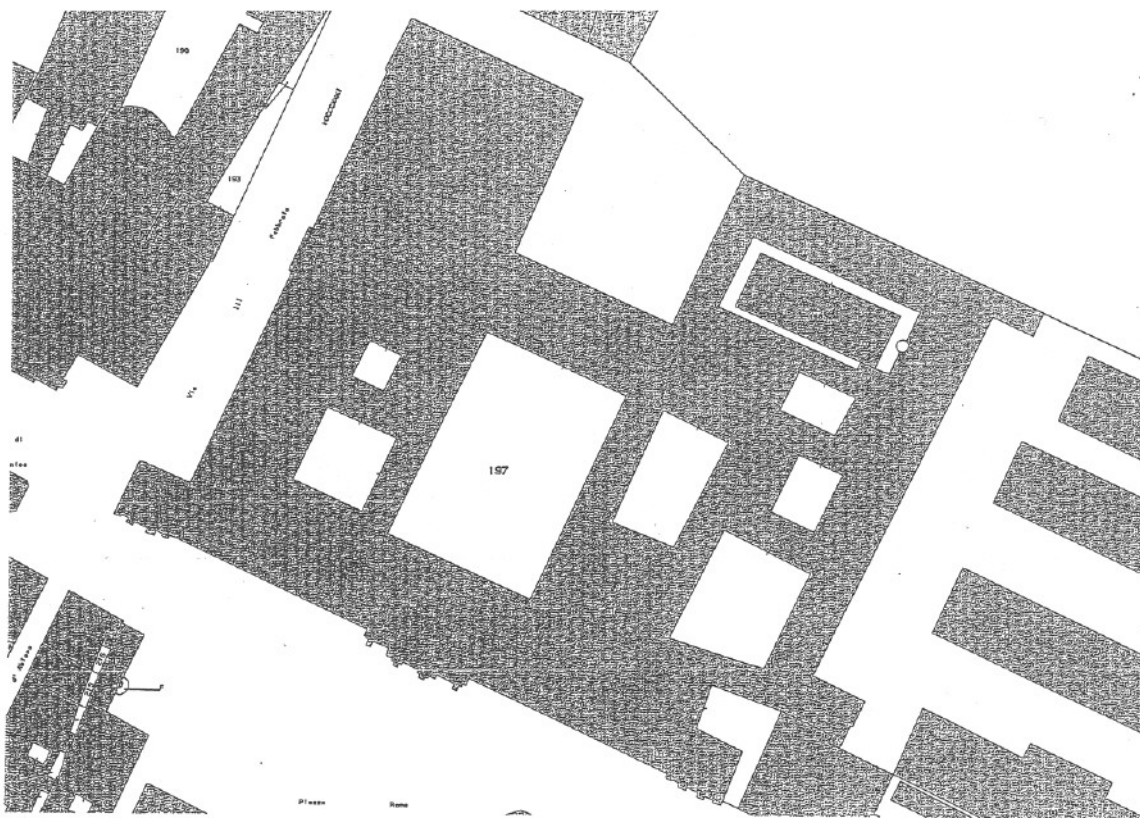
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1/3

Identificazione del Bene

Denominato	alcuni locali dell' "Accademia Militare"
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	p.zza Roma n.15
Distinto al	N.C.F. foglio 109 mappale 197 parte

Planimetria foglio 109 mapp.197



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ
[Signature]



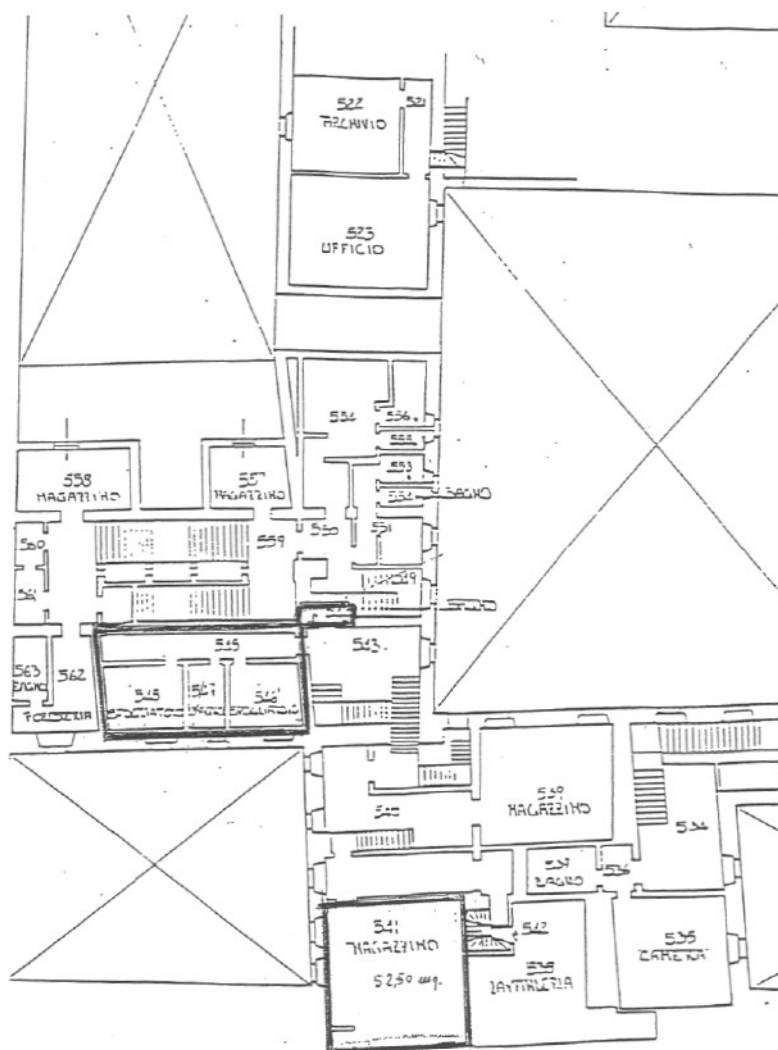
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 3/3

Identificazione del Bene

Denominato	alcuni locali dell'"Accademia Militare"
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	p.zza Roma n.15
Distinto al	N.C.F. foglio 109 mappale 197 parte

Planimetria Piano Ammezzato sul P.T. (estratto)



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);
VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato *"Accademia Militare"*, sito in Piazza Roma, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 109, particelle 197, 198, 199, 200, 201;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso dell'immobile denominato *"Accademia Militare – Palazzina Dardi (parte)"* individuato in Catasto al N.C.T. al foglio 109, particella 199 (parte), richiesta presentata dall'Agenzia del Demanio – Filiale Emilia-Romagna con sede a Bologna in Piazza Malpighi;
VISTO che l'immobile è di proprietà del Demanio dello Stato;
VISTO che l'immobile, destinato in passato ad aule scolastiche, attualmente non è in uso;
VISTO il programma presentato dall'Agenzia del Demanio – Filiale Emilia-Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene ed in particolare la possibilità di provvedere alla manutenzione e alla conservazione dell'immobile;
CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dall'Agenzia del Demanio – Filiale Emilia-Romagna;
VISTA la destinazione d'uso prevista a sede di associazione, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;
CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi degli artt. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato *"Accademia Militare – Palazzina Dardi (parte)"*, sito in Piazza Roma, provincia di Modena, comune di Modena segnato in Catasto al N.C.T. al foglio 109, particella 199 (parte), con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i. ;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 10/12/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MG/PZ
MG



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (1 di 2)

Identificazione del Bene

Denominato	Accademia Militare – Palazzina Dardi (parte)
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Piazza Roma
distinto in Catasto al N.C.T.	foglio 109, particella 199 (parte)

Estratto di mappa catastale: foglio 109, particella 199



MG/PZ
MG

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



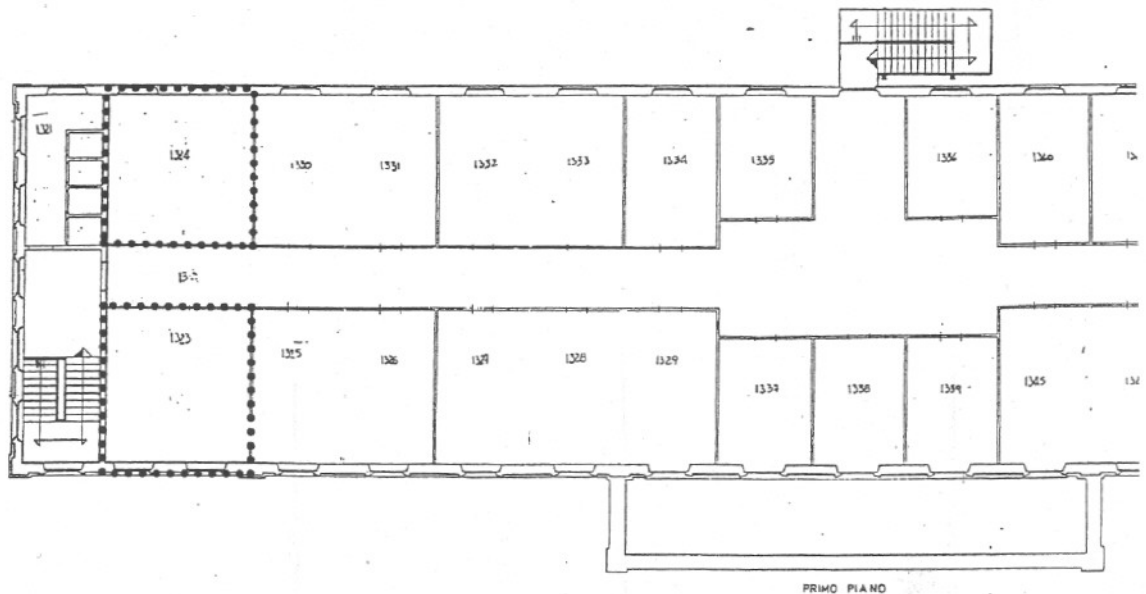
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (2 di 2)

Identificazione del Bene

Denominato	Accademia Militare - Palazzina Dardi (parte)
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Piazza Roma
distinto in Catasto al N.C.T.	foglio 109, particella 199 (parte)

Foglio 109, particella 199 (parte): Palazzina Dardi, Piano Primo



MG/PZ
MG &

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



3440

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);
VISTO il D.M. del 30/9/1977 emesso ai sensi della L.1089/39, tutt'ora valido ai sensi dell'art.128 del D.Lgs. 42/2004, con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale dell'immobile denominato **"Accademia Militare"**, sito in Piazza Roma 15, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 109, particelle 197, 198, 199, 200, 201;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione d'uso relativa all'immobile denominato **"Accademia Militare - parte del piano terreno"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 109, particella 197- parte, richiesta avanzata dall'Agenzia del Demanio – filiale Emilia-Romagna, con sede in p.zza Malpighi, comune di Bologna, provincia di Bologna, per conto del Demanio dello Stato;
VISTO che l'immobile è di proprietà del Demanio dello Stato;
VISTA l'attuale destinazione d'uso della parte dell'immobile a servizi bancari;
VISTO il programma presentato dall'Agenzia del Demanio – filiale Emilia-Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione d'uso del bene;
VISTA la destinazione d'uso prevista per l'immobile, che non varia quella attuale, a servizi bancari, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;
CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato: **"Accademia Militare - parte del piano terreno"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 109 particella 197 - parte, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Le planimetrie catastali finnoa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 30/10/2014



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

Paola Ruggieri/ GG
funzionario architetto



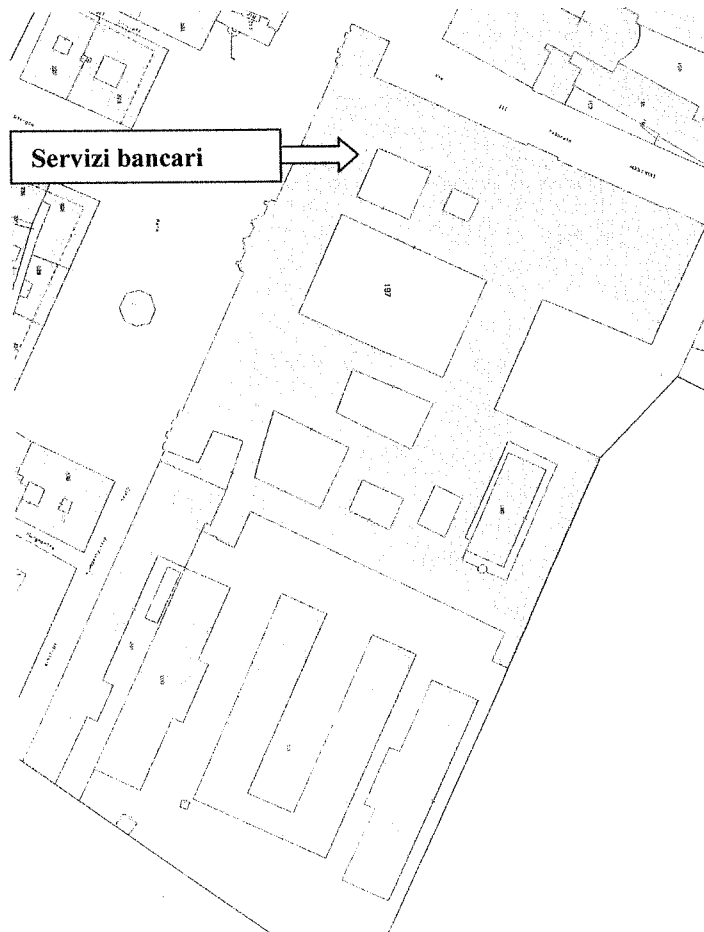
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene
Denominato
provincia di
comune di
sito in
distinto in Catasto al N.C.E.U

Accademia Militare - parte del piano terreno
Modena
Modena
Piazza Roma 15
foglio 109, particella 197 parte

Estratto di mappa catastale foglio 109, particella 197



Paola Ruggieri/ GG /
funzionario architetto



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



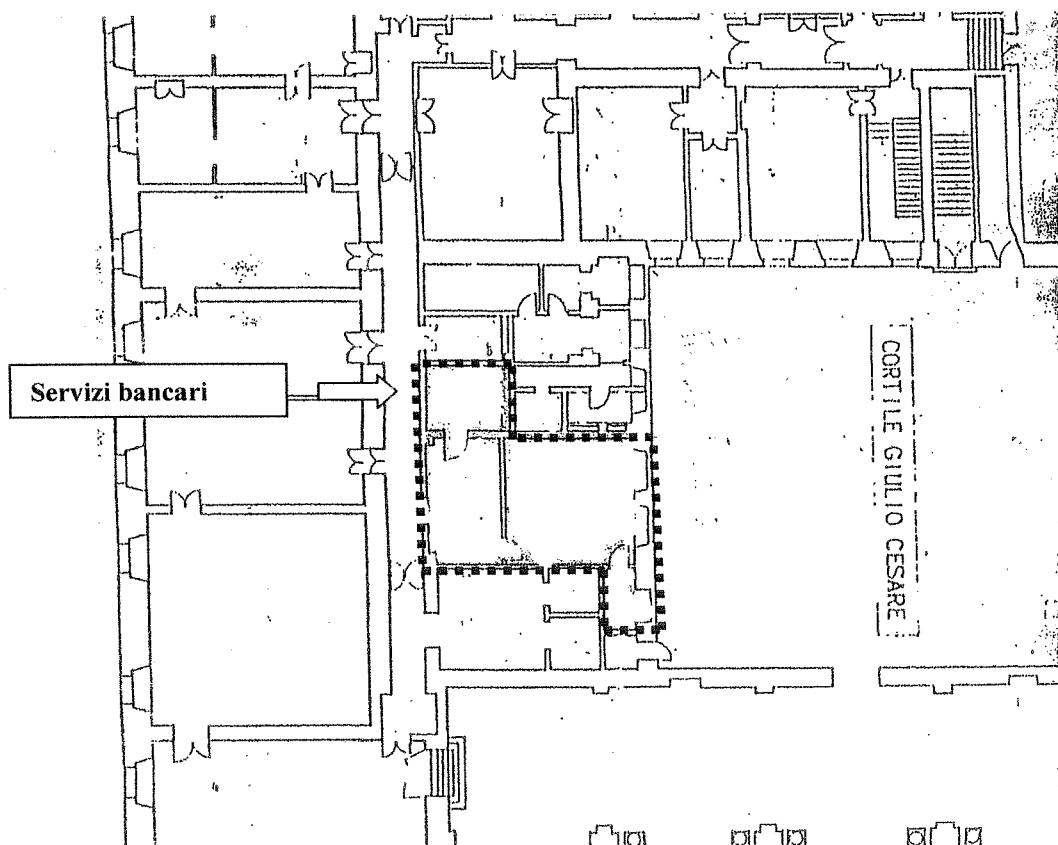
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene
Denominato
provincia di
comune di
sito in
distinto in Catasto al N.C.E.U

Accademia Militare - parte del piano terreno
Modena
Modena
Piazza Roma 15
foglio 109, particella 197 parte

Planimetria catastale: foglio 109, particella 197 – parte



Paola Ruggieri/ GG
funzionario architetto



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S065

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Antico Palazzo Comunale	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza Grande, 5	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	13/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 71 - Torre dell'Orologio. Archivio: comunicazione di avvio del procedimento per rinnovo tutela ai sensi dell'art.14 D.Lgs. 42/2004, prot.9689 del 21/06/2006.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

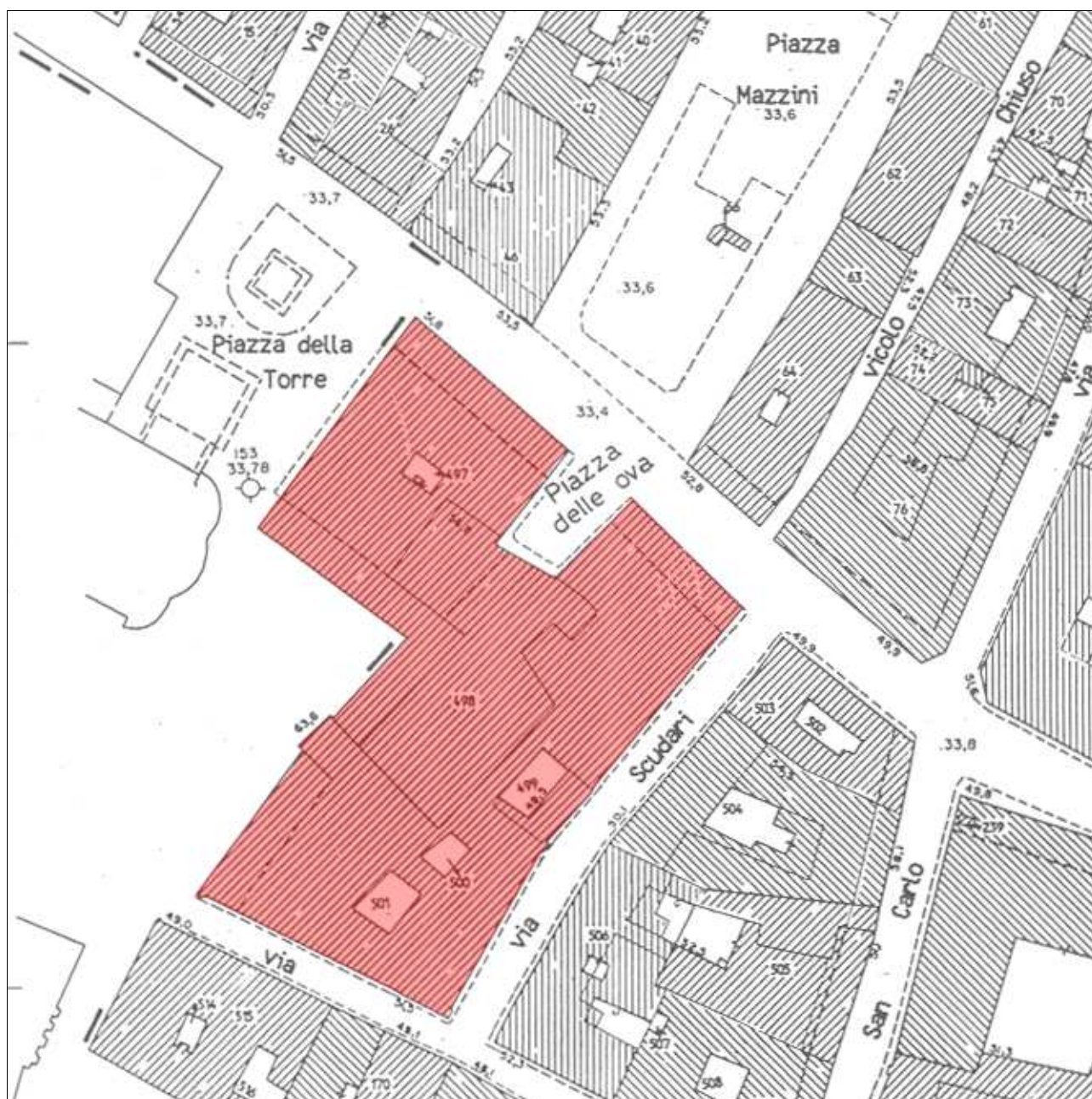
N° Tutela

S065

Denominazione

Antico Palazzo Comunale

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Palazzo Comunale 65

ORIGINALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾ *Pagani Prof. Camillo Cesare*

Sindaco di Modena
che *gli avanzi dell'antico palazzo comunale in piazza*
grande a Modena

ha interesse ⁽²⁾ *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Sindaco del Comune*
di Modena
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 13 aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

[Signature]

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S066

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Archivio di Stato	già Convento Domenicano

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Cavour, 21	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **5**

Mappale/i: **210**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	25/09/1974	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 21 - Chiesa di Santo Domenico; N° 83 - Istituto d'Arte Venturi.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

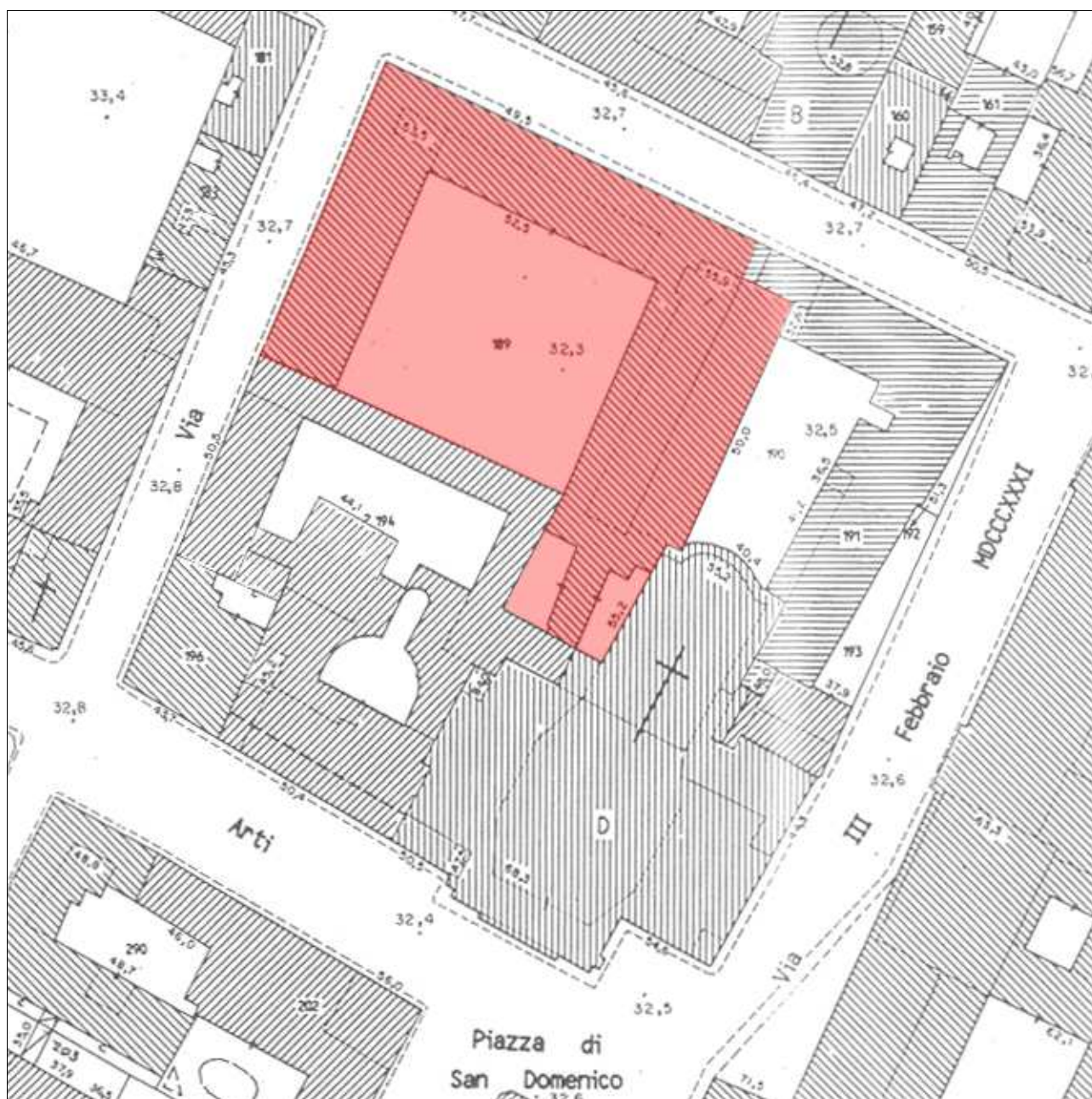
N° Tutela

S066

Denominazione

Archivio di Stato

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge di interesse artistico o storico;

Visto l'art. 822 del codice civile

L'immobile sede dell'ARCHIVIO DI STATO DI MODENA

Sito nel Comune di MODENA Provincia di MODENA

Segnato in catasto di Modena al foglio 5 mappale n. 210

Confinante con Corso Cavour a Nord, mappali n.216 e n.213 a Est, mappali E e n.207 a Sud e ad Ovest con via Sgazzera di proprietà dello Stato,

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata legge n.1089 perchè: edificio costruito in epoca napoleonica (1810-11) restaurando e riattando l'ex convento dei Domenicani costruito verso la metà del sec.XVIII; i lavori di trasformazione per costituire la sede della Prefettura Dipartimento del Panaro rispettarono sostanzialmente la struttura del convento: venne solo aggiunto uno scalone arricchito di affreschi, si aprì la porta verso via Cavour (già corso Terranova) e si creò a piano terra un ampio androne. Con l'adiacente Chiesa costituisce un complesso unitario nel tessuto urbanistico di Modena adiacente al Palazzo Ducale.

25 Set. 1974

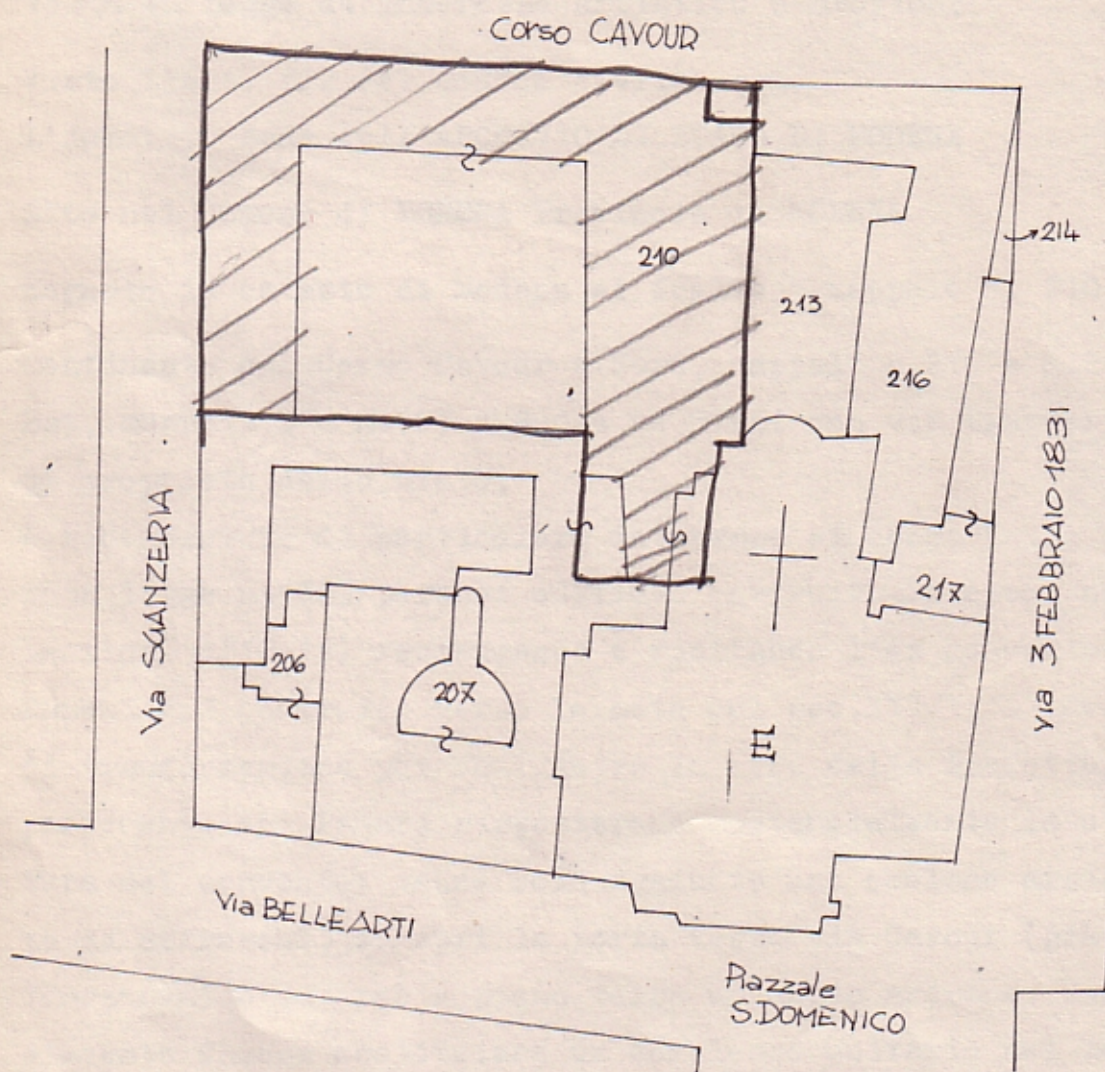
IL MINISTRO

f. to Lenoci

NA/bm

*Per copie conformi
al Piano di gestione
f. to illeggi.*

*Altre copie si trovano nelle cartelle delle dichiarazioni
e u - u nelle pratiche al. M. 476*



RAPP/1:1000

ARCHIVIO di STATO
MODENA-
FOGLIO n°5

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S067

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Molza	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Ganaceto, 134	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	5
Mappale/i:	95

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
23/04/1957		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto L. 1089/39 del 1957 insiste solo sul palazzo e non sul giardino, identificato catastalmente al Fg. 109 Mp. 126.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

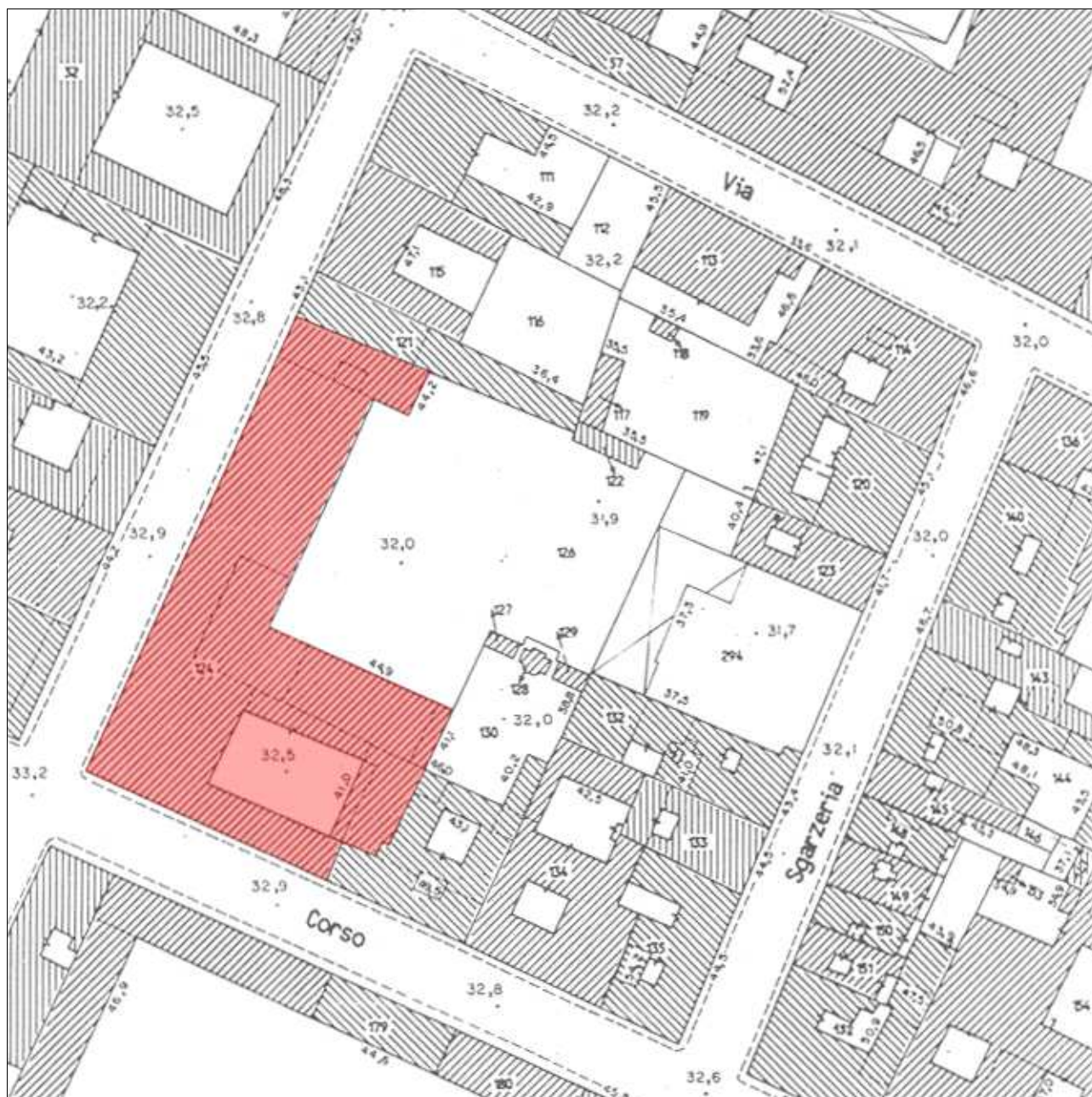
N° Tutela

S067

Denominazione

Palazzo Molza

Localizzazione nel Catasto anno 1984



6
88958

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo Molzasito in Prov. di Modena, Comune di Modenafrazione di Via Canaceto 134, segnato in catasto anumer o 95 foglio 50.m. di proprietà (di comproprietà) di Molza Viti Beatricein Respighiosi di (paternità) Fu Ettoreconfinante con via Canaceto, corso Cavour, con beni Gibertini e con
beni Casagniha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificio delXVIII sec. con all'interno decorazioni in stucco e paesaggicon rovine a tempera; all'esterno lapide a Giuseppe Garibaldiche vi abitò

D E C R E T A :

Il Palazzo Molza

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Roma Via Nesionale (albergo Quirinale) Canaceto 134
a mezzo del messo comunale di Roma ModenaA cura del competente Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 23 APR 1957 195.....



IL MINISTRO

F.to M. Jervolino

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

A. H. more

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Viti Motta Peatra mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Data

6-6-57



IL MESSO COMUNALE

[Signature]

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S068

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo delle Finanze	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 30	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	143
Mappale/i:	249

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	01/12/1977	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S068

Palazzo delle Finanze



68

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- **VISTA** la Legge 1° Giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- **VISTO** l'art. 822 del Codice Civile;
- **RILEVATO** che l'immobile **PALAZZO DELLE FINANZE**, sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al F.143, particella 249 (già particelle n.1088/1 e 2054 al f. 8/11 sez. Città), confinante con Corso Canal Grande, Vicolo Albergo Reale, Via Rua Pioppa, Vicolo del Cane e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 143 particelle 241, 243, 247, 248, 250 e 251, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza con scheda n.15; ha particolare valore storico e artistico perchè eretto verso il 1400 fu successivamente di proprietà delle famiglie Fogliani e Rangoni, per poi divenire, sotto il governo Estense, residenza del Ministero delle Regie-Ducali Finanze; più volte ristrutturato presenta attualmente linee architettoniche del XVII°-XVIII° sec.
- **RITENUTO** che l'immobile per le dette ragioni, ha rilevante importanza per la Storia dell'Arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

~~D I C H I A R A~~

D. E C R E T A :

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1/6/1939 n.1089.

Roma,

- 1 DIC. 1977

IL MINISTRO

IL SO. SEGRETERARIO DI STATO

F. J. SPILLIA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S070

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Teatro Storchi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Largo Garibaldi, 5	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	20/11/1967 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

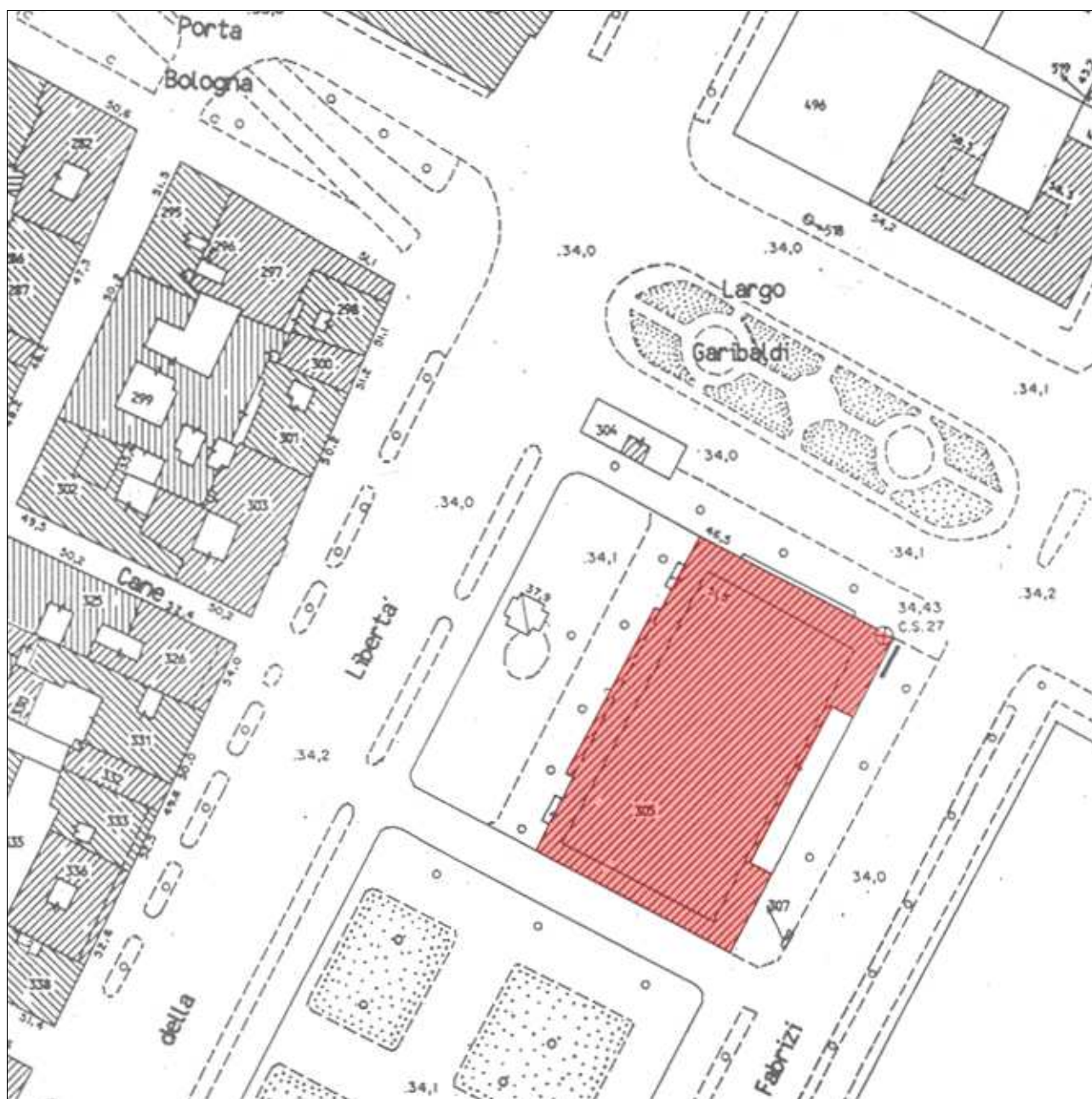
N° Tutela

S070

Denominazione

Teatro Storchi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



KD/bm



26 SET. 1987

Bologna,
Via S. Stefano, 40 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

*Soprintendenza ai Monumenti
dell'Emilia*

Dr. BULGARELLI

Presidente Opera Pia Storchi

Residenza Municipale

MODENA

Prot. N. 3342 Class. M. 436

Risp. a lett. N. del

Allegati

e, p.c. :
Al PREFETTO
di

OGGETTO: MODENA. Teatro Stor-
chi.-

MODENA

Si comunica che l'immobile indicato in oggetto, avendo notevole interesse storico-artistico, deve intendersi tutelato ai sensi della Legge 1/6/1939 n.1089, e pertanto, a mente dell'art.11, non può essere demolito, modificato o restaurato, senza l'autorizzazione preventiva del Ministero della Pubblica Istruzione.

La presente comunicazione è valida a tutti gli effetti di Legge.

IL SOPRINTENDENTE
(Francesco Zehettini)



MINUTA

f. 1116

436

70

*Soprintendenza ai Monumenti
dell'Emilia*

20 NOV. 1967

Bologna,
Via S. Stefano, 40 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

**Al Presidente dell'Opera Pia
"Gaetano Storchi"**

MODENA

Prot. N. 4017 C.M. 436

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO **MODENA-Teatro Storchi**P.C. **Al Comune di MODENA**

Per gli opportuni adempimenti procedurali e con preciso riferimento alla nota n.3341 del 26/9/1967 di questa Soprintendenza, si invita la S.V. nella specifica qualità di Presidente pro-tempore della Opera Pia "Gaetano Storchi" di Modena ad inserire il Teatro Storchi negli elenchi descrittivi delle cose aventi interesse artistico e storico.

La presente comunicazione viene fatta ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della Legge 1.6.1939 n.1089.

**IL SOPRINTENDENTE
(Francesco Schettini)**

BAR/ba

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S071

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza Grande	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	13/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 65 - Antico Palazzo Comunale. Archivio: comunicazione di avvio del procedimento per rinnovo tutela ai sensi dell'art.14 D.Lgs. 42/2004, prot.9689 del 21/06/2006.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDI IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S071

Denominazione

Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Palazzo Comunale
71
ORIGINALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾ Pagani
Avv. Prof. Comm. Cesare
che la Torre dell'Orologio a Modena

ha interesse ⁽²⁾ Morico artistico
ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco di Modena
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 13. Aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Gm

Bollo del Comune



(1) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S072

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Torre Ghirlandina	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Lanfranco, 2	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	13/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 10 - Duomo. Archivio: comunicazione su "Accorpamento negozi in piazza Torre", prot. 11319 del 11/07/1994 e prot. 12606 del 01/08/1994; comunicazione di avvio del procedimento per rinnovo tutela ai sensi dell'art.14 D.Lgs. 42/2004, prot.9688 del 21/06/2006.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

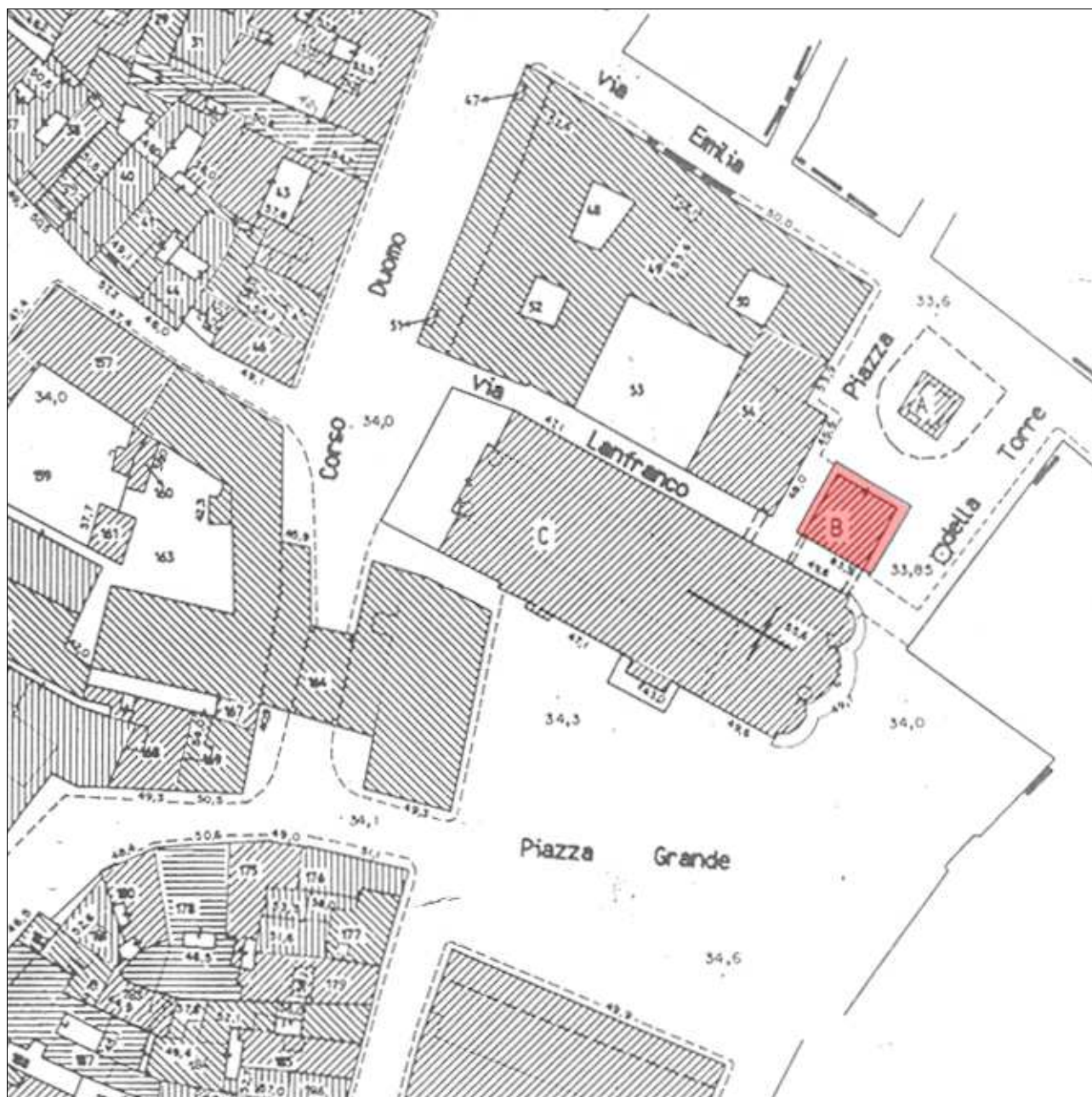
N° Tutela

S072

Denominazione

Torre Ghirlandina

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Torre Ghirlandina

72

ORIGINAL

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

*Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹) Pagani
Avv. Prof. Comm. Cesare
che la Torre Ghirlandina in Modena*

ha interesse (²) storico artistico
ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco di Modena
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 13. Aprile 1911

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

[Handwritten signature]

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S073

Denominazione

Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze

Altra/e denominazione/i

Palazzina del Giardino pubblico

Ubicazione

Corso Cavour, 2

Giardino di
interesse storico
testimoniale

032-033

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

110

Mappale/i:

A-22-28-29-30-31-32

Localizzazione

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

05/10/1977 (declaratoria)

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

18/10/2018

Osservazioni:

Il decreto del 18/10/2018 tutela giardino e immobili, superando la declaratoria del 05/10/1977 emessa ai sensi della L. 1089/39 art.4 inerente la Serra del Giardino Pubblico o Palazzina Vigarani.

Note:

Rinnovo tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e s.m.i..

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S073

Denominazione

Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984





*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

5 OTT. 1977

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 25.17.37

Prot. N. 6339 Classe M.334

Risposta a N.

del

Allegati N. 1

OGGETTO MODENA - Serra del Giardino
Pubblico segnata al ^{Nuovo} Catasto Edilizio
Urbano del Comune di Modena al foglio
110 particella 174, confinante con al
tra proprietà segnata allo stesso fo-
glio 110 con mappale 172.-

**AL SINDACO PRO-TEMPORE
del COMUNE di**

41100 MODENA

**e p.c. AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI**
Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.A.S.
Div. III - Beni Architettonici
Piazza del Popolo, 18

00187 ROMA

**Alla RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA**

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Comune di Modena, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della Legge 1 giugno 1939 n.1089.

La costruzione della Serra del Giardino Pubblico, ex Ducale, fu iniziata nel 1634 su disegni del VIGARANI e, con successivi ampliamenti e ristrutturazioni intrapresi tra il XVIII° e il XIX° sec. fino ad assumere l'aspetto attuale.

Il prospetto principale, piuttosto allungato ed articolato, scandito da elementi architettonici quali lesene, colonne, timpani curvilinei e triangolari è sormontato da una cupoletta impostata su di un alto tiburio.

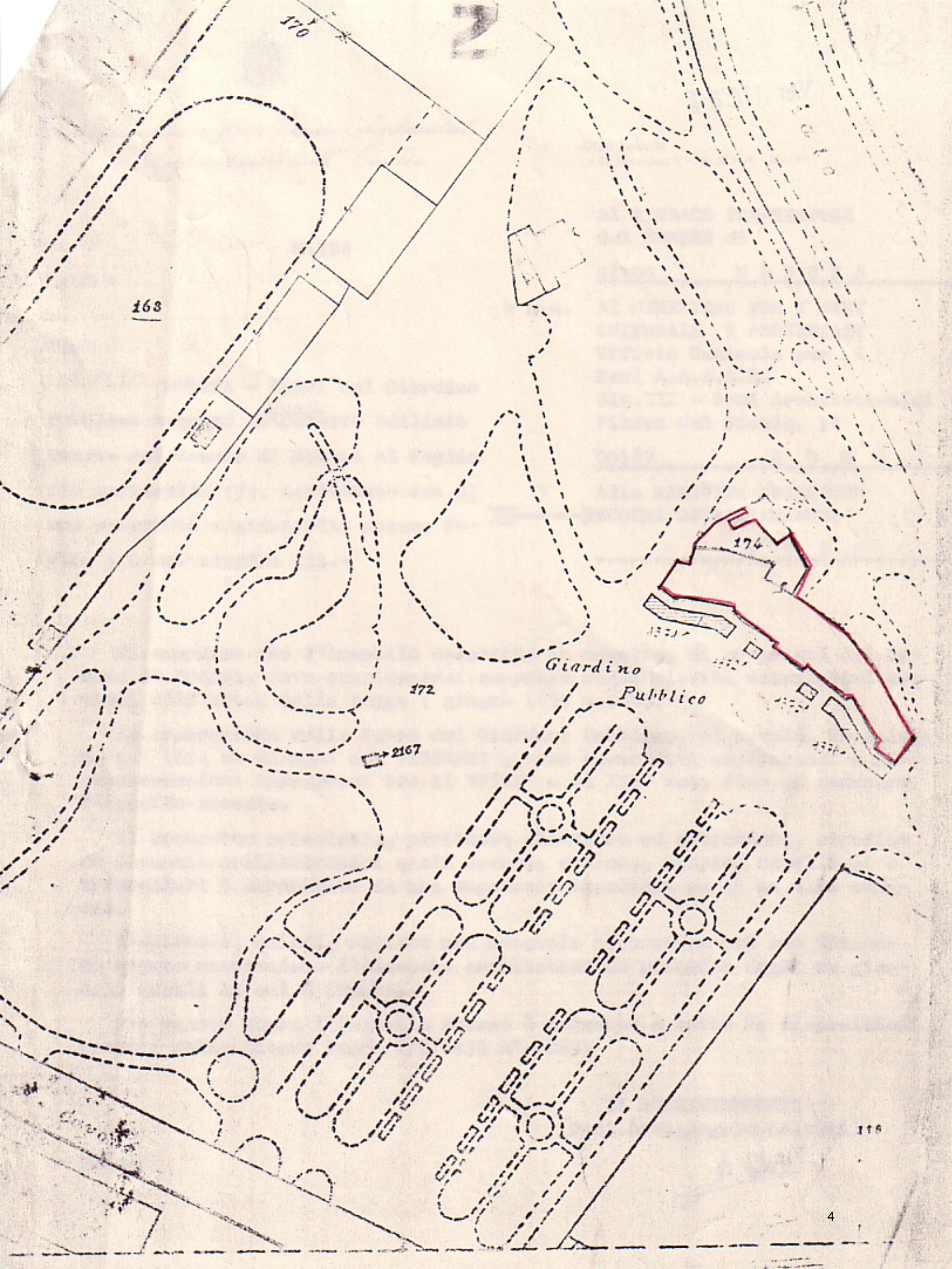
L'edificio, quindi, riveste una notevole importanza nel suo insieme in quanto costituisce l'elemento architettonico saliente degli ex giardini ducali in cui è immerso.

Per quanto sopra l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla citata legge 1/6/1939 n° 1089.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Angelo Calvani)

DE/sg

g. Calvani





D 0446

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;

Vista la nota prot. n. 4339 del 5/10/1977 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, con la quale l'immobile denominato *Serra del Giardino pubblico*, segnata al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al foglio 110, particella 174, confinante con altra proprietà segnata allo stesso foglio 110 con mappale 172, è stato sottoposto a tutte le disposizioni dettate dalla legge del 01/06/1939 n° 1089;

Visto il D.D.G. del 16 marzo 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto Legge 12 Luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la nota del 26/11/2008 ricevuta il 01/12/2008 con la quale il comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere dell'allora competente Soprintendenza per i Beni archeologici espresso con nota prot. n. 690 del 21/01/2009 pervenuta in data 29/01/2009;

Visto il parere dell'allora competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del 29/01/2009 espresso con nota prot. n. 1315, pervenuta in data 30/01/2009;

Vista la nota prot. 13092 del 26/08/2009 dell'allora Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna con la quale è stata richiesta la documentazione integrativa;

Vista la documentazione integrativa prodotta dalla proprietà comunale in data 25/05/2018;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, espresso con nota prot. 15515 del 12/07/2018, pervenuta in data 12/07/2018;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 25/07/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Vista la delega prodotta dall'Agenzia del Demanio pervenuta in data 08/08/2018;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	2

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. al foglio 110, particelle A, 22, 28, 29, 30, 31, 32 confinante con gli immobili come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 18/10/2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



CM / PFR
[Signature]

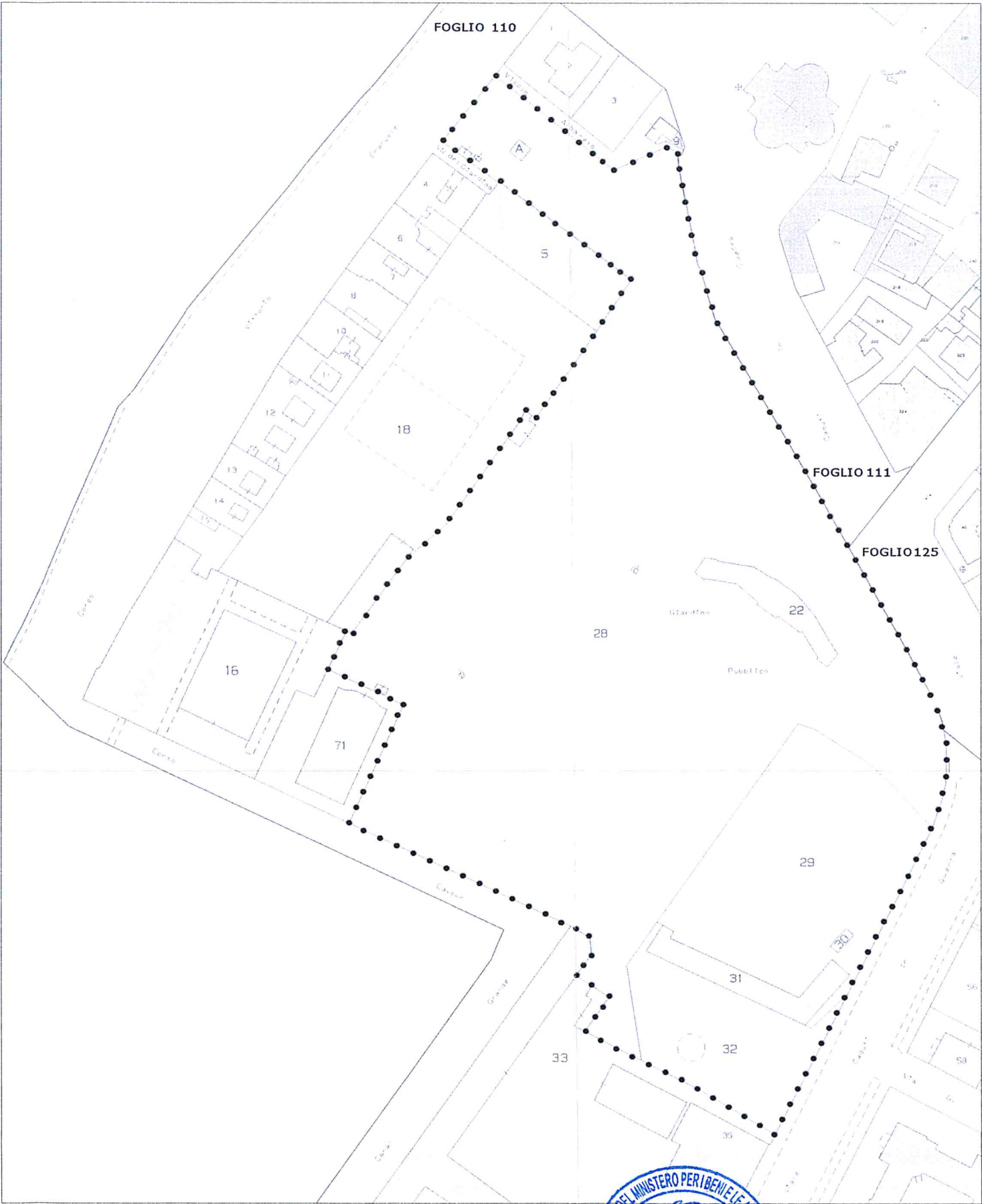
Sabina Magrini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l’Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Identificazione del Bene

Denominazione	Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 110, particelle A, 22, 28, 29, 30, 31, 32



CM / PFR

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Giardino Ducale Estense, Palazzina Vigarani, Orto Botanico e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	2
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 110, particelle A, 22, 28, 29, 30, 31,32

Relazione storico-artistica

Il Giardino Ducale Estense si trova nella parte nord-orientale della città di Modena, al termine di Corso Canalgrande, l'arteria storica modenese, e rappresenta il parco storico più importante della città.

Secondo i documenti archivistici, nella seconda metà del '500 nella zona già esisteva un piccolo giardino al servizio della residenza modenese degli Estensi, una rocca di origine trecentesca costruita a ridosso dell'antica cinta muraria ma già modificata da Ercole II d'Este. Nel 1598 con la Devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio e il conseguente trasferimento della capitale del ducato a Modena, Cesare d'Este dispose l'ampliamento e l'abbellimento non solo del castello, fino ad allora adibito a presidio militare e sede del governatore, ma anche del giardino. Egli intervenne su «uno spazio incolto che si estendeva a settentrione e ad oriente del castello sino alla vecchia cerchia muraria, parzialmente recintato nella parte meridionale contigua all'edificio e, per il rimanente, oggetto di depositi di rifiuti o di fienagioni abusive da parte dei modenesi che lo attraversavano per andare a Porta Castello» (Armandi, 1983). Per questo motivo si decise di «serrare il giardino di gricole et spini co' pali et pertiche dall'una e dall'altra banda della strada» e nel marzo del 1598 furono piantate alte siepi per porre al riparo da sguardi indiscreti lo stesso Cesare e la consorte Virginia de' Medici; in seguito, a spese della comunità, fu realizzato un muro di cinta lasciando sei porte di accesso, come racconta il cronista Spaccini. La progettazione del giardino rinascimentale è affidata a Antonio Vacchi, uno degli ingegneri ferraresi della corte estense, che curò l'inserimento di una peschiera intorno al 1602.

Nel 1632 Francesco I d'Este, nell'ambito di un ambizioso progetto di costruzione di una prestigiosa residenza al posto del vecchio castello, ordinò di «rendere più vago il suo giardino» e così «fu tagliato ogni cosa, e arato tutto, e poi piantato e ridotto alla forma bellissima con quella prospettiva che guarda all'incontro del Canalgrande» (Vedriani, 1667). L'incarico fu attribuito all'architetto romano Girolamo Rainaldi (1570-1655), allievo di Domenico Fontana, il cui disegno prevedeva la creazione di labirinti, aiuole, peschiere, giochi d'acqua e un teatrino di verzura sulla montagnola. Due anni dopo, nel 1634, verrà costruito il Casino detto la "Fabricha del Giardino" la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

cui paternità, ancora incerta, è stata riferita all'architetto ducale Carlo Vigarani, a Girolamo Rainaldi o ancora a Bartolomeo Avanzini, architetto del nuovo Palazzo Ducale di Modena.

Per lungo tempo trascurato, il Giardino Ducale fu ripristinato dal 1738 grazie all'intervento di Francesco III, duca di Modena e Reggio: «di suo ordine fu ben ornato con piante simmetricamente disposte [...] fece allargare l'ingresso al detto giardino e fu munito di cancelli di ferro» ma soprattutto «volle che fosse aperto a comodo e sollievo de' cittadini», come si legge nelle *Memorie dall'anno 1738 al 1796 per servire alla storia delle fabbriche, restauri, abbellimenti ed ornato di Modena* di Antonio Palmieri (1854). Nel 1749 la Palazzina dei Giardini, che accoglieva balli ed accademie musicali, fu restaurata e completata, assumendo così una tipica conformazione d'impianto settecentesco, sotto la supervisione dell'architetto e scenografo veneziano Pietro Bezzi, celebre per i suoi interventi al Palazzo Ducale di Sassuolo e alla villa delle Pentetorri. Furono prolungate le ali laterali e collegate al padiglione centrale tramite una copertura a terrazzo a cui era possibile accedere tramite scalinate curvilinee ai due estremi dell'edificio; la facciata fu ornata con l'inserimento in nicchie, ai lati delle finestre, di busti di imperatori romani, mentre un successivo intervento, documentato dal 1790, portò all'aggiunta dei due timpani triangolari.

Si favorì la fruibilità pubblica del giardino, in linea con la cultura settecentesca, anche attraverso la creazione di un giardino botanico per la “dimostrazione delle piante” nella zona precedentemente occupata dalla collinetta del Belvedere. Nel 1772 fu trasformato in Orto Botanico Universitario e su disegno dell'architetto Giuseppe Maria Soli, venne organizzata la parte meridionale dell'orto, definendo le aiuole destinate alla coltivazione delle piante officinali e realizzando lo scavo dell'ampia vasca ancora esistente. Nella prima metà dell'Ottocento, sotto la direzione di Giovanni De Brignoli di Brunnhoff, l'orto si arricchì di numerose piante esotiche, assecondando la grande passione del duca Francesco IV per il collezionismo botanico. L'esigenza di serre sempre più grandi e capaci portò alla realizzazione delle due serre attuali, che furono unite tra loro nel 1838 mediante l'edificazione del Museo Erbario. In quel periodo l'Orto iniziò a gestire un vero e proprio commercio di piante rivolto a coltivatori, collezionisti e appassionati, e a partire dal 1843 organizzò la prima esposizione di fiori mai realizzata in Italia.

Dopo il 1814 Francesco IV commissionò al giardiniere tedesco Carlo Hüller un progetto di trasformazione all'inglese del Giardino Ducale, che prevedeva tra l'altro l'abbattimento della palazzina, ma che fu realizzato solo in minima parte. Con l'Unità d'Italia il Parco, passato in un primo momento alla Casa Reale dei Savoia, venne poi acquisito, con atto formale, nel 1865 dal Comune di Modena e aperto al pubblico nel 1870.

Durante una cerimonia solenne, il 3 febbraio 1896, sessantacinquesimo anniversario dell'insurrezione di Ciriaco De Amicis, fu inaugurato il Monumento al cospiratore e combattente modenese Nicola Fabrizi (1804-1885). La scultura celebrativa fu collocata presso il nuovo ingresso dei Giardini Pubblici, aperto nel 1885 su corso Vittorio Emanuele II, il cui fronte sulla strada venne recintato con la cancellata realizzata nel 1771 da Giambattista Malagoli per



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

proteggere la base della Ghirlandina. Il monumento fu commissionato da un Comitato civico, sostenuto dal governo di Francesco Crispi, allo scultore romano di origine genovese Francesco Fasce selezionato attraverso un concorso pubblico nel febbraio del 1893.

Nel 1916 la Palazzina dei Giardini fu adibita a serra e, nel 1923, privata di gran parte degli stucchi e degli apparati decorativi. Nel 1937, per la sua precaria stabilità, viene abbattuta e completamente ricostruita la cupola. Negli anni Quaranta fu elaborato un piano di demolizione – mai realizzato – del Giardino, dell'Orto Botanico e della Palazzina per permettere l'ampliamento dell'Accademia Militare e la costruzione di un asse stradale di collegamento tra il Tempio Monumentale e il Corso Canalgrande. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, le aiuole del parco furono sostituite con gli orti di guerra e seminate a frumento; il giardino fu gravemente danneggiato dai bombardamenti. Nel dopoguerra sono stati avviati diversi interventi di recupero del parco e installati giochi e giostre per il divertimento dei bambini, tra cui un piccolo zoo poi dismesso. Nel 1959, con l'ampliamento dei fabbricati di servizio dell'Accademia Militare, viene mozzata irreparabilmente la punta del perimetro dell'Orto Botanico. Verso la fine degli anni Settanta, nel quadro della politica di valorizzazione del centro storico promosso dal Comune di Modena, i Giardini Ducali sono stati restituiti alla loro originaria funzione pubblica di parco urbano. In particolare la Palazzina dei Giardini è stata sottoposta a un radicale restauro conservativo e dal 1981, prima occasionalmente e poi in maniera continuativa, è utilizzata come sede espositiva della Galleria Civica di Modena.

Il Giardino Ducale Estense si sviluppa su una superficie, di poco superiore ai quattro ettari: è in buona parte alberata con esemplari anche di ragguardevoli dimensioni, tra i quali spicca una monumentale farnia. Gli alberi, che appartengono a una pluralità di specie sia spoglianti sia sempreverdi, sono disposti in prevalenza nelle parti periferiche del parco, mentre la zona centrale ospita quattro ampie aiuole prative bordate di rose e attraversate da un percorso in ghiaia che dall'ingresso di Corso Canalgrande conduce sino alla Palazzina dei Giardini. Nel settore orientale il parco confina con l'Orto Botanico di Modena, che occupa un ettaro di superficie in precedenza compreso nel parco.

Varcando il grande cancello, al termine di Corso Canalgrande, si entra subito nel cuore del parco, con un ampio percorso in ghiaia che conduce sino alla Palazzina dei Giardini attraverso una serie di aiuole prative bordate di rose e macchie di piante aromatiche. Ai lati un doppio filare di tigli a ovest e un filare di sofore a est definiscono quello che in origine era l'asse mediano del parco, la cui simmetria si è però perduta in seguito alla sottrazione del settore orientale, l'area della "Montagnola", trasformata in Orto Botanico. Davanti alla palazzina si conclude la parte più formale del parco, caratterizzata dall'alternanza di zone ghiaiate e prative, mentre tutt'intorno prevalgono zone alberate di aspetto più naturale.

Nel settore nord-orientale, verso Viale Caduti in Guerra, gli alberi sono particolarmente fitti e disposti in aiuole irregolari, sostenute da bassi muretti in pietra e laterizio e separate da stradelli in



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

ghiaia. Si notano bagolari, frassini, pioppi neri, farnie, alberi di Giuda e numerosi sempreverdi (soprattutto cedri, ma anche pini e tassi); mentre arbusti di nocciolo e bosso contribuiscono a rendere intricato il sottobosco.

Procedendo verso nord, in direzione di corso Vittorio Emanuele, le aiuole cedono il passo a prati alberati segnati da piccoli gruppi di vetusti ippocastani, frassini e cedri, tra i quali, soprattutto in novembre grazie alla tonalità giallo dorata del fogliame, risalta un grande esemplare di ginkgo. In prossimità dell'ingresso e del monumento dedicato a Nicola Fabrizi, si trovano due allineamenti di grandi bagolari dal tronco particolarmente contorto. Prati densamente alberati coprono anche la parte sud-occidentale del parco, dove spiccano una monumentale farnia secolare – dal tronco possente (diametro 172 cm) e dalla chioma maestosa – un grande olmo con il tronco che a tre metri di altezza si ramifica in diverse branche con portamento verticale – e si estende un ombroso laghetto circondato da svettanti cipressi calvi.

All'interno del Giardino Ducale spicca la Palazzina Ducale, altrimenti denominata Palazzina Vigarani, a memoria dell'architetto a cui sarebbe attribuita. Dal punto di vista planimetrico si compone di un corpo centrale a sua volta suddiviso in tre grandi vani; tra cui quello centrale quadrato, la cosiddetta *Sala Filippo Re*. Le ali laterali, frutto dell'intervento ottocentesco di trasformazione della palazzina in serra, sono costituite da due ampie sale con un fronte vetrato e alcuni retro-locali di servizio nell'ala ovest. L'edificio è realizzato con una struttura muraria portante, copertura a struttura lignea e manto a falde inclinate in coppi di laterizio. La facciata principale, piuttosto allungata ed articolata, è scandita da paraste addossate alle quali trovano posto otto busti di imperatori romani, inseriti nella seconda metà del XVIII secolo, che poggiano su alto basamento e sono delimitati da particolari cornici curvilinee. Il portale centrale, ad arco a tutto sesto, è evidenziato da colonne binate che sostengono un timpano curvo spezzato, mentre al di sopra delle porte finestre laterali ci sono due timpani triangolari spezzati. Oltre alla balaustra che corona il cornicione, in corrispondenza della Sala Filippo Re, vi è un corpo sopraelevato scandito da finti pilastri tra cui è posta una meridiana; da qui si eleva un'agile torretta ottagonale dalle cui finestre ad arco riceve luce il salone interno a cupola.

Il Monumento a Nicola Fabrizi, posto in prossimità dell'accesso da Corso Vittorio Emanuele, rappresenta uno dei più importanti esempi di arte pubblica di fine Ottocento a Modena. La statua in bronzo ritrae la grandiosa figura del patriota con la pesante uniforme garibaldina, la barba fluente sul petto, lo sguardo riflessivo, in malinconico raccoglimento, rivolto verso Corso Vittorio Emanuele, che lo rende inusuale rispetto alla scultura celebrativa del tempo. L'opera è collocata su un basamento in granito a forma di arca, decorato con greche, volute e festoni, su cui è apposta la dedica "A Nicola Fabrizi, L'Italia". Ai lati sono posti due bassorilievi in bronzo con episodi della sua vita, trattati secondo un'iconografia tradizionale: a nord, *Fabrizi rinchiuso nel carcere ducale di Modena dopo la fallita insurrezione di Ciro Menotti* e, a sud, *La battaglia di Mentana*.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

L'Orto Botanico si trova nella parte sud-ovest del Giardino Ducale, dal quale risulta separato da una recinzione in ferro. Ha un'estensione di circa un ettaro e dispone di 300 mq di superficie coperta per il ricovero e l'esposizione delle piante. Le specie custodite superano il migliaio; si tratta di piante erbacee, arbustive e di numerose specie arboree che nell'insieme forniscono un'esauriente rappresentazione della biodiversità del regno vegetale. Risulta suddiviso in tre zone ben distinte: il cosiddetto "Sistema ad aiuole" (in origine *Parterre*) che occupa la porzione meridionale dell'area, il complesso delle Serre Ducali e del Museo Erbario e la più ampia porzione settentrionale, con la "Montagnola" e la limitrofa superficie pianeggiante. Il *Parterre*, il cui disegno risale al 1722, occupa una superficie di oltre 2.000 mq ed è costituito da una serie di aiuole che si sviluppano intorno a una vasca centrale detta *Idrofitorio*. Al suo interno ospita circa 700 specie appartenenti soprattutto alla flora europea; tra quelli maggiormente rappresentati ci sono i generi *Iris* (con oltre 100 specie), *Potentilla*, *Dianthus*, *Aquilegia*, *Salvia*.

Sempre in questa parte dell'orto, adiacente al cancello carraio che lo separa dal Giardino Ducale Estense, è stata costruita verso la metà degli anni '80 del secolo scorso una serra dedicata alle succulente, che illustra la grande varietà e gli straordinari adattamenti di queste piante.

A nord del complesso delle serre, che ospitano collezioni di specie esotiche e svolgono anche la funzione di ricovero invernale delle piante in vaso, si estende la zona più ampia dell'orto, in buona parte occupata dalla "Montagnola", un piccolo rilievo realizzato nel '600 come belvedere del parco ducale, percorribile attraverso stretti sentieri e rustiche scalinate, che è ombreggiato da numerose specie arboree e arbustive tra le quali spiccano per dimensioni alcuni faggi e diversi bagolari. L'arboreto prosegue anche ai piedi della "Montagnola", nella zona pianeggiante situata ai limiti settentrionali dell'orto, dove trovano posto diverse querce e alcuni grandi pini; sempre in questa zona è stato da poco allestito un fossato ad uso didattico, esemplificativo dei biotopi rurali a rischio estinzione.

Le Serre Ducali, originariamente denominate *Aranciere*, sono state realizzate in diverse fasi costruttive comprese tra il 1765 e il 1891, che corrispondono ai seguenti corpi di fabbrica: la Stufa (1765); i laboratori nord-ovest (1837-38); la segreteria-erbario-xiloteca-collezioni del corpo nord-est (1837-1838); serra sud-ovest (1820-1838); serra sud-est (1837-1838); biblioteca (1891). Tuttavia è la Sala storica (1838), oggi adibita a Museo Erbario, a fungere da elemento di congiunzione tra le due serre: il fronte principale, rivolto verso il *Parterre*, è caratterizzato da un colonnato, tamponato con ampie finestre all'inizio del Novecento, che sostiene l'architrave, un cornicione aggettante e un parapetto. L'interno della Sala Storica è decorato con riquadri monocromi, mentre il soffitto cassettonato è sostenuto da semicolonne e semipilastri. Lateralmente si dipartono la serra calda e la serra fredda, illuminate da ampie vetrate. I volumi posteriori presentano fronti intonacati e tinteggiati con aperture regolari.

Il piccolo fabbricato a est (foglio 110, particella 30), costruito come deposito nel 1988 e trasformato nel 1994 in serra a clima caldo-umido, nonostante non presenti i requisiti temporali, è compreso all'interno del perimetro della tutela in quanto parte integrante dell'Orto Botanico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Analogamente si segnala che i fabbricatelli ad uso servizi ubicati nel Giardino Ducale – nella mappa catastale graffiati alla particella 28 del foglio 110 – sono compresi all'interno del perimetro della tutela in quanto l'area di sedime degli stessi fabbricati è parte integrante del Giardino.

Il Giardino Ducale Estense, rappresenta uno dei più importanti parchi storici di Modena, la cui progettazione originaria del 1632 si deve all'architetto Girolamo Rainaldi; la Palazzina Ducale, probabilmente ideata dal Vigarani nel 1634, ampliata nel 1749 da Pietro Bezzi e trasformata in serra all'inizio del XX secolo, insieme al Monumento a Nicola Fabrizi (1896), testimoniano l'evoluzione del giardino da luogo di delizie della corte ducale a parco pubblico. Infine l'Orto Botanico, istituito nel 1772 nella parte sud-ovest del Giardino, con le Serre Ducali e la sua immensa varietà di piante, costituisce un prezioso esempio della cultura botanica universitaria modenese.

Il complesso in oggetto, per quanto sopra esposto, presenta interesse culturale e, pertanto, resta sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia e Sitografia

M. Armandi, *Giardini estensi a Modena in Natura e cultura urbana a Modena*, Modena, 1983;

Parco Ducale Estense http://bbcc.ibr.regione.emilia-romagna.it/pater/loadcard.do?id_card=196738

Monumento N. Fabrizi http://bbcc.ibr.regione.emilia-romagna.it/pater/loadcard.do?id_card=170064

Redatta da

Dott. Patrizia Farinelli: Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna, e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.

CM / PFR

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrin, Segretario regionale



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S074

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Coccapani	già Palazzo D'Aragona

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Corso Vittorio Emanuele, 59		030

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	109
Mappale/i:	102-103

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978	
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

In data 09/02/2009 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna AUTORIZZA all'Agenzia del Demanio di poter concedere l'uso dell'immobile, al fg.109 mp.103 parte, alla Croce Rossa Italiana. In data 19/09/2013 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna AUTORIZZA all'Agenzia del Demanio di poter concedere l'uso dell'immobile, al fg.109 mp.102 parte e 103 parte, all'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S074

Palazzo Coccapani



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico;
- VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile denominato Palazzo Coccapani sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena, segnato nel nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al F. 109, particella 102 e 103, confinante con Corso Vittorio Emanuele, Calle Bondesano, e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso foglio 109 part. 101, 87, 88, 95, 94, 97, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 106, ha particolare valore storico-artistico, perchè eretto verso il 1780, costituendo quindi un interessante esempio di architettura civile tardo barocca, fu poi di proprietà dei Marchesi d'Aragona e nel XIX sec. fu ristrutturato all'interno con la sistemazione dei grandi saloni decorati e di un ampio scalone che conduce al piano nobile. E' attualmente sede dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere ed Arti e accoglie nel suo interno una raccolta di pregevoli volumi;
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto urbano e architettonico di Modena

DECRETA

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089.

Roma,

2 NOV. 1978

p. IL MINISTRO

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. JO SPITELLA

PER CODA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

n. 1804

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. l);

VISTO il Decreto Ministeriale del 02 novembre 1978 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L.1089/1939, dell'immobile denominato Palazzo Coccapani, sito in Corso Vittorio Emanuele II n.113, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al N.C.F. foglio 109 mappale 103/parte;

ESAMINATA l'istanza della Agenzia del Demanio, con sede in Piazza Malpighi n.11 a Bologna, diretta a richiedere la concessione in uso dell'immobile succitato, per conto della Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Modena, con sede in Corso Vittorio Emanuele II n.113 a Modena;

VISTO il parere favorevole all'autorizzazione espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna con nota del 03/11/2008 prot. n.16579;

VISTO il parere favorevole all'autorizzazione espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia di Bologna con nota del 18/06/2008 prot. n.2725;

CONSIDERATO che le finalità d'uso sono compatibili con la destinazione culturale del bene e che il conferimento garantisce la conservazione e la fruizione pubblica del bene, così come richiesto dall'art. 106, comma 3 del cit. DLgs. N. 42/2004;

AUTORIZZA

Alla Agenzia del Demanio, con sede in Piazza Malpighi n.11 a Bologna, la concessione d'uso dell'immobile denominato Palazzo Coccapani, sito in Corso Vittorio Emanuele II n.113, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al N.C.F. foglio 109 mappale 103/parte, alla Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Modena, con sede in Corso Vittorio Emanuele II n.113 a Modena, quale sede dei propri uffici, prescrivendo quanto segue:

- L'immobile non dovrà essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili con il suo carattere storico o artistico o tali da recare pregiudizio alla sua conservazione, rimanendo fermo l'obbligo di comunicare alla competente Soprintendenza di settore l'eventuale cambiamento di destinazione d'uso del bene in questione, per un preventivo nulla-osta;
- L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i., in particolare per quanto riguarda le misure di conservazione programmate, tenuto conto che l'assetto architettonico dell'immobile è stato alterato nel corso degli anni e che il manufatto versa in stato di "forte degrado". Gli interventi strutturali, impiantistici e di rifunzionalizzazione dovranno essere compatibili e finalizzati al restauro ed alla conservazione del fabbricato.



13/3/09 Wino G
S. Mucchi



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

- Dovrà essere garantita la pubblica accessibilità del bene;
- L'inosservanza delle prescrizioni e condizioni d'uso dell'immobile riportate nel presente atto comporta, su richiesta dell'ente concedente, la revoca della concessione o la risoluzione del contratto, senza indennizzo, ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune ove è ubicato l'immobile e trascritto nei registri immobiliari, su richiesta del Soprintendente competente;

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale davanti al T.A.R. competente per territorio, a scelta dell'interessato, secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta ricezione del presente atto.

Bologna, li 09/02/2009



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Carla Di Francesco)

GG



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Coccapani
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Corso Vittorio Emanuele II n.113
Distinto al	N.C.F. foglio 109 mappale 103/parte



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il D.M. del 02/11/1978 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della legge 01 giugno 1939, n. 1089, dell'immobile denominato *"Palazzo Coccapani"*, sito in corso Vittorio Emanuele II, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 109, particelle 102 e 103;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso all'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena dell'immobile denominato **"Palazzo Coccapani – parte"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 109, particelle 102-parte e 103-parte, richiesta avanzata dall'Agenzia del Demanio – filiale Emilia Romagna, con sede in p.zza Malpighi n.11 Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico;

VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile a biblioteca ed attività culturali;

VISTO il programma presentato dall'Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dall'Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna;

VISTA la destinazione d'uso prevista a biblioteca ed attività culturali, che non varia quella attuale, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato **"Palazzo Coccapani – parte"**, sito in corso Vittorio Emanuele II, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 109, particelle 102-parte e 103-parte, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. Tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si prescrive la fruizione pubblica dell'immobile oggetto della presente autorizzazione;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 19/09/2013



GG



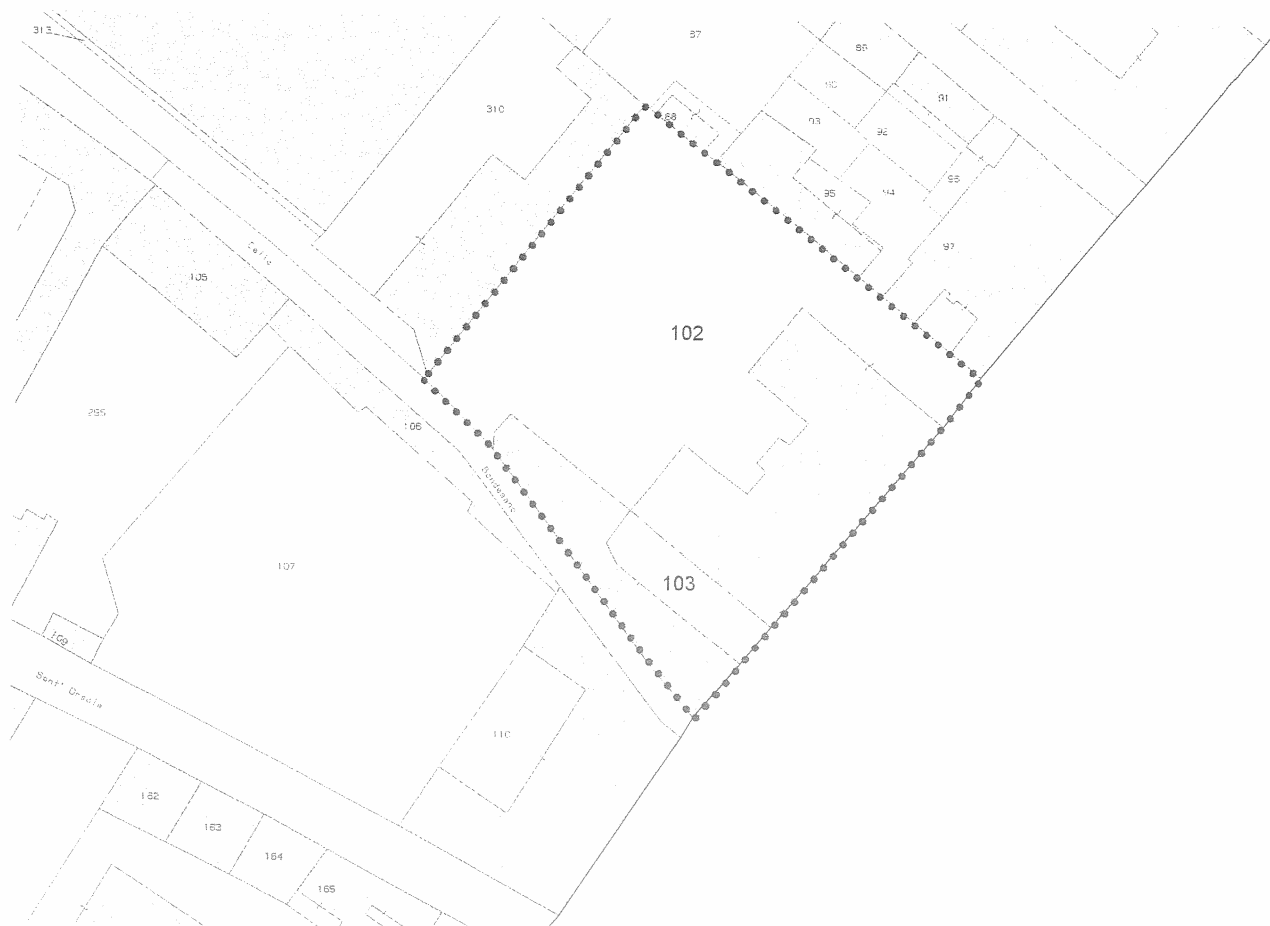
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1/3

Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Coccapani - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Corso Vittorio Emanuele II
distinto in Catasto al N.C.E.U.	Foglio 109, particelle 102-parte e 103-parte

Planimetria complessiva dell'area tutelata



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG



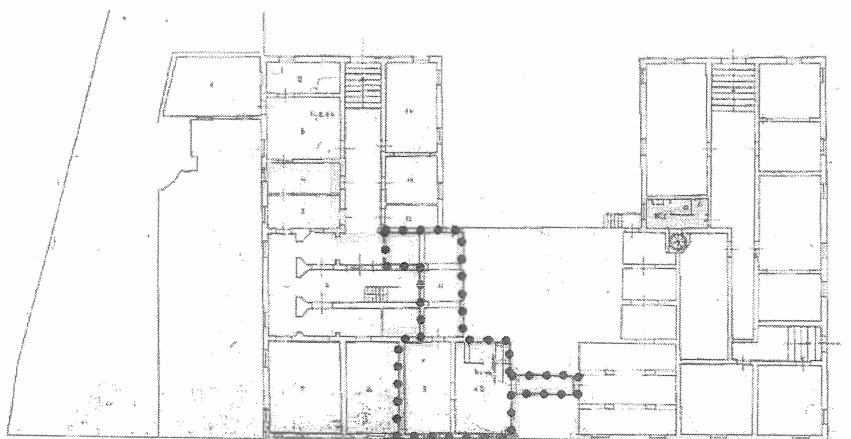
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 2/3

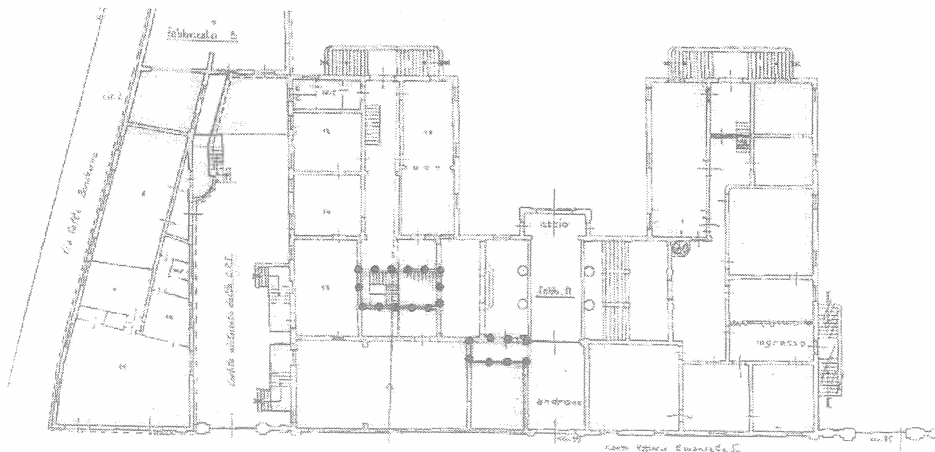
Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Coccapani - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Corso Vittorio Emanuele II
distinto in Catasto al N.C.E.U.	Foglio 109, particelle 102-parte e 103-parte

Planimetria Piano Interrato



Planimetria Piano terra



GG



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



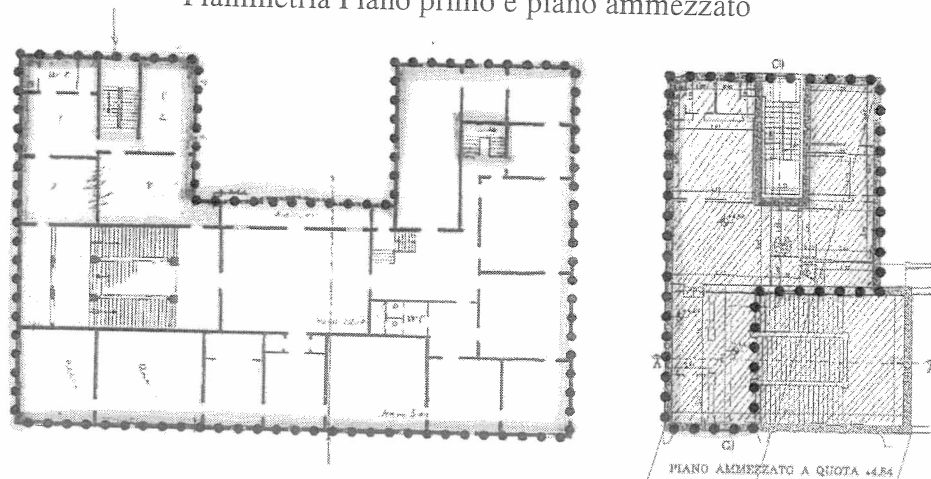
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 3/3

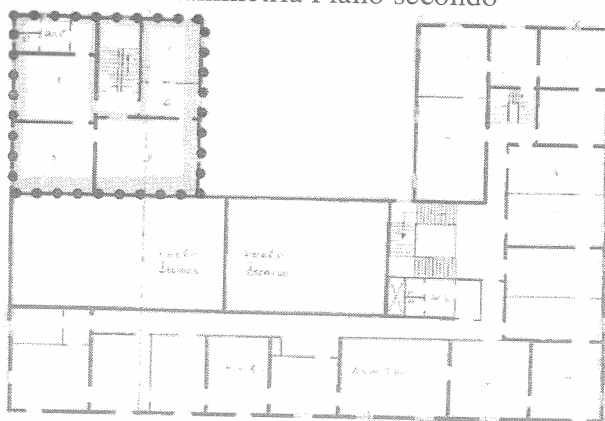
Identificazione del Bene

Denominato Palazzo Coccapani - parte
provincia di Modena
comune di Modena
sito in Corso Vittorio Emanuele II
distinto in Catasto al N.C.E.U. Foglio 109, particelle 102-parte e 103-parte

Planimetria Piano primo e piano ammezzato



Planimetria Piano secondo



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S075

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Caserma Montecuccoli	ex Monastero delle Salesiane

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Corso Vittorio Emanuele, 2		031

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **110**

Mappale/i: **15-16-18-19-17-5**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	09/01/1979	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Su parte dell'immobile denominato "Caserma Montecuccoli-parte" (fg.110 mp.15 parte), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 15/10/2010, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.
Su parte dell'immobile denominato "Caserma Montecuccoli-parte del piano terreno" (fg.110 mp.16 parte), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 23/10/2014, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.
Su parte dell'immobile denominato "Caserma Montecuccoli-Locale di servizio al piano terra (barberia)" (fg.110 mp.16 parte), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 27/02/2023, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S075

Denominazione

Caserma Montecuccoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

15

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che la Caserma MONTUCUCCOLI, sita nel Comune di Modena, in provincia di Modena; segnata nel Nuovo Catasto Terreni Revisionato del Comune di Modena; al foglio 110, Mappali nn. 16, 15, 18, 19, 17, 5; confinante con il Corso Cavour, con il Corso Vittorio Emanuele, i Mappali nn. 14, 13, 12, 11, 10, 8, 7, 6, 4, Vicolo del Giardino e Giardino Pubblico; di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n. 6, ha particolare valore storico artistico;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde al Monastero delle Salesiane, fondato dalla Duchessa Laura Martinotti, nel 1668, nell'area del Palazzo Ducale; che riattato ed ampliato dal 1785 al 1814, sistemato nel 1873 per uso della Scuola Militare, conserva quasi interamente la struttura originaria;
- RILEVATO ancora il notevole interesse dell'edificio per la tipologia dei Monasteri modenesi e, inoltre, quale documento dell'edilizia del Seicento,

D E C R E T A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089.

Roma, - 9 GEN. 1979

PER COPIA IN FORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
Elio SPITELLA





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i., recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto Ministeriale del 09/01/1979 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L.1089 del 01/06/1939 dell'immobile denominato Caserma Montecuccoli, sito in corso Cavour e corso Vittorio Emanuele, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al foglio 110 mapp. n. 5, 15, 16, 17, 18, 19;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione d'uso dell'immobile denominato **Caserma Montecuccoli - parte**, sito in corso Vittorio Emanuele nn.1-3, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al foglio 110 map. n. 15/p presentata dalla Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna, con sede in p.zza Malpighi n.11 Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico;

VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile ad attrezzature tecnologiche;

VISTO il programma presentato Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTO che la destinazione d'uso rimane immutata anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato **Caserma Montecuccoli - parte**, sito in corso Vittorio Emanuele nn.1-3, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al foglio 110 map. n. 15/p, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 57 bis comma 2 del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 15/10/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



GG/PZA



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

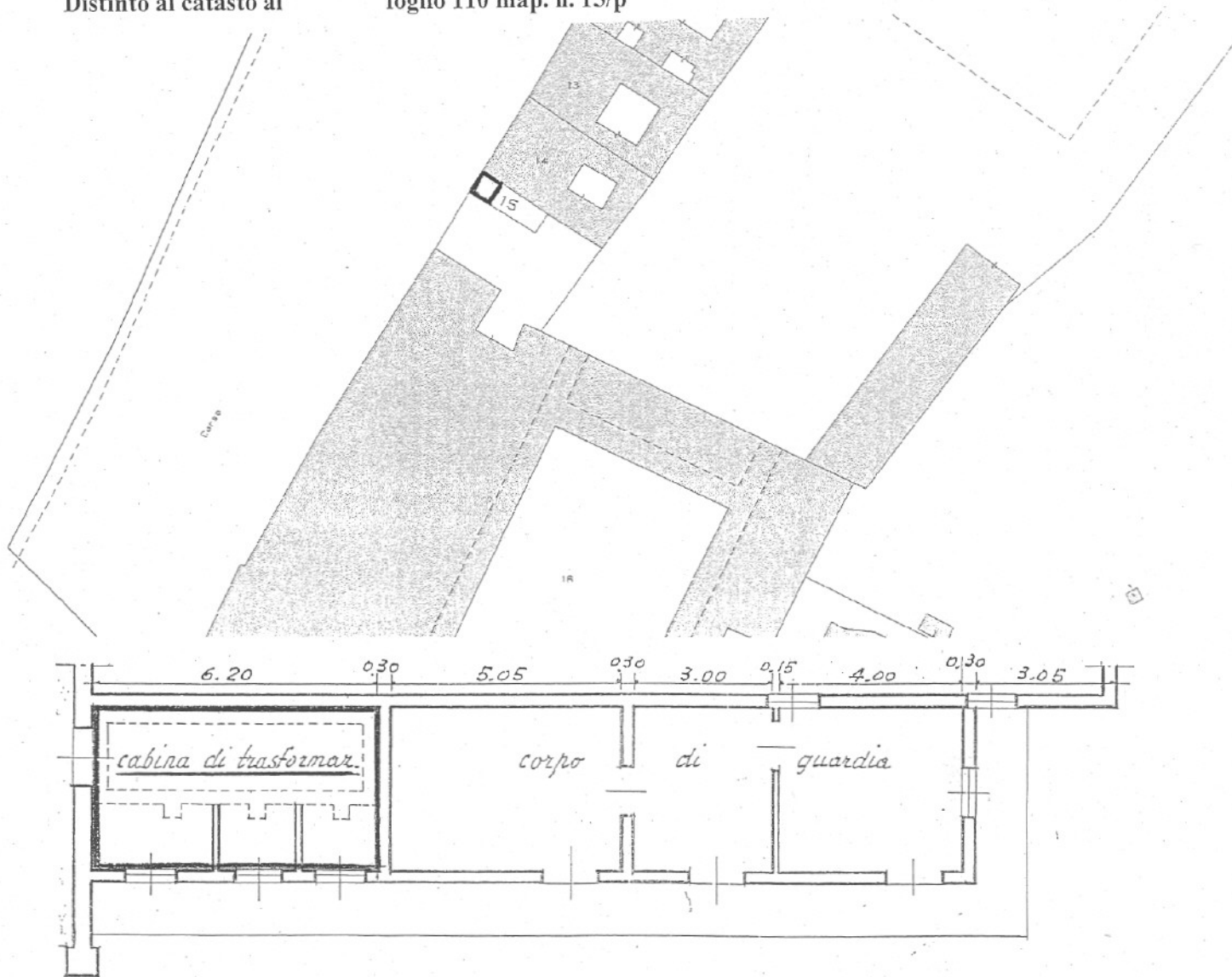
Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Distinto al catasto al

Caserma Montecuccoli – parte
Modena
Modena
corso Vittorio Emanuele nn.1-3
foglio 110 map. n. 15/p



GG/PZ 8



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



3426

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto del 09/01/1979 emesso ai sensi della L.1089/39, tutt'ora valido ai sensi dell'art.128 del D.Lgs. 42/2004, con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale dell'immobile denominato "Caserma Montecuccoli", sito in corso Cavour e corso Vittorio Emanuele nn.1-3, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 110, particelle 5, 15, 16, 17, 18, 19;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione d'uso relativa all'immobile denominato "**Caserma Montecuccoli - parte del piano terreno**" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 110, particella 16 - parte, richiesta avanzata dall'Agenzia del Demanio - filiale Emilia-Romagna, con sede in p.zza Malpighi, comune di Bologna, provincia di Bologna per conto del Demanio dello Stato;

VISTO che l'immobile è di proprietà del Demanio dello Stato;

VISTA l'attuale destinazione d'uso della parte dell'immobile a lavanderia ed attività di servizio alla caserma;

VISTO il programma presentato dall'Agenzia del Demanio - filiale Emilia-Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione d'uso del bene;

VISTA la destinazione d'uso prevista per l'immobile, che non varia quella attuale, a lavanderia ed attività di servizio alla caserma, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato: "**Caserma Montecuccoli - parte del piano terreno**" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 110, particella 16 - parte, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Le planimetrie catastali finora parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 23/10/2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Paola Ruggieri/GG
funzionario architetto



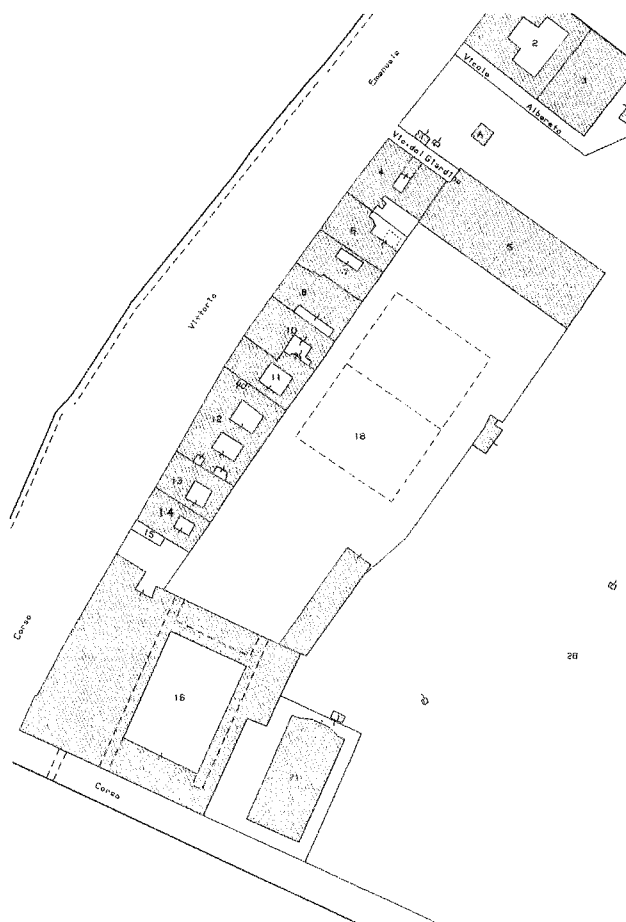
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Montecuccoli - parte del piano terreno
provincia di	Modena
comune di	Modena
località	Modena
sito in	corso Cavour e corso Vittorio Emanuele nn.1-3
distinto in Catasto al N.C.E.U	foglio 110, particella 16 - parte

Estratto di mappa catastale foglio 110, particella 16



Paola Ruggieri/ GG
funzionario architetto



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene

Denominato

Caserma Montecuccoli - parte del piano
terreno

provincia di

Modena

comune di

Modena

località

Modena

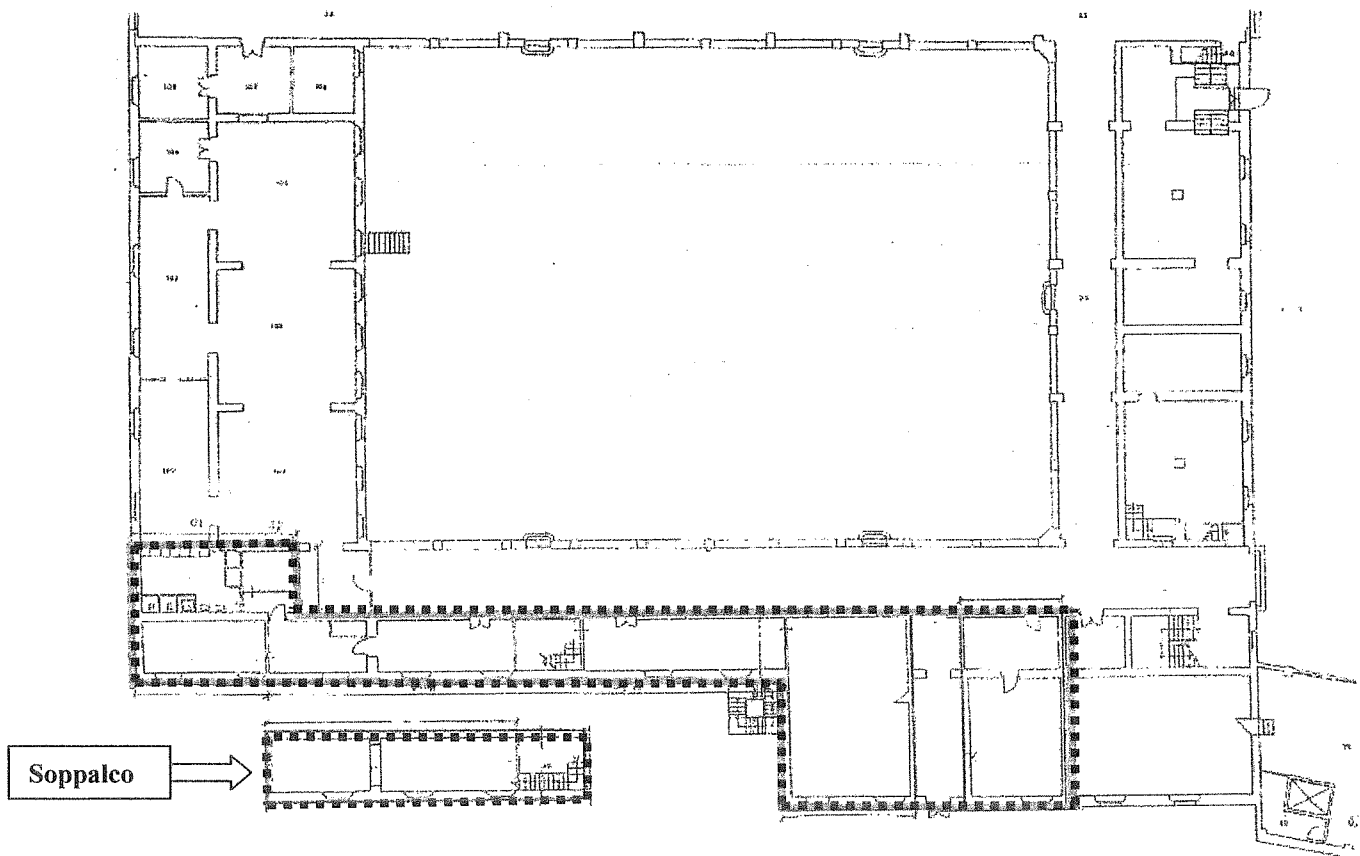
sito in

corso Cavour e corso Vittorio Emanuele
nn.1-3

distinto in Catasto al N.C.E.U

foglio 110, particella 16 - parte

Planimetria catastale foglio 110, particella 16 - parte



Paola Ruggieri/ GG
funzionario architetto

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", ed in particolare l'art. 47;

Visto il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", ed in particolare l'art. 6;

VISTO il D.S.G. rep. n. 206 del 21 aprile 2020 con il quale il Segretario Generale ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il D.L. n. 22 del 01/03/2021, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri";

Visto il Decreto del Ministro Segretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali del 09/01/1979 con il quale è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L. 1089/1939 e s.m.i., dell'immobile denominato "Caserma Montecuccoli", sito in Corso Vittorio Emanuele II, corso Cavour, vicolo giardino, comune di Modena, provincia di Modena, allora distinto catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 110, particelle 5, 15, 16, 17, 18, 19 (ora foglio 110, particelle 5, 15, 16, 18);

Vista la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso prot. n. 751 del 20/01/2023 (prot. SR-ERO n. 410 del 20/01/2023), relativa all'immobile denominato "**Caserma Montecuccoli – Locale di servizio al piano terra (barberia)**" individuato in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 110, particella 16 (parte), richiesta avanzata, per conto dell'Agenzia del Demanio/Direzione Generale, dalla Direzione Regionale/Direzione Regionale Emilia-Romagna con sede in piazza Malpighi n. 19, comune di Bologna, provincia di Bologna;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 3094 del 03/02/2023 (prot. SR-ERO n. 801 del 03/02/2023) con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55, comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 3291 del 07/02/2023 (prot. SR-ERO n. 873 del 07/02/2023);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 21/02/2023;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato "**Caserma Montecuccoli – Locale di servizio al piano terra (barberia)**" sito in Corso Vittorio Emanuele II, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 110, particella 16 (parte), con le seguenti prescrizioni e condizioni:



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):

- lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
- lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dal mantenimento dell'attuale destinazione d'uso a barberia e attività di servizio alla caserma.

2. Ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;

5. Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.57-bis co. 2 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di concessione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzollini

firmato digitalmente



Ministero della Cultura

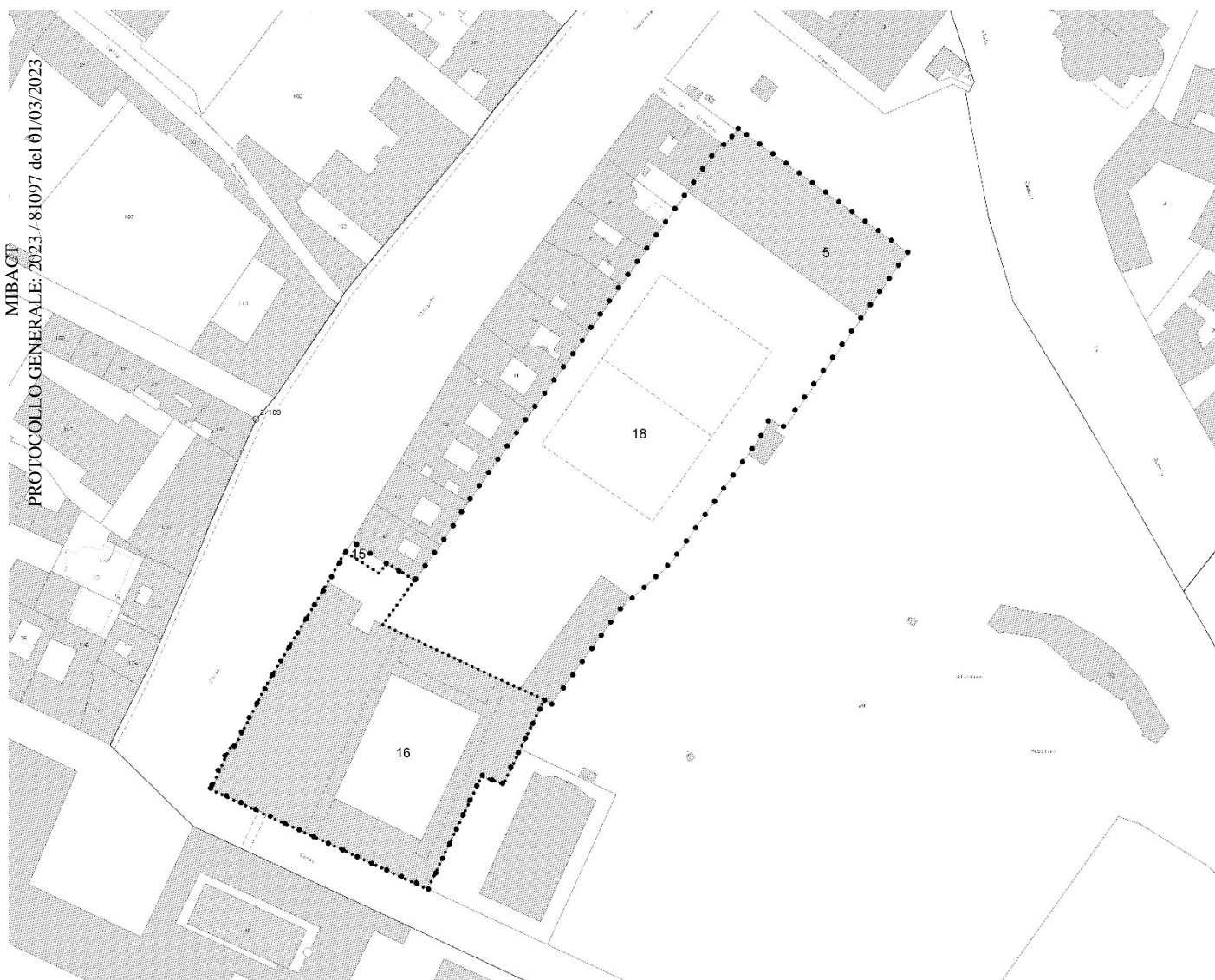
SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Montecuccoli – Locale di servizio al piano terra (barberia)
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Corso Vittorio Emanuele II
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	foglio 110, particella 16 (parte)

Estratto di mappa catastale: foglio 110, particella 16.



..... Bene culturale tutelato con
D.M. del 09/01/1979

..... Immobile parzialmente
oggetto del presente
provvedimento



Ministero della Cultura

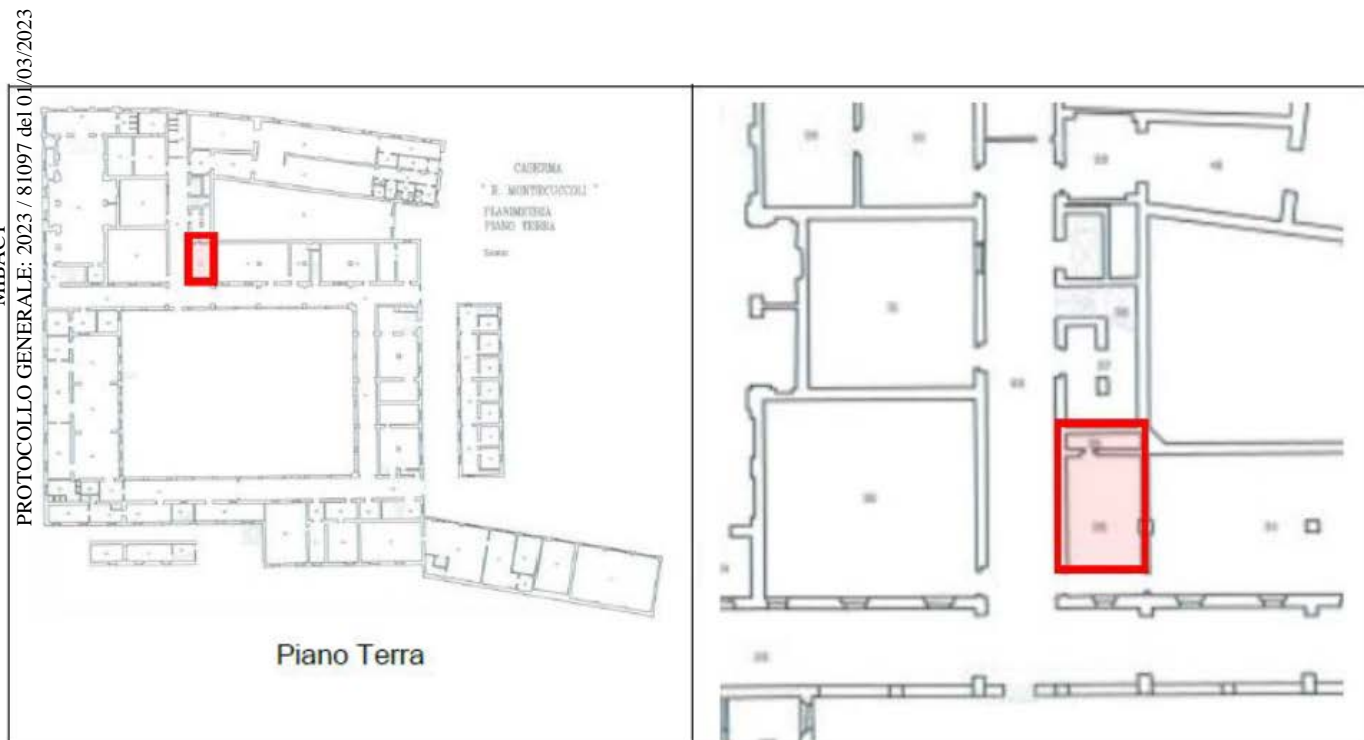
SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Montecuccoli – Locale di servizio al piano terra (barberia)
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Corso Vittorio Emanuele II
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	folio 110, particella 16 (parte)

Planimetria piano terra e dettaglio: folio 110, particella 16 (parte).



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S076

Denominazione

Caserma Fanti

Altra/e denominazione/i

Scuola Militare

Ubicazione

Via Saragozza, 105

Giardino di
interesse storico
testimoniale

-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

143

Mappale/i:

463-466

Localizzazione

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Con nota prot. 3336 del 13/03/2008, la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, convalida il trasferimento di proprietà dal Comune di Modena alla Provincia ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 54 co. 3, anche in assenza di autorizzazione prevista dall'art.56.

Il decreto emesso, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, il 14/06/2013 rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento.

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 19/09/2013.

Nuova autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 01/03/2018, sostituisce ed integra quella precedente; a seguito della quale è avvenuta la compravendita ad una società privata, con voltura atti del 26/08/2020.

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 9 - Chiesa di San Pietro; N° 11 - Ex monastero Benedettino di San Pietro; N° 30 - Casa Rossa.

Archivio: comunicazione su Caserma Fanti, prot. 8466 del 11/05/1998.

Rinnovo tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e s.m.i., inoltrata dalla Provincia di Modena (coproprietario insieme al Demanio dello Stato -ramo artistico-storico archeologico- con sede in Roma).

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S076

Denominazione

Caserma Fanti

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939, n.1089 sulla tutela delle cose artisti che e storiche;
- VISTO l'articolo 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che la Caserma Fanti sita nel Comune di Modena, in via Sara gozza, 3-5, segnata nel Nuovo Catasto Urbano del Comune di Modena al foglio n.143, mappale n.463, confinante con via Saragozza e con i map pali n.464, 465 e 466; di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.18 ha particolare valore per la storia dell'architettura;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde allo Stabilimento dei "Pionieri" fondato nel 1822 dal Duca Francesco IV d'Este, primo esempio di scuola militare per operai specializzati, e che fu anche sede del Con vitto Matematico per Cadetti o Scuola d'Ingegneria Militare;
- RILEVATO ancora il notevole interesse dell'edificio per la tipologia degli istituti di istruzione e per la storia militare della città di Modena,

D E C R E T A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, N.1089.

Roma,

2 NOV 1978

PER COPIA
IL DIRETTORE
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
Elio SPIELLA

IL MINISTRO





20 MAR. 2008

POSTA IN ARI

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA ROMAGNA
VIA S. ISAIA n. 20 - BOLOGNA
Tel.: 051/3397011- Fax: 051/3397077
e-mail: dr-ero@beniculturali.it

Bologna li 13 MAR. 2008

Provincia di Modena
Segretario Generale
Dott. Giovanni Sapienza
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 MODENA

E, p.c. Comune di Modena
Piazza Grande, 16
41100 MODENA

Prot. N. 3336

Class. 34.25.03 / 4.16

Risp. a nota prot.
24228/2008

OGGETTO : MODENA. Ex Caserma FANTI sita in Via Saragozza. Trasferimento proprietà.

In riferimento alla nota a margine, con la quale si è formulato il quesito circa la possibilità di procedere ad un atto di trasferimento dell'immobile in oggetto dal Comune di Modena a codesta Provincia in assenza di autorizzazione prevista dall'art. 56 e seguenti del *Codice dei Beni Culturali* per l'alienazione di beni culturali di proprietà pubblica, con la presente si conferma che ai sensi del 3° comma dell'art. 54 del citato D. Lgs. 42/2004, che sancisce la regola generale dell'inalienabilità dei beni culturali demaniali, tali beni "... possono essere oggetto di trasferimento, tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali...".

Restando a disposizione per quant'altro possa occorrere, si inviano i migliori saluti.

PT 1686

AC/RL

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità

N. 51566 del 23-6-08

Cat. 10 Cl. S Fas. 1/5

IL DIRETTORE REGIONALE

(Ing. Luciano Marchetti)

COMUNE DI MODENA
SETTORE POLITICHE PATRIMONIALI

PG. N. 39143 Del 28 MAR. 2008

Cat. 6 Cl. 2

Fas. 3 Sottof. 6

SEGRETERIA DEL SINDACO	
trasmissione a	Ass. Bernardini
	Ass. Severi
	Ass. Marini
per	
DATA DI TRASMISSIONE	SIGLA

27 MAR. 2008

originale



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il D.M. del 02/11/1978 con il quale l'immobile denominato Caserma Fanti, segnato al Foglio n. 143 del catasto del Comune di Modena, particella n. 463, è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939 e dell'art. 822 del C.C.;

Vista la nota del 15/11/2012 ricevuta il 21/11/2012 con la quale l'Ente Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 3069 del 28/02/2013, pervenuta in data 28/02/2013;

Vista la comunicazione prot. 8088 del 27/05/2013 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna con la quale è stata comunicata al Demanio dello Stato l'inclusione della particella 466 sub. 2 nell'area oggetto del presente provvedimento;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile	
denominato	Ex Caserma Fanti
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
Sito in	Via Saragozza
Numero civico	105

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 143, particelle 463 e 466, confinante con gli immobili come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex Caserma Fanti**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto, con il quale il bene rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo 42/2004, sarà notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

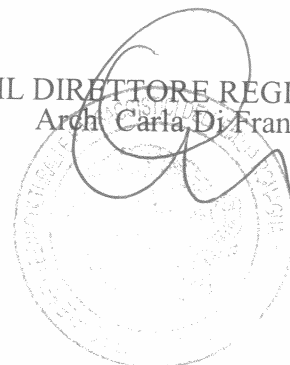
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 14/06/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



GM / PFR
1



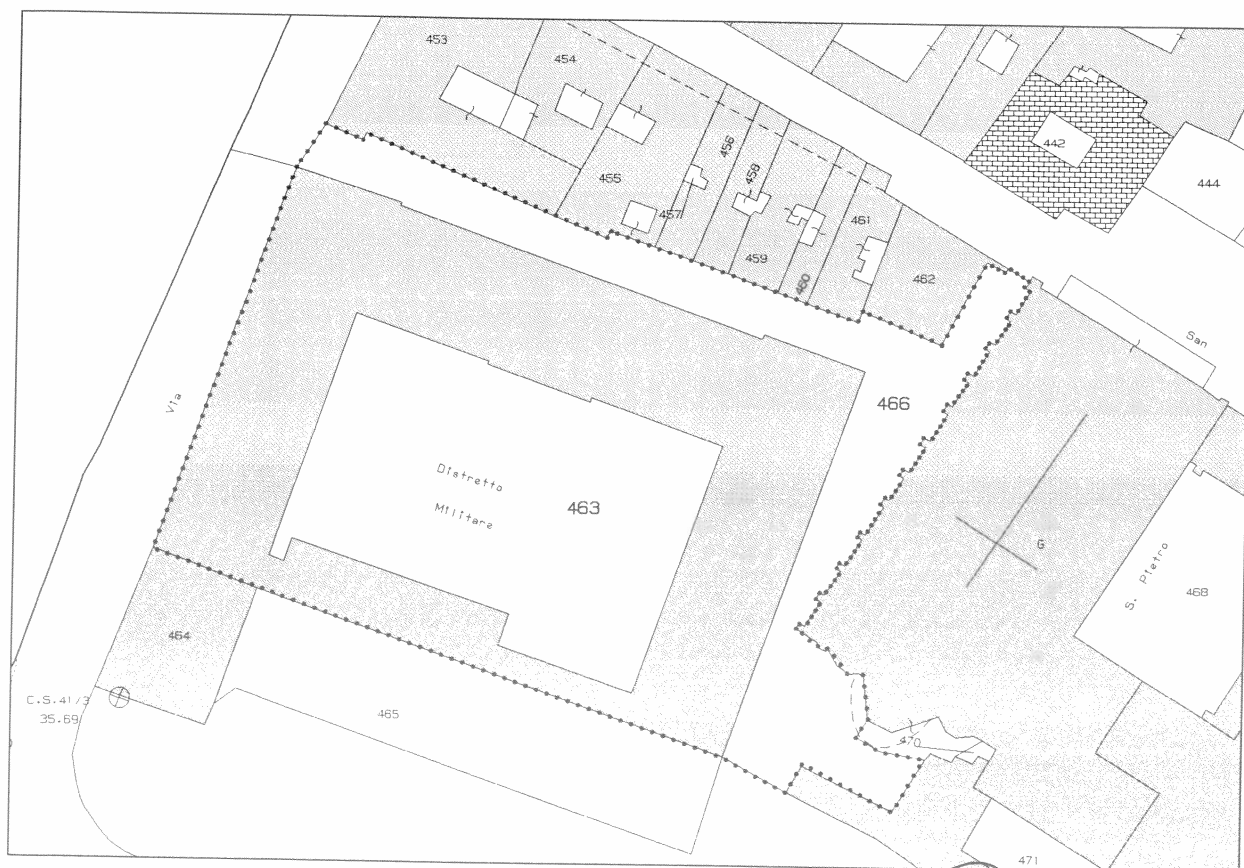
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Planimetria allegata

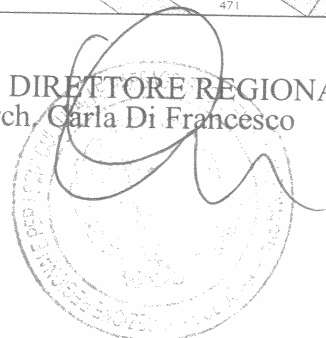
Denominazione	Ex Caserma Fanti
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Sito in	Via Saragozza
Numero civico	105
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 143, particelle 463 e 466

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

CM / PFR
CA





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Caserma Fanti
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Sito in	Via Saragozza
Numero civico	105
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 143, particelle 463 e 466

Relazione Storico-Artistica

Il complesso immobiliare denominato Ex Caserma Fanti sorge nell'isolato che, fin dal X secolo, ospitava l'insediamento religioso di S. Pietro, affidato ai monaci Benedettini della Badia di Nonantola. Tale luogo era collocato fuori dalle mura di Modena fino al 1188, quando la nuova cinta lo inglobò nella città.

In epoca napoleonica il monastero viene utilizzato come caserma destinata alle truppe di passaggio.

Nel 1822 il Duca Francesco IV costituisce il "Corpo dei Pionieri" che viene ospitato nel fabbricato ristrutturato all'uopo e, nel 1823, vi insedia la Scuola dei Cadetti Matematici Pionieri, ispirata al Politecnico di Parigi.

Nel 1828, per volontà del Duca Francesco IV, viene installato un orologio sul frontone centrale della Caserma.

Con la caduta del Ducato Estense, di fronte al successo politico e all'avanzata dello Stato Unitario, Luigi Carlo Farini diviene capo del Governo delle Province Modenesi ed emana il decreto di chiusura dell'Accademia Militare Estense; contemporaneamente, però, insedia una commissione per l'istituzione di una nuova scuola militare che raccolga la tradizione tecnico-militare modenese sotto la guida e l'impostazione sabauda.

Il Ministro della Guerra Manfredo Fanti pensa di creare una Scuola di Fanteria di livello nazionale e propone la direzione della scuola all'amico e compagno d'esilio G.B. Ruffini. Entrambi, insieme anche all'amico Camillo Fontanelli, progettano l'impostazione della nuova scuola ed il Ruffini sceglie come sede la ex Caserma dei Pionieri.

La nuova istituzione prende il nome di Scuola Militare dell'Italia Centrale e svolge la propria attività in parallelo all'Accademia Piemontese di Artiglieria di Genio.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Nel 1860 il Re Vittorio Emanuele II istituisce nella caserma di S. Pietro la Scuola Militare di Fanteria, evento che comporta una prima ristrutturazione dei locali alla quale ne segue una seconda nel 1890.

Nel 1901 nella caserma viene insediato il Distretto Militare.

L'immobile denominato "ex Caserma Fanti" è situato nel centro storico della città di Modena con accessi da via Saragozza nn. 105, 109, 111.

L'edificio, quando viene eretto, in quanto destinato a una struttura militare, assume una configurazione neoclassica ispirata all'ordine dorico.

L'edificio ha sviluppo planimetrico a "C", tre piani fuori terra, con la fronte aperta orientata a sud. Sul lato sud, a ridosso del muro che affaccia su viale Rimembranza, è presente un corpo di fabbrica ad un piano con coperto a falda unica in coppi e ampie aperture carrabili rettangolari regolarmente ritmate.

Il fabbricato delimita un ampio cortile rettangolare, di circa 1700 mq, con al centro un'aiuola alberata. Il prospetto interno settentrionale presenta la parte centrale leggermente avanzata ed è concluso da un timpano triangolare al cui centro si colloca un tondo con due stucchi in rilievo ai lati. Alla sua sinistra un arco carraio archivoltato collega il cortile alla via pubblica; anche le testate delle due ali sono concluse da un timpano triangolare.

L'alzato ha la superficie esterna del piano terra lavorata a bugnato a fasce orizzontali, gli altri due piani sono semplicemente intonacati.

Il partito architettonico è articolato su tre ordini di aperture, regolarmente ritmate, al piano terra rappresentate da finestre quadrate, ai due piani superiori da finestre rettangolari; le aperture del piano nobile sono ornate da un timpano orizzontale sorretto da mensole mistilinee.

I prospetti esterni sono conclusi da un cornicione a dentelli che percorre l'intero perimetro del fabbricato. La configurazione del fronte interno è riproposta anche sul prospetto esterno di via San Pietro.

L'assetto planimetrico al piano terra vede la porzione centrale presentare un corridoio longitudinale baricentrico, che distribuisce le stanze ai lati; in mezzeria del corpo edilizio si colloca lo scalone a due rampe contrapposte, che raggiunge il secondo piano. Nelle ali erano collocati gli ambienti di servizio: stalle, fienili, depositi, ambienti igienici, ecc.. e i locali di maggiori dimensioni, che risultano distribuiti da scale di servizio, in genere poste alle testate delle fabbriche.

Gli ambienti nell'ala orientale sono distribuiti da ridotti disimpegni centrali, ma in generale i locali sono posti in successione continua. Le finestre sono munite di infissi a persiana color grigio, le superfici sono tinteggiate con una cromia ocra gialla.

La struttura è interamente in muratura portante di mattoni. Gli orizzontamenti sono a volta e parte in solai di legno. Il tetto ha struttura costituita da capriate in legno e manto di copertura in laterizio.

Sotto l'ala Ovest dell'edificio corre per tutta la sua lunghezza il canale di San Pietro.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'immobile denominato "ex Caserma Fanti" presenta interesse storico artistico in quanto testimonia le tecniche costruttive antiche e la tipologia delle caserme militari della prima metà dell'Ottocento. Inoltre il bene per la sua ampiezza e la specifica articolazione edilizia, esemplifica le modalità della crescita urbana modenese nel sec. XIX e, per di più, per le soluzioni architettoniche e formali adottate, viene a connotare e a qualificare un'ampia porzione della città.

Redatta da

Arch. Daniele Meneghini: Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

CM / PFR
CM
4





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 14/06/2013 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004, dell'immobile denominato "Ex Caserma Fanti", sito in via Saragozza 105, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al foglio 143, particelle 463 e 466;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione relativa all'immobile denominato "Ex Caserma Fanti" individuato in Catasto al foglio 143, particelle 463 e 466, richiesta avanzata dalla Provincia di Modena con sede in viale Martiri della Libertà 34, comune di Modena, provincia di Modena;
VISTO che attualmente l'immobile è in disuso;
VISTO il programma presentato dalla Provincia di Modena relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene;
CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dalla Provincia di Modena;
VISTA la destinazione d'uso prevista ad uffici, terziario, residenza, attività culturali, ricettive, area verde e di pubblico passaggio, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione;
VISTA la nota del 06/09/2013 prot. n. 13457 con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Caserma Fanti", sito in via Saragozza 105, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al foglio 143, particelle 463 e 466, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

nell'atto di alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.
2. Tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si prescrive la fruizione pubblica delle strade interne comprese tra le vie San Pietro, Saragozza e il parco delle Rimembranze e del cortile dell'immobile oggetto della presente autorizzazione;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 19/09/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



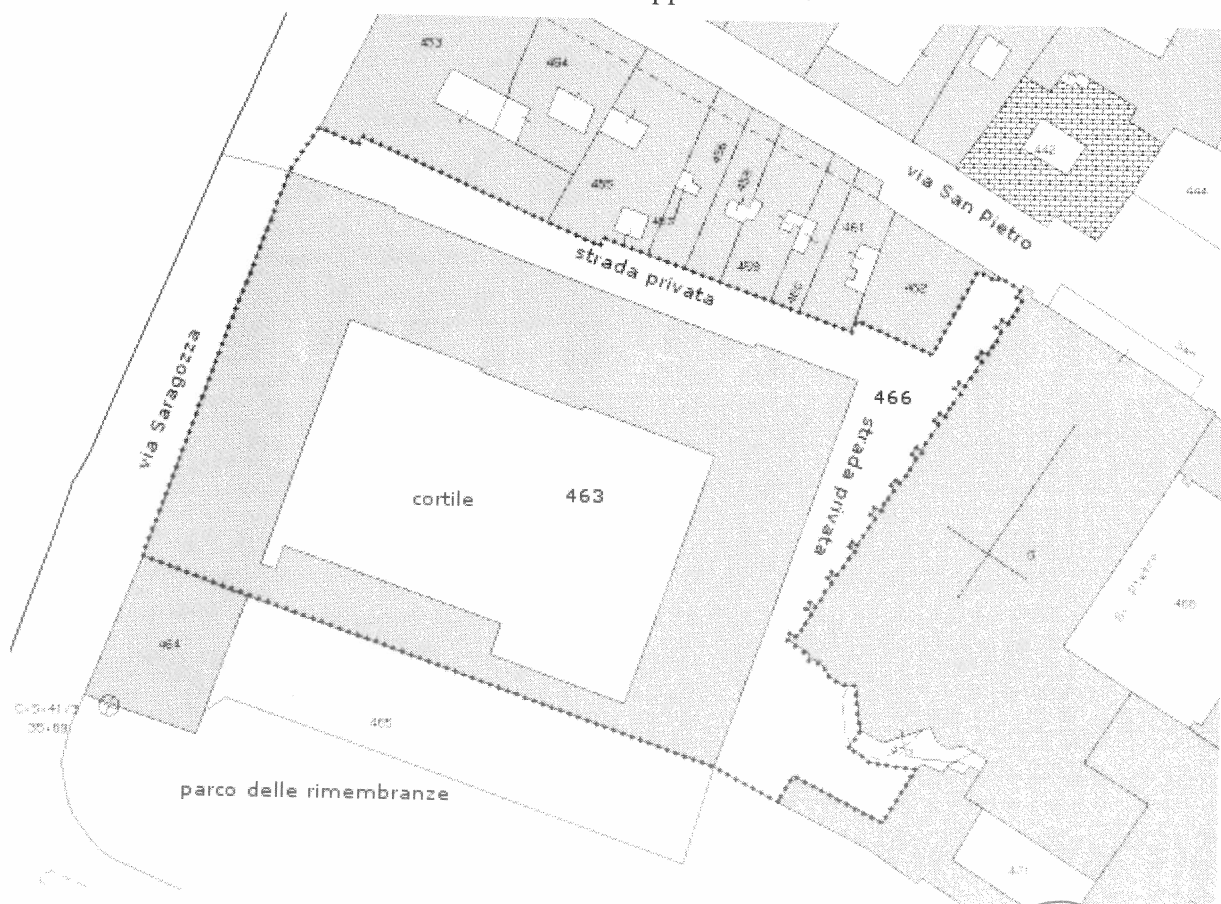
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1/1

Identificazione del Bene

Denominato	Ex caserma Fanti
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Saragozza 105
distinto in Catasto	Foglio 143 Particelle 463 e 466

Estratto di mappa catastale



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG



A 0211 -

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"* ed in particolare l'art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 14/06/2013 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs 42/2004, dell'immobile denominato *"Ex Caserma Fanti"*, sito in via Saragozza 105, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al foglio 143, particelle 463 e 466;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 19/09/2013 con cui è stata autorizzata alla Provincia di Modena, proprietaria del bene, l'alienazione dell'immobile denominato **"Ex Caserma Fanti"**, sito in via Saragozza 105, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al foglio 143, particelle 463 e 466, ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la richiesta di modifica del suddetto Decreto del Direttore Regionale del 19/09/2013 di autorizzazione all'alienazione, prot. 1148 del 11/01/2018 (prot. SR-ERO n. 1148 del 11/01/2018) e prot. 1215 del 15/02/2018 (prot. SR-ERO n. 5746 del 13/02/2018), determinata dalla necessità di aggiornare le prescrizioni per la pubblica fruizione del bene, richiesta avanzata dalla Provincia di Modena, proprietaria del bene, con sede in viale Martiri della Libertà 34, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara prot. n. 4305 del 22/02/2018 (prot. SR-ERO n. 1468 del 26/02/2018);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 28/02/2018;



DECRETA



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

l'aggiornamento e la modifica del Decreto del Direttore Regionale del 19/09/2013 relativamente alle prescrizioni specifiche di cui all'art. 55 c. 3 lett. b).

Pertanto autorizza ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile "**Ex Caserma Fanti**", sito in via Saragozza 105, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al foglio 143, particelle 463 e 466, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b), c):
 - lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
 - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalle previste destinazioni d'uso ad uffici, terziario, residenza, attività culturali, ricettive, area verde e di pubblico passaggio. Si prescrive la fruizione pubblica della strada interna compresa tra le vie San Pietro, il Parco delle Rimembranze, la chiesa di S. Pietro (foglio 143, part. G) e la facciata est del palazzo (foglio 143, part. 463);
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Il presente decreto sostituisce il precedente D.D.R. del 19/09/2013 relativo all'immobile "Ex Caserma Fanti".

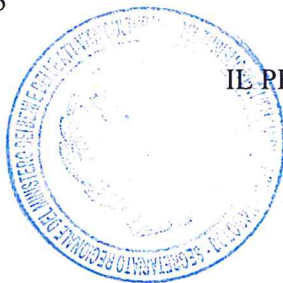
La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

La presente autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene a cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di cui al titolo primo del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.55-bis co. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza. Ai sensi dell'art.55-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, della predetta obbligazione, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti, ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 01/03/2018



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale

Sabina Magrini



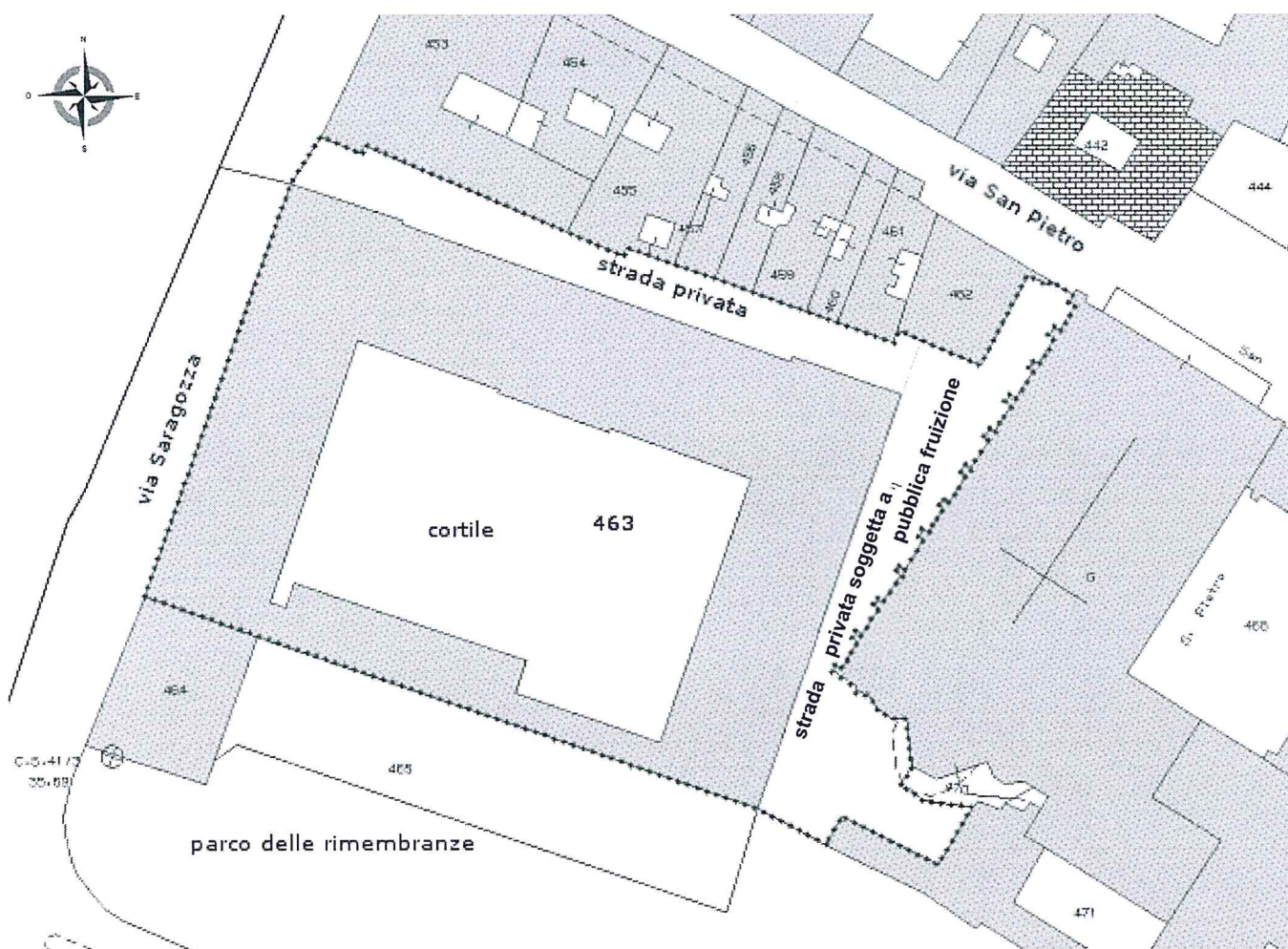
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/1

Identificazione del Bene

Denominato	Ex Caserma Fanti
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Saragozza 105
distinto in Catasto al N.C.T.	foglio 143, particelle 463 e 466

Estratto di mappa catastale



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale

Sabina Magrini
4 di 4

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S077

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Caserma Carabinieri Sant'Eufemia	già Monastero di Sant'Eufemia

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Sant'Eufemia, 27	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	147

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	30/09/1977	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55-bis, del 23/12/2013, relativamente alla parte identificata catastalmente al fg. 142 mp.147 sub. 1.

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 24 - Chiesa di S. Eufemia; N° 80 - Fabbricato Bonacorsa; N° 82 - Istituti Biologici; N° 84 - Carceri S. Eufemia.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

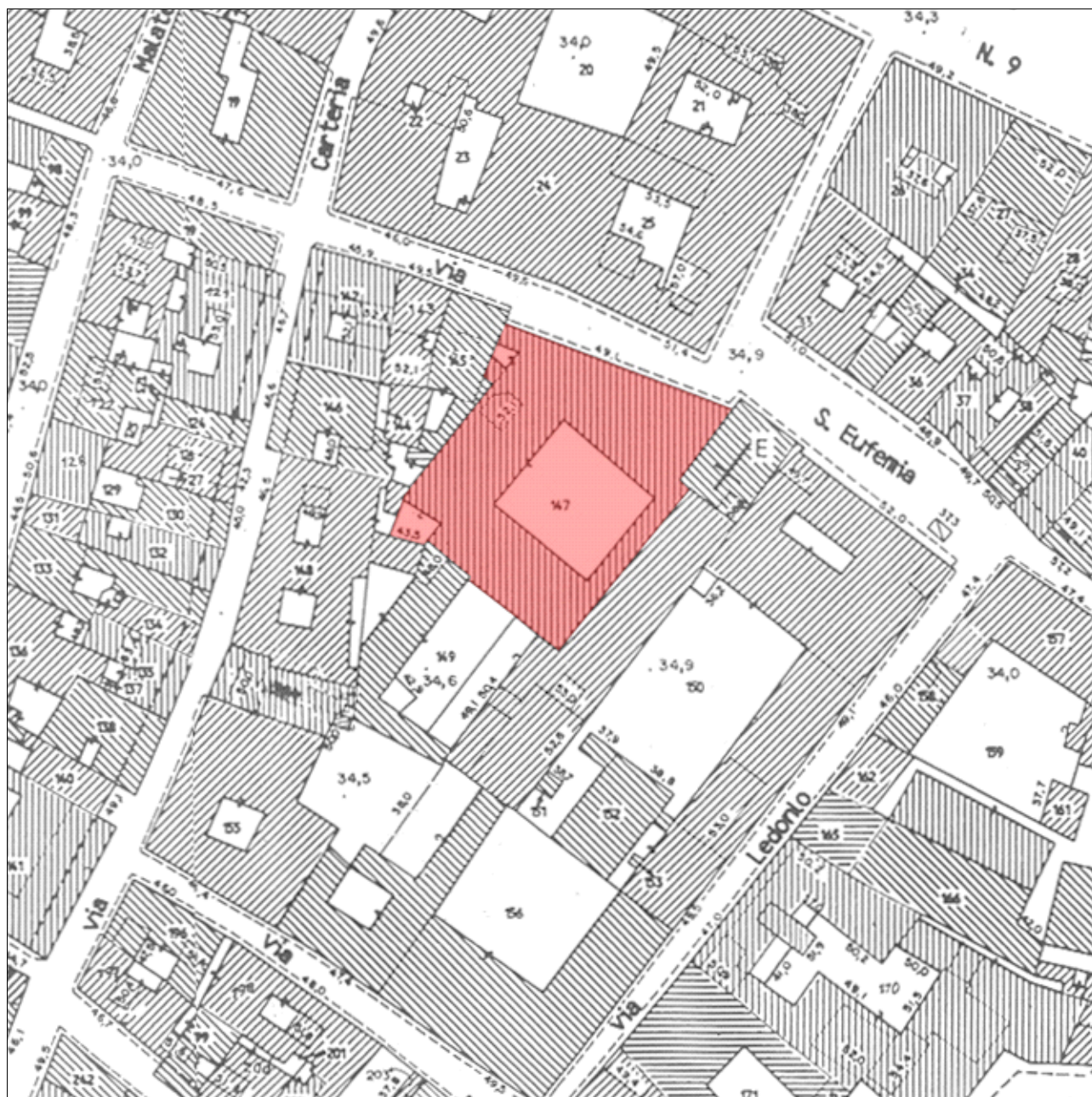
N° Tutela

S077

Denominazione

Caserma Carabinieri Sant'Eufemia

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'Art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile "CASERMA CARABINIERI S. EUFEMIA" sita nel Comune di MODENA, Provincia di MODENA, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Modena al foglio 142, particella 147 confinante con via S. Eufemia e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 142 part. 145, 146, 148, 149, 150 e speciale E, di proprietà dello Stato in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 34, ha particolare valore storico e artistico perchè facente parte dell'ex Monastero di S. Eufemia, il più antico per donne, che si fa risalire al 1070 fondato dal Vescovo Eriberto e soppresso nel 1798. L'edificio conserva il bel cortile interamente porticato al piano terreno e altre strutture originali nei vasti ambienti interni.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D I C H I A R A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089.

Roma,

30 SET. 1977

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

n. IL MINISTRO
IL SO. SEGRETARIO DI STATO
E. JO SPITELLA





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);
VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato *"Caserma Carabinieri Sant'Eufemia"*, sito in via Sant'Eufemia, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 142, particella 147;
VISTO che per il bene in oggetto risulta attualmente in corso la verifica dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 12 e 128 al fine di confermare il sopra citato Decreto Ministeriale;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione relativa all'immobile denominato **"Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 147, subalterno 1, richiesta avanzata dall'*Agenzia del Demanio - Filiale Emilia-Romagna*, con sede in piazza Malpighi 11, comune di Bologna, provincia di Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del *Demanio dello Stato - Ramo Artistico Storico Archeologico*;
VISTI i contenuti delle note prot.2013/16632/BO2 del 23/10/2013 e prot. 2013/19719/BO2 del 12/12/2013 dell'*Agenzia del Demanio - Filiale Emilia-Romagna*;
VISTA la nota del 11/11/2013 prot. n. 16908 con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato **"Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte"**, sito in via Sant'Eufemia, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 147, subalterno 1, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 23/12/2013

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MG/GG
MG



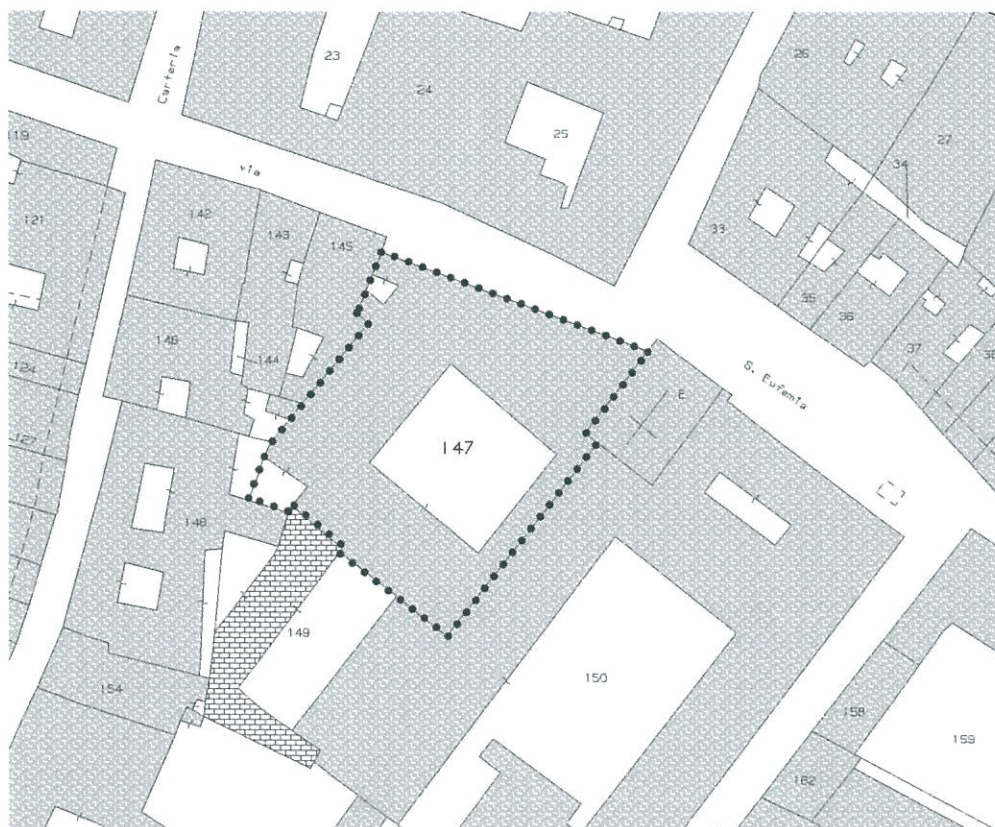
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (1 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147.



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MG/GG
M6



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

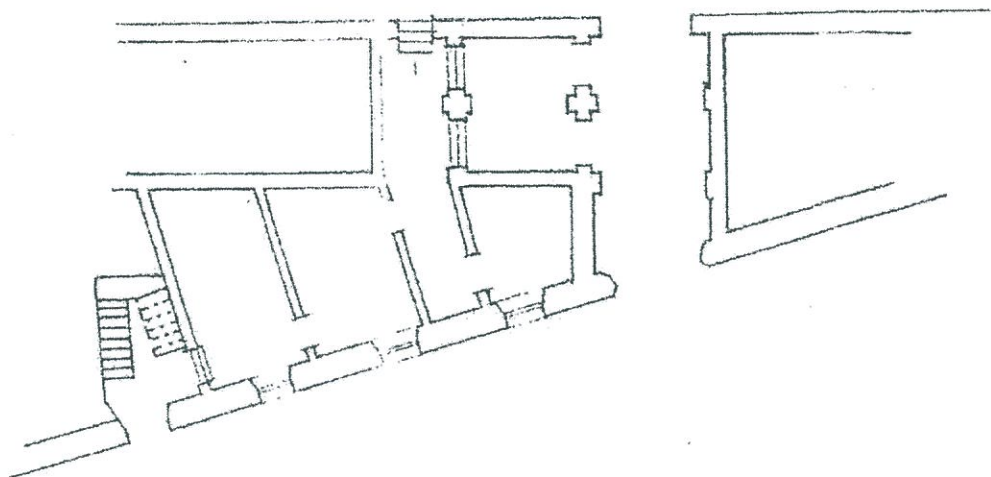
Planimetria Allegata (2 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano interrato.

PIANO INTERRATO



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

MG/GG
M6



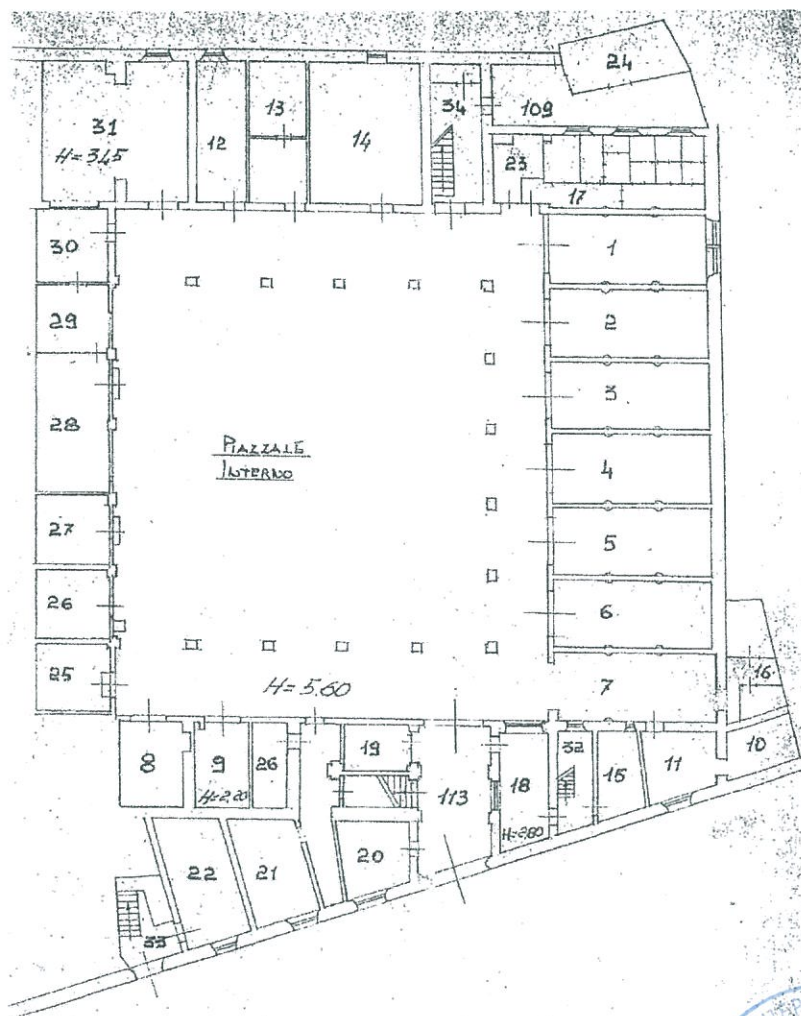
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (3 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano terra.



PIANO TERRA

MG/GG

MG

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





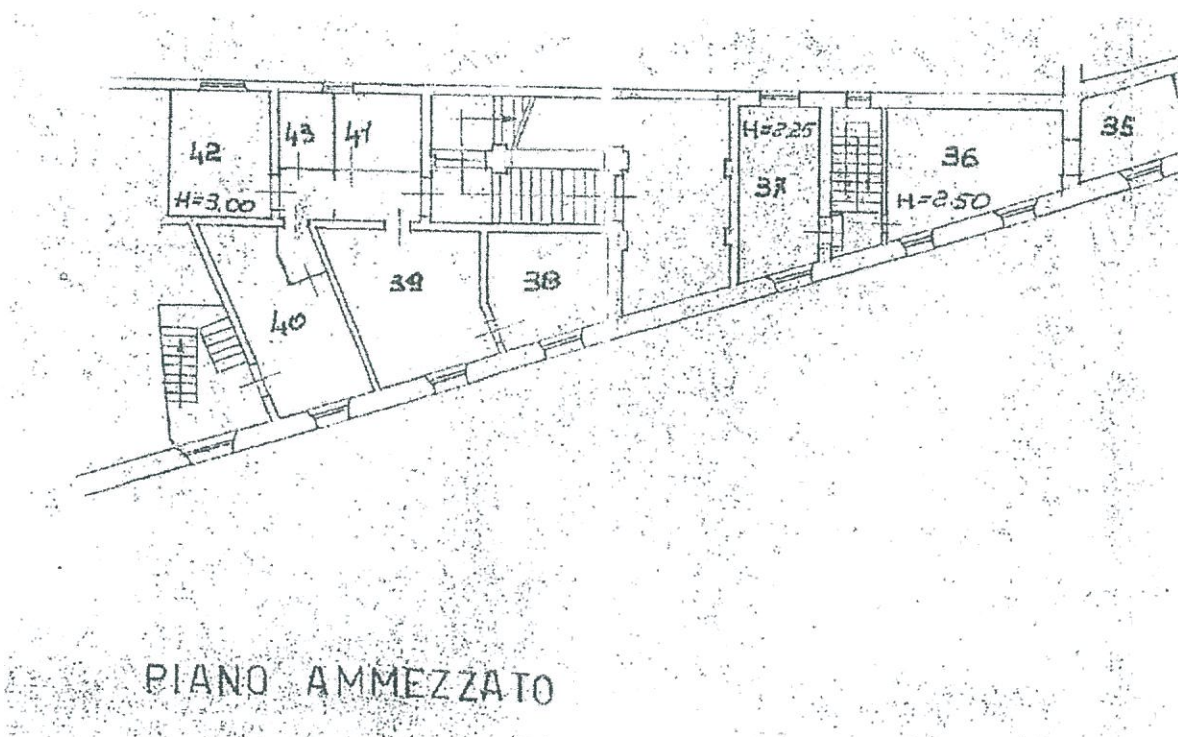
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (4 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano ammezzato.



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/GG
MG



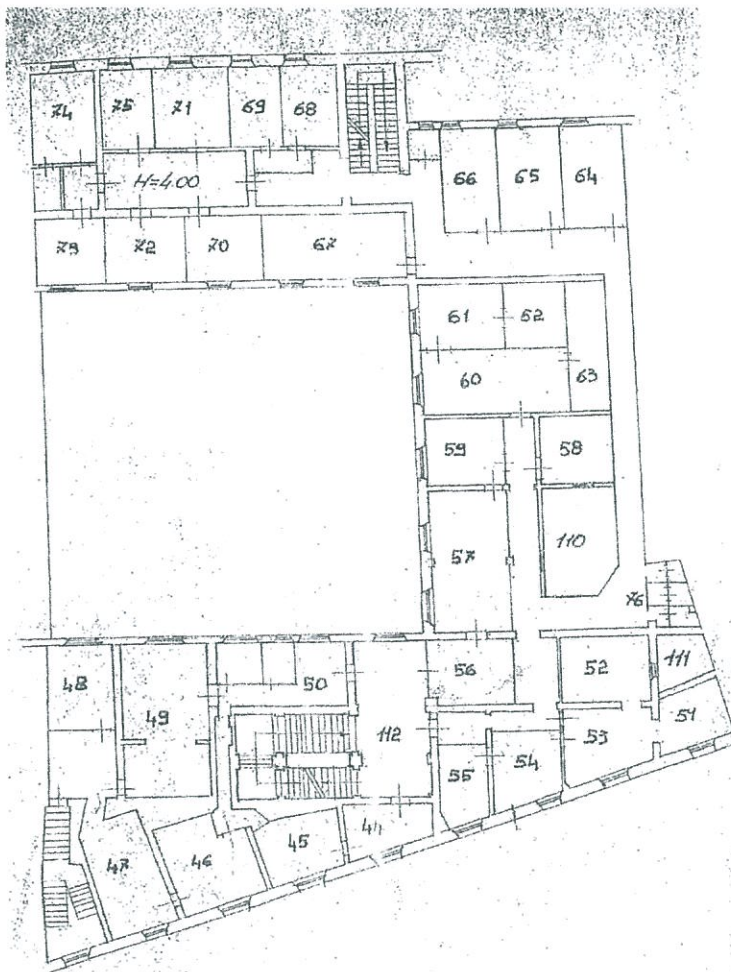
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (5 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano primo.



☐ Alloggio

PIANO PRIMO

MG/GG
M6

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





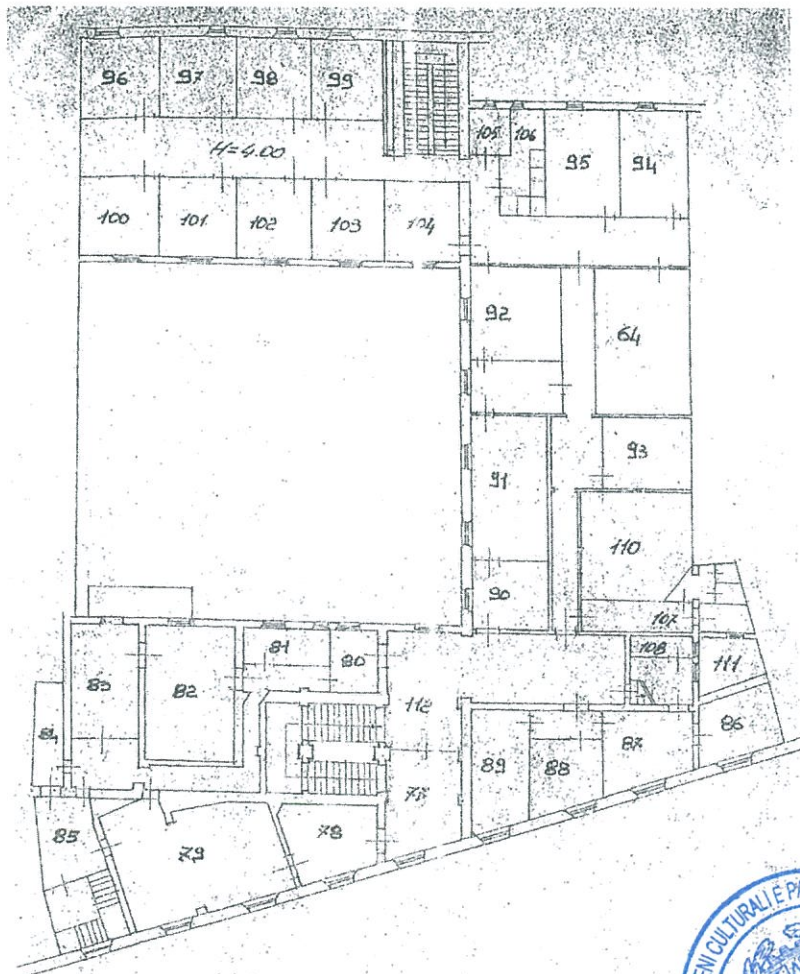
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (6 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano secondo.



□ Alloggio

PIANO SECONDO



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Archi Carla Di Francesco

MG/GG
MG



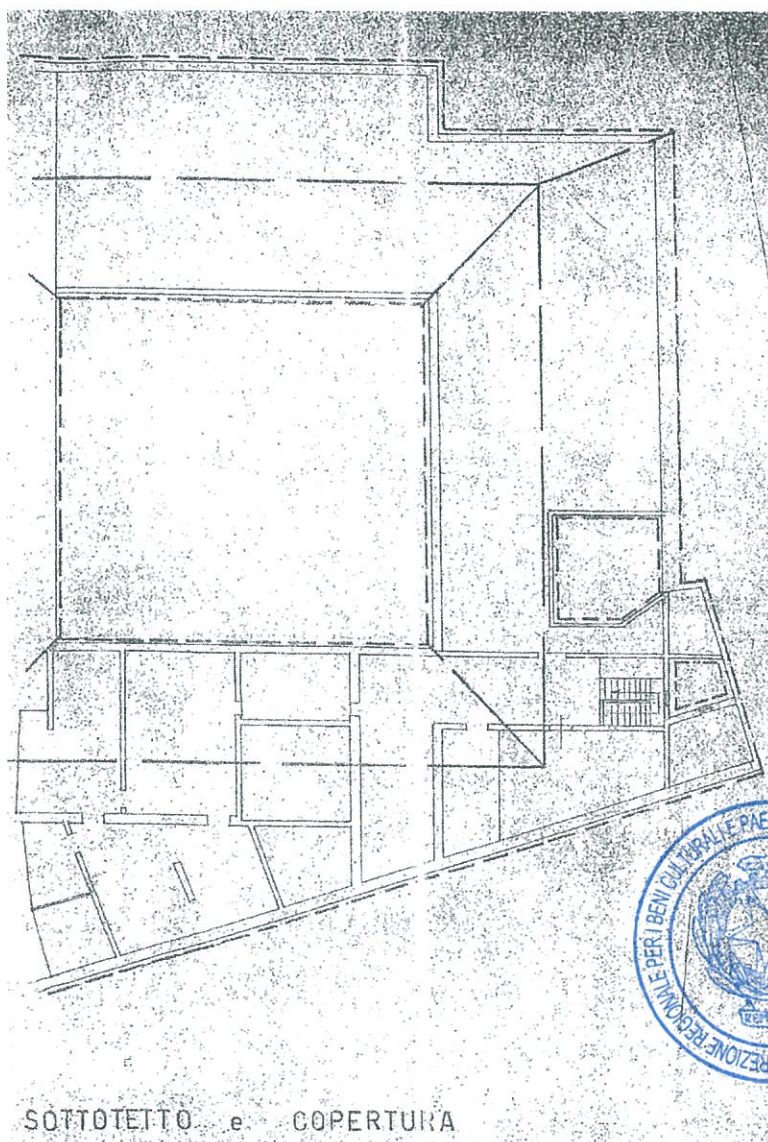
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (7 di 7)

Identificazione del Bene

Denominato	Caserma Carabinieri Sant'Eufemia - parte
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 147, subalterno 1

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 147, subalterno 1, piano sottotetto e copertura.



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/GG
MG

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S078

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Ex Convento di Santa Chiara	ex Caserma Ciro Menotti; parte dell'ex Collegio Padri Gesuiti

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via degli Adelardi, 4	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **8**

Mappale/i: **1474**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	20/03/1976	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S078

Denominazione

Ex Convento di Santa Chiara

Localizzazione nel Catasto anno 1984





18

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- VISTA** la legge 1° giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO** l'art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO** che la parte superstite dell'immobile sito nel Comune di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Modena al foglio 8 del Centro Urbano, particella 1474 (nota come ex Caserma Ciro Menotti) confinante con la Rua Muro, via de' Co'vveggi, via Santa Chiara e via degli Adelardi, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 17, è parte dell'ex Collegio dei Padri Gesuiti, che vi tennero convitto fino al 1858 e che gli attuali fabbricati sono quanto resta del grandioso complesso costruito, per volontà di Francesco IV, dall'Ingegnere Giovanni Lotti, sull'area nel quale esisteva l'antico Convento di Santa Chiara, fatto demolire dallo stesso principe;
- RITENUTO** che il fabbricato ha grande importanza per lo studio dell'architettura modenese e per la conoscenza dello sviluppo culturale della stessa città, specialmente di quello degli ultimi decenni precedenti l'unità d'Italia.

D I C H I A R A

l'immobile, come sopra descritto, è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939, n. 1089 -

Roma li 20 MAR. 1976

IL MINISTRO

/ *F. Lo Spigarioli*PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

oltre copie nelle cartelle delle dichiarazioni e in fascicolo d.M. 492

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S079

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Sinagoga	Sede Comunità Israelitica

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza Mazzini, 26	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **8**

Mappale/i: **D-799**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	27/11/1975 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S079

Sinagoga



79

*Soprintendenza ai Monumenti
dell'Emilia*

27 NOV. 1975

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

Prot. N. 2886 Classe M.488
Risposta a nota N. -
del 27/8/1975
Allegati N.

OGGETTO MODENA. Edificio in Piazza Mazzini n.26, Sede della Comunità Israelitica, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Modena al foglio n.8, con particelle speciali D e 799, confinante con la via Coltellini, la Piazza Mazzini, la via Blasias e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 8, con particelle n. 786 e 790.-

AL PRESIDENTE "PRO-TEMPORE"
DELLA COMUNITA' ISRAELITICA
DI MODENA

Piazza Mazzini, 26

41100 - MODENA

e, p.c. :

Alla RACCOLTA NOTIFICHE
ARCHIVIO NOSTRA SOPRINTENDENZA
SEDE

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - Direzione Generale Antichità e Belle Arti
Div.V^a - Beni Monumentali

00187 - R O M A

Piazza del Popolo, 18

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà della Comunità Israelitica di Modena, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge 1° giugno 1939 n.1089, in quanto imponente edificio, costruito su progetto dell'arch.Ludovico Maglietta e decorato da Ferdinando Manzini; aperto al culto nel dicembre del 1873, costituisce il principale Tempio Israelitico di Modena.

La costruzione ha forme "neoclassiche", con facciata ad ordini architettonici conclusa da un timpano triangolare, ed è ubicata nel centro storico di Modena, per il quale rappresenta un importante esempio di architettura del XIX secolo.

Per quanto sopra, detto immobile è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1089/1939 soprarichiamata.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch.Angelo Calvani)

Calvani

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S080

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Fabbricato Bonacorsa	già Monastero di Sant'Eufemia

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Bonacorsa, 20	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	155

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	30/09/1977	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 24 - Chiesa di S. Eufemia; N° 77 - Caserma Carabinieri S. Eufemia; N° 82 - Istituti Biologici; N° 84 - Carceri S. Eufemia.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

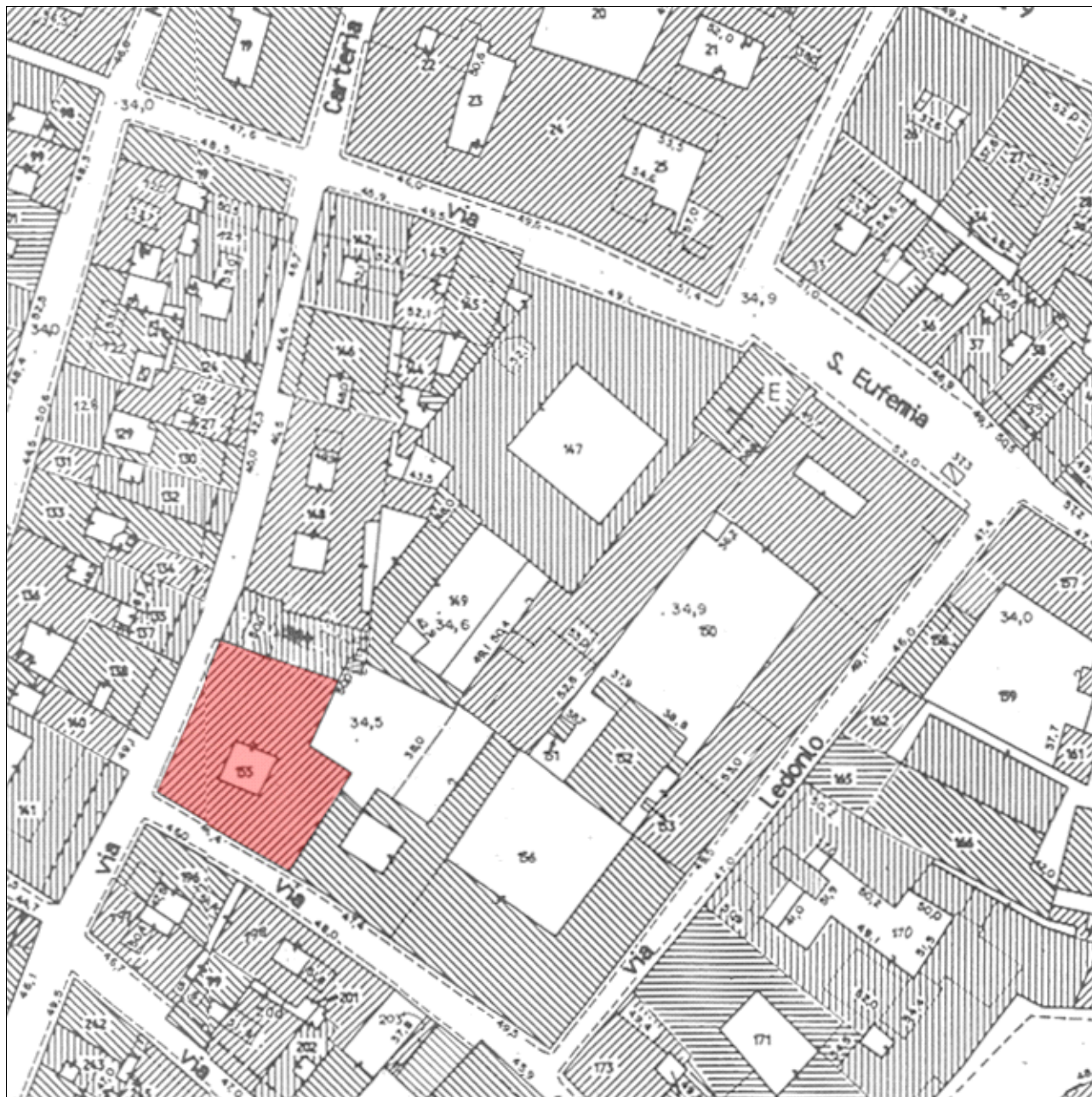
N° Tutela

S080

Denominazione

Fabbricato Bonacorsa

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Carri

80

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'Art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile "FABBRICATO BONACORSA" sito nel Comune di MODENA, Provincia di MODENA, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio 142 particella 155, confinante con Via Bonacorsa, Via Carteria e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso Foglio 142 part. 154, ~~155~~ e 156, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 27, ha particolare valore storico e artistico perchè facente parte dell'ex Monastero di S. Eufemia il più antico per donne, che si fa risalire al 1070 fondato dal Vescovo Eriberto e soppresso nel 1798. L'edificio conserva il bel cortile interamente porticato al piano terreno e altre strutture originali nei vasti ambienti interni.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D I C H I A R A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089.

Roma,

30 SET. 1977

IL MINISTRO
IL SO. SEGRETARIO DI STATO
F. lo SPITELLA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S081

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Convento di Sant'Orsola	ora Istituto Sordomute Figlie della Provvidenza

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Corso Cavour, 54		028

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **109**

Mappale/i: **153-154-155-156-157**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978; 14/03/1981	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto L.1089/39 visto l'Art.822 del C.C. del 1981 annulla il precedente Decreto emesso in data 02/11/1978. Dalla tutela è escluso parte del Mp. 154, corrispondente al Mp. 158 del Catasto 1974.

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 8 - Chiesa del Paradiso.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

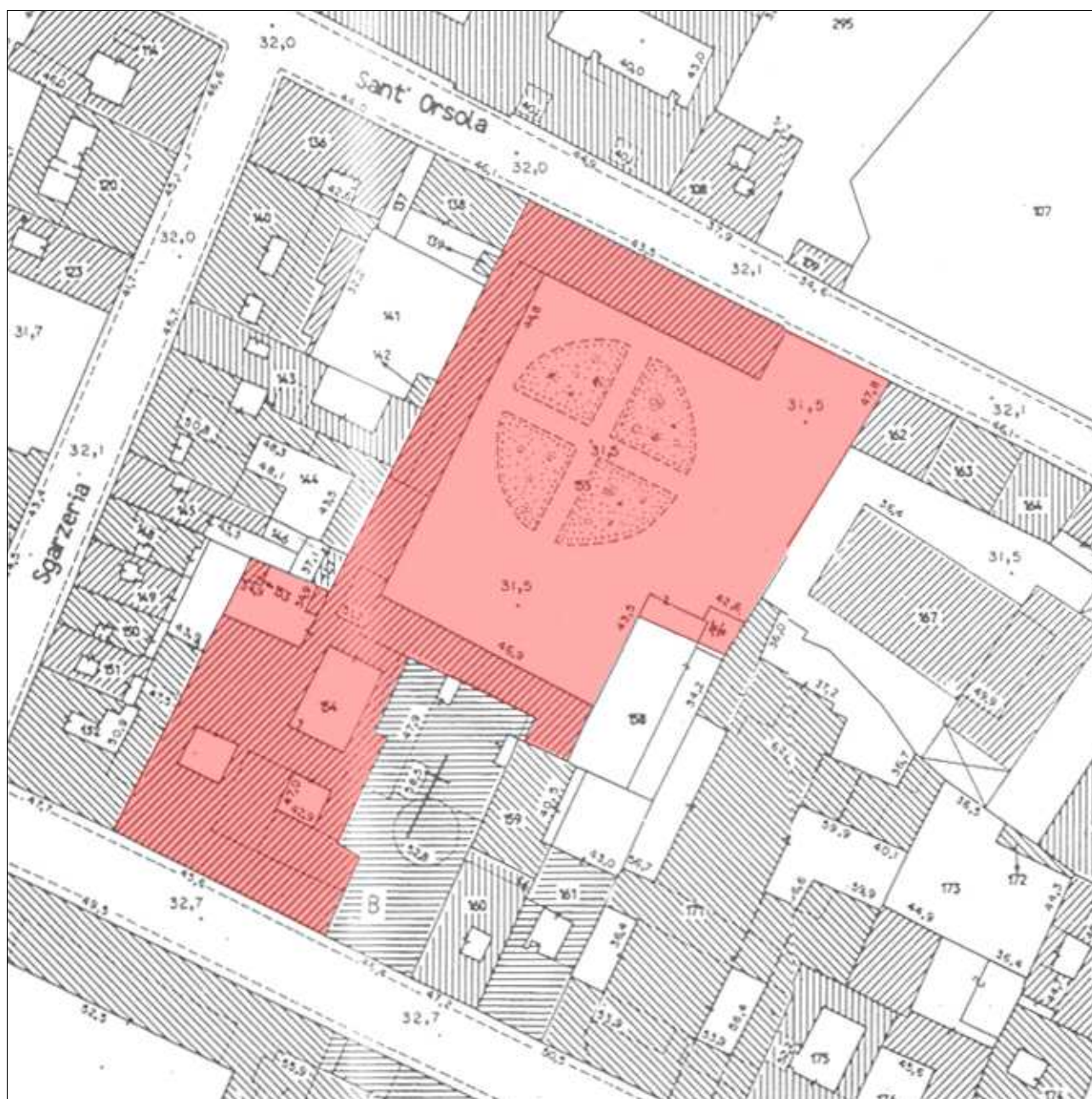
N° Tutela

S081

Denominazione

Convento di Sant'Orsola

Localizzazione nel Catasto anno 1984



M. 521



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- Vista la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- Visto l'art.822 del Codice Civile;
- Rilevato che l'Istituto delle Sordo Mute, detto anche delle Figlie della Provvidenza, sito nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in via Cavour; segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio n.109, Mappali nn. 154, 155, 156, 157; confinante con via S.Orsola, i Mappali nn.162, 167, 171, 158, 159, B, Via Cavour, Mappali nn. 152, 153, 147, 144, 143, 142, 141, 139, 138; di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.30, ha particolare valore storico ed artistico;
- Constatato che l'edificio corrisponde all'antico convento di Sant'Orsola, fondato nel 1611 e soppresso nel 1798; che ospitò in seguito l'Istituto delle Sordo Mute, fondato dal Duca Francesco IV nel 1818 ed adattato dall'ingegner Gusmano Soli nel 1827; che conserva interamente la struttura dell'antico convento;
- Rilevato ancora il notevole interesse del complesso per la tipologia conventuale modenese e per la storia della città,

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089.

Roma,

2 NOV 1978

PER COPIA CONFORME
AL DIRETTORE DELLA DIVISIONEP. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. Jo SPIELLA



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'Istituto delle Sordo Mute, detto anche delle Figlie della Provvidenza, sito nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in via Cavour; segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio n.109, mappali nn.153, 154, 155, 156, 157; confinante con via S.Orsola e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 109 con mappali n.162, 167, 171, 158, 159, B, via Cavour e mappali nn.152, 145, 147, 144, 143, 142, 141, 139, 138; di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.30, ha particolare valore storico ed artistico;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde all'antico convento di Sant'Orsola, fondato nel 1611 e soppresso nel 1798; che ospitò in seguito l'Istituto delle Sordo Mute, fondato dal Duca Francesco IV nel 1818 ed adattato dall'ingegner Gusmano Soli nel 1827; che conserva interamente la struttura dell'antico convento;
- RILEVATO ancora il notevole interesse del complesso per la tipologia conventuale modenese e per la storia della città,

D E C R E T A

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.ro 1089.

Il presente atto ~~sostituisce~~ ed annulla quello emesso in data 2 novembre 1978.

Roma, 14 MAR. 1981

PER COP. A CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. PICCHIONI

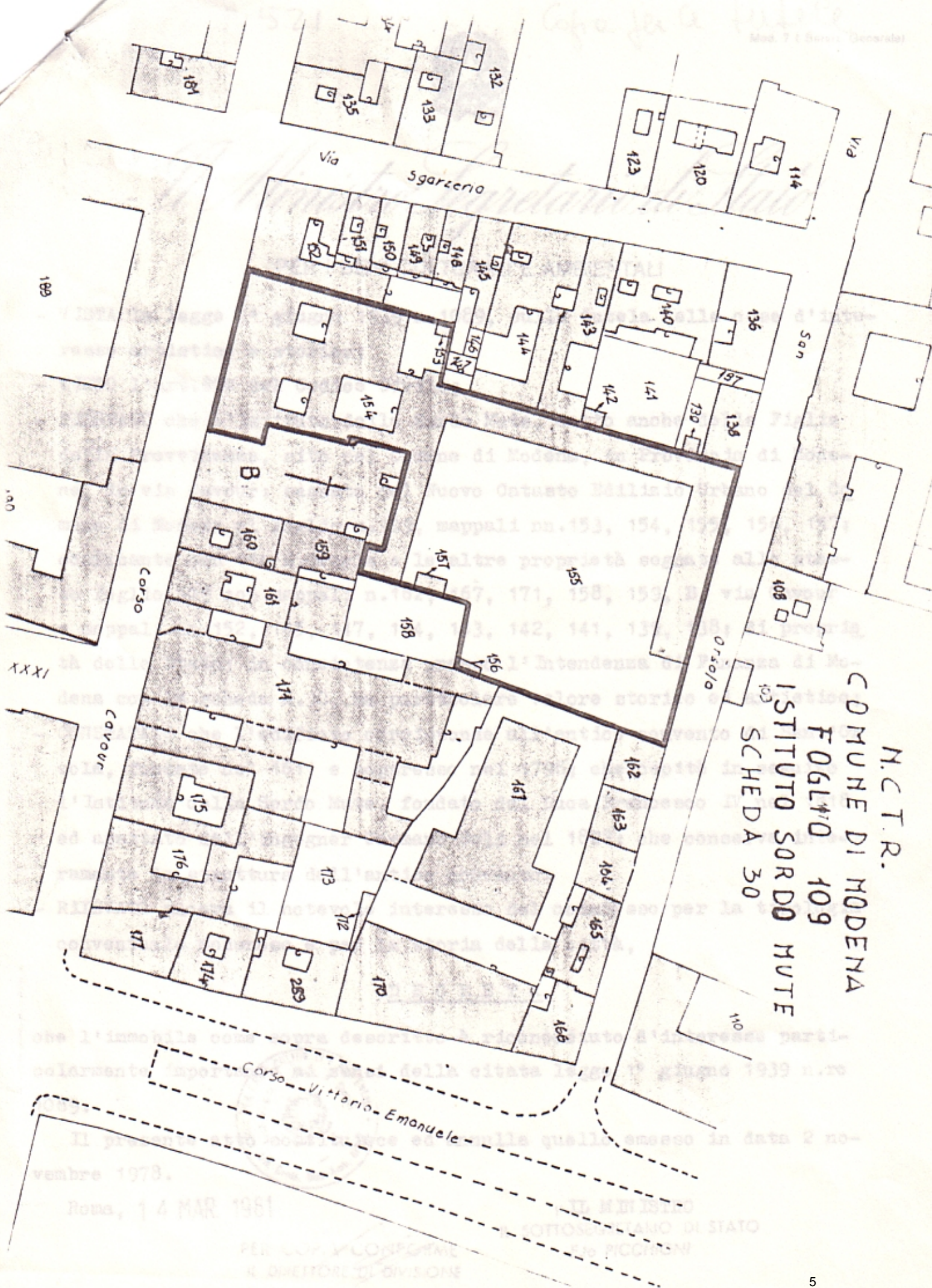
N.C.T.R.

COMUNE DI MODENA

FOGLIO 109

ISTITUTO SORDO MUTE

SCHEDA 30



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S082

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Istituti Biologici	già Monastero di Sant'Eufemia

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Sant'Eufemia, 19	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **150-151-152-153**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 24 - Chiesa di S. Eufemia; N° 77 - Caserma Carabinieri S. Eufemia; N° 80 - Fabbricato Bonacorsa; N° 84 - Carceri S. Eufemia.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S082

Denominazione

Istituti Biologici

Localizzazione nel Catasto anno 1984





M. 520

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile denominato "ISTITUTI BIOLOGICI" sito nel comune di Modena, provincia di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del comune di Modena al foglio 142, mappali 150, 151, 152, 153; confinante con le vie S.Eufemia e Ledonio, oltre che con i mappali 156, 140, 147 e speciale E (Chiesa di S.Eufemia); in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n.58 ha particolare valore storico e artistico perchè facente parte dell'ex Monastero di S.Eufemia, il più antico della città fondato forse nel 681 e sicuramente non dopo il 1070; ristrutturato nel Seicento, conserva una facciata di nobile architettura e un prezioso cortile interno.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte e per l'aspetto del tessuto urbano e architettonico di Modena,

D E C R E T A

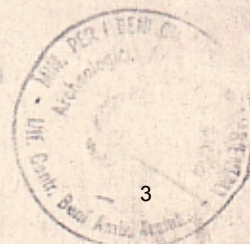
che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n.1089.

- 2 NOV. 1978

Roma,

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELL'EDIZIONE

IL MINISTRO

IL SO. SEGRETARIO DI STATO
F. Jo SPIELLA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S083

Denominazione

Istituto d'Arte Venturi

Altra/e denominazione/i

già Convento Domenicano

Ubicazione

Via Belle Arti, 16

Giardino di
interesse storico
testimoniale

-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

109

Mappale/i:

194-196

Localizzazione

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto L.1089/39, visto l'Art.822 del Codice Civile, del 1979 annulla un precedente Decreto emesso in data 30/09/1977.

Il 27/05/2010 il Direttore Regionale autorizza, ai sensi degli artt.57 bis del D.Lgs.42/2004, all'Agenzia del Demanio la concessione in uso dell'immobile denominato "Istituto d'Arte Venturi-parte" (fg.109 mpp.194 sub.1,2 e 196 sub.1 parte).

Note:

Archivio: comunicazione sulla "Sede dell'Istituto d'Arte Venturi"; prot. 2907 del 12/04/1996. VEDI ANCHE TUTELE N° 21 - Chiesa di Santo Domenico; N° 66 - Archivio di Stato.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Nº Tutela

S083

Denominazione

Istituto d'Arte Venturi

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Annullato

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- **VISTA** la legge 1 giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- **VISTO** l'Art. 522 del Codice Civile;
- **RILEVATO** che l'immobile ISTITUTO D'ARTE VENTURI, sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al F. 109 particelle 194, 195, 196, confinante con il Corso Belle Arti, Via Sgarzeria e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso Foglio 109 part. 189 e speciale D, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 33, ha particolare valore storico e artistico perché già sede dell'Accademia di Belle Arti fondata da Ercole III^o nel 1786, presenta un lungo prospetto scandito da lesene e colonnade, al centro, da un timpano con fregi all'interno. Al piano terreno da un bel portico si accede nell'atrio e quindi in un'ampia esedra, semicircolare, arricchita con fontana e statue.
- **RITENUTO** che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D I C H I A R A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1/6/1939 n. 1089.

Roma,

30 SET. 1977

P. **IL MINISTRO**
IL SEGRETARIO DI STATO
F. lo SPIELLA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1 giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile ISTITUTO D'ARTE VENTURI, sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al F.109, mappali 194/1 e 2 e 196/1 e 2, confinante con il Corso Belle Arti, Via Sgarzeria e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso Foglio 109 part. 189 e speciale D, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 33, ha particolare valore storico e artistico perchè già sede dell'Accademia di Belle Arti fondata da Ercole III° nel 1786, presenta un lungo prospetto scandito da lesene e concluso, al centro, da un timpano con fregi all'interno. Al piano terreno da un bel portico si accede nell'atrio e quindi in un'ampia esedra, semicircolare, arricchita con fontana e statue.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D E C R E T A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089.

Il presente decreto annulla e sostituisce quello emesso in data 30/9/1977.

Roma,

11 GIU. 1979

IL MINISTRO
IL SEGRETARIO DI STATO
F.to SPIELLA

PER CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





004632

22534

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto Ministeriale del 11/06/1979 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L.1089/1939, dell'immobile denominato Istituto d'Arte Venturi, sito in corso Belle Arti e via Sgarzeria, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al foglio 109 mapp.194/1 e 2 e 196/1 e 2;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione d'uso dell'immobile denominato **Istituto d'Arte Venturi (parte)**, distinto catastalmente al foglio 109 mapp.194 subb.1 e 2 e 196 sub.1 (parte), avanzata dalla Agenzia del Demanio – filiale Emilia Romagna, con sede in p.zza Malpighi n.11 Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico;

VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile a residenza, uffici e deposito;

VISTO il programma presentato dalla Agenzia del Demanio – filiale Emilia Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione d'uso del bene;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dalla Agenzia del Demanio – filiale Emilia Romagna;

VISTA la destinazione d'uso prevista, che non varia quella attuale, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato **Istituto d'Arte Venturi (parte)**, sito in corso Belle Arti, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al foglio 109 mapp.194 subb.1 e 2 e 196 sub.1 (parte), con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 57 bis comma 2 del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i. ;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 27/05/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



GG/PZ
8





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene

Denominato

Istituto d'Arte Venturi (parte)

provincia di

Modena

comune di

Modena

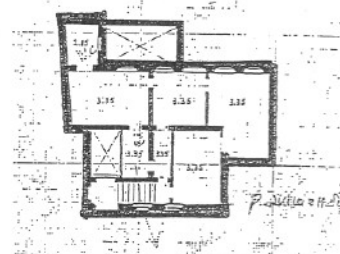
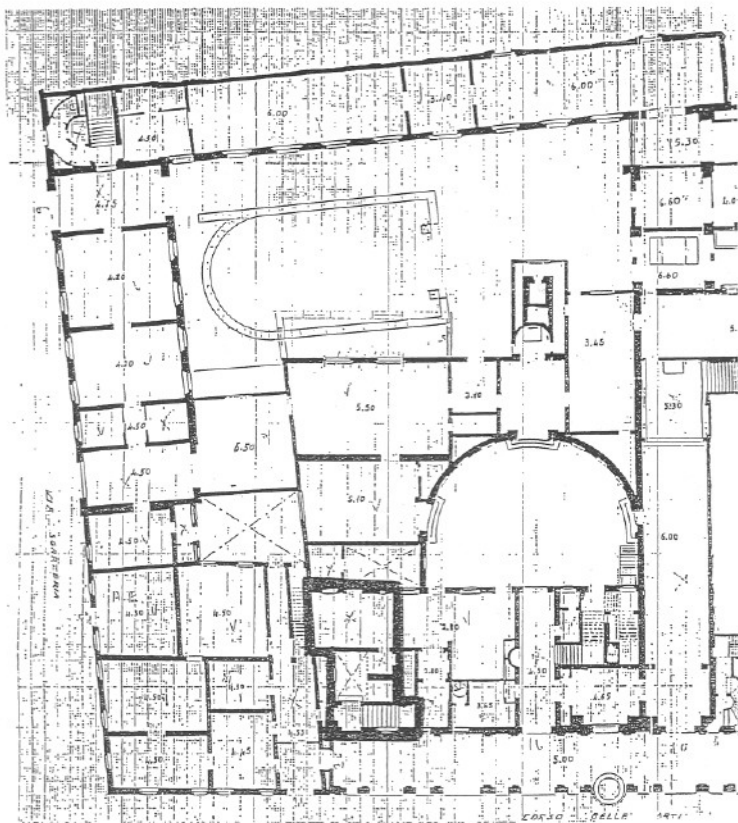
sito in

corso Belle Arti

Distinto al catasto al

foglio 109 mapp.194 subb.1 e 2 e 196 sub.1 (parte)

Planimetria foglio 109 mapp.194 subb.1 e 2 e 196 sub.1 (parte)



GG/PZ
&



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carlo Di Francesco

Carlo Di Francesco



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S084

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Carceri Sant'Eufemia	già Monastero di S.Eufemia

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Bonacorsa, 10	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **149-156**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	30/09/1977	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 24 - Chiesa di S. Eufemia; N° 80 - Fabbricato Bonacorsa; N° 82 - Istituti Biologici; N° 84 - Carceri S. Eufemia.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

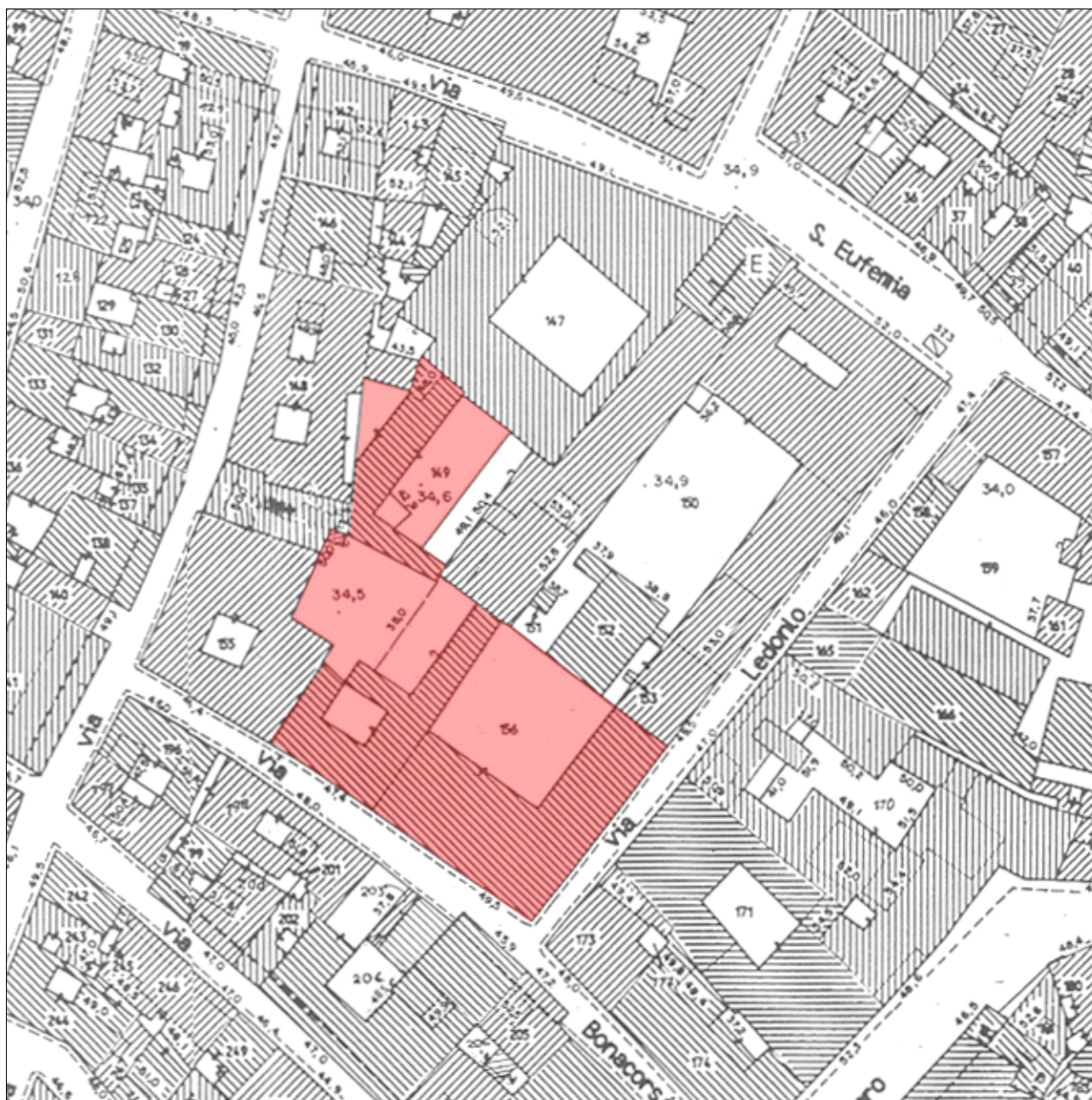
N° Tutela

S084

Denominazione

Carceri Sant'Eufemia

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- VISTA la legge 1 giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'Art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'immobile "FABBRICATO DETTO DI S.EUFEMIA" attualmente Carceri S.Eufemia sito nel Comune di MODENA, Provincia di MODENA, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio 142 particelle 149 e 156 confinante con Via Leodoino, Via Bonacorsa e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso foglio 142 part. 150, 152, 155, 154, 148 e 147, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n.36, ha particolare valore storico e artistico perchè facente parte dell'ex Monastero di S.Eufemia il più antico per donne, che si fa risalire al 1070 fondato dal Vescovo Eriberto e soppresso nel 1798. L'edificio conserva il bel cortile interamente porticato al piano terreno e altre strutture originali nei vasti ambienti interni.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Modena,

D I C H I A R A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n.1089.

Roma,

30 SET. 1977

P. IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. LO SPIELLA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S085

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Seghizzi	Casa Guarini

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 20	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	143
Mappale/i:	255

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910; 18/09/1919; 28/04/1923

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
20/06/1991		

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1910, rifatto nel 1919 e successivamente nel 1923.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S085

Denominazione

Casa Seghizzi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1903 N. 364

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*
ho notificato al Signor. *Coccapani Imperiali marchese Anna vedova*
Fontanelli Massimo
in *Modena*

che *la casa già Conte Legnani via Umberto I N. 11 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di *la Signora Coccapani Imperiali March Anna*

Vedova Fontanelli che mi ha lasciato firma di

(data)

1910

Anna Coccapani Fontanelli

IL MESSO COMUNALE

Vigariani Alfredo



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Originale

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*

ho notificato al Signor *conte dott. Giovanni Battista*
Pignatti Morano
in *Modena*

che *la Casa già Seghezzi in corso Umberto I° 11*
in Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli
della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinchè abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani del *St. Lus Portinaj, Cavacchioli Alberto* in

assenza dell'interessato
Modena li 18-9-1919



IL TRESSO COMUNALE

St. Lus Portinaj

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Originale

Visto l'articolo 5 della Legge 20 giugno 1909, n. 364.

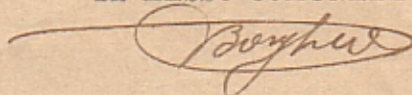
Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Modena
ho notificato alla Signora Maria Bassoli fu Giuseppe in Ferroni
in Modena

che la casa già Seghizzi in via Umberto I a
Modena
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge; negli articoli della Legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della
Maria Bassoli

(data) 28 Aprile 1923

IL MESSO COMUNALE



Bollo del Comune

Bollo della Sovrintendenza



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Originale

Visto l'articolo 5 della Legge 20 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Caro Gaetano Dario Ferrari fu Paolo

in Modena

che La Casa già Seghizzi in Via Umberto I n. 11 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge; negli articoli della Legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della Moglie Maria Bassoli

(data) 28 aprile 1923

IL MESSO COMUNALE

Borghese

Bollo del Comune

Bollo della Sovraintendenza





8162

M. 255

Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° Giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose di interesse storico e artistico;

VISTA la notifica del 28 aprile 1923 dell'importante interesse rivestito ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n° 364, dalla Casa già Seghizzi in Via Umberto I n° 11 a Modena;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'aggiornamento del vincolo vigente, al fine di definire l'ambito di tutela, i caratteri di interesse storico ed artistico dell'edificio protetto e i destinatari di notifica degli atti relativi a detta tutela, nonché per procedere alla trascrizione del vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a carico degli attuali proprietari del cespite in argomento;

RITENUTO quindi che, in seguito alle verifiche espletate dalla competente Soprintendenza, l'immobile individuato come edificio in Corso Canalgrande nn. 18, 20, 22, sito in Comune di Modena, segnato al N.C.E.U. al foglio 143, particella n. 255, confinante con le particelle nn. 252 e 257 dello stesso foglio e con Corso Canalgrande e Vicolo dei Tornei, come dalla unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, riveste interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1089/1939 per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica;

VISTO l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n° 1089;

D E C R E T A

l'immobile in Corso Canalgrande nn. 18, 20, 22, individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e resta quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia in Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11

20 GIU. 1991

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Dr. M. M.



P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. ASTORI



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

MODENA - CASA GUARINI EX SEGHIZZI -

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'edificio in oggetto, situato nel centro storico del capoluogo modenese, venne costruito verso la metà del XVI secolo per volontà di Antonio Guarini e parzialmente rimaneggiato verso lo fine del '700. Con questo intervento vennero tamponate le arcate del portico prospiciente Via Canal Grande e si provvide al rifacimento della facciata.

A due livelli più un piano sottotetto, l'attuale fabbricato conserva un impianto tradizionale a corte interna con androne passante e scala di accesso ai livelli superiori, situata nell'angolo nord-ovest del cortile. A pianta rettangolare, la casa prospetta a ponente su via Canal Grande, a levante su vicolo dei Tornei ed è addossata ad altri fabbricati sui restanti lati.

La facciata principale ovest, aperta al centro da un ampio portone ad arco, presenta due ordini di finestre rettangolari architravate ed una dei finestrotti in corrispondenza del piano sottotetto. Il paramento esterno, in origine eseguito in intonaco liscio, è connotato da cornici sagomate e dall'elegante cornice terminale modanato.

In corrispondenza del portale ad arco si apre un voltone passante coperto, in parte, da volta a botte ribassata ed arricchito, alle pareti, da due busti in stucco sostenuti da mensole. L'arioso cortile interno, aperto in fondo al voltone, è caratterizzato -al primo livello- da un elegante porticato tamponato e sostenuto, nel lato occidentale, da colonne con elaborati capitelli compositi. Il medesimo motivo architettonico delle colonnine poste a sostegno di archi sagomati si ripresenta al secondo livello dove si apre, nel lato settentrionale, una bella loggetta ora chiusa da finestroni rettangolari.

Per mezzo di una scala coperta da volta a botte, si accede al piano nobile che conserva alcune stanze connotate da soffitti a volta e pregevoli pavimenti "alla veneziana" o in graniglia.

Per le ragioni sopra descritte si ritiene indispensabile che l'immobile in oggetto resti sottoposto a tutela ai sensi della legge 1/6/1939 n. 1089 per il suo particolare interesse storico-artistico e architettonico.

20 GIU. 1991

Redatto da:
(dott. Paolo Frabboni)

Paolo Frabboni

VISTO:

SP-PF/as

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. lo ASTORI



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Proh



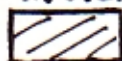
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

BOLOGNA

COMUNE DI MODENA

N.C.E.U. Fg. n° 143 Scala: 1:1000

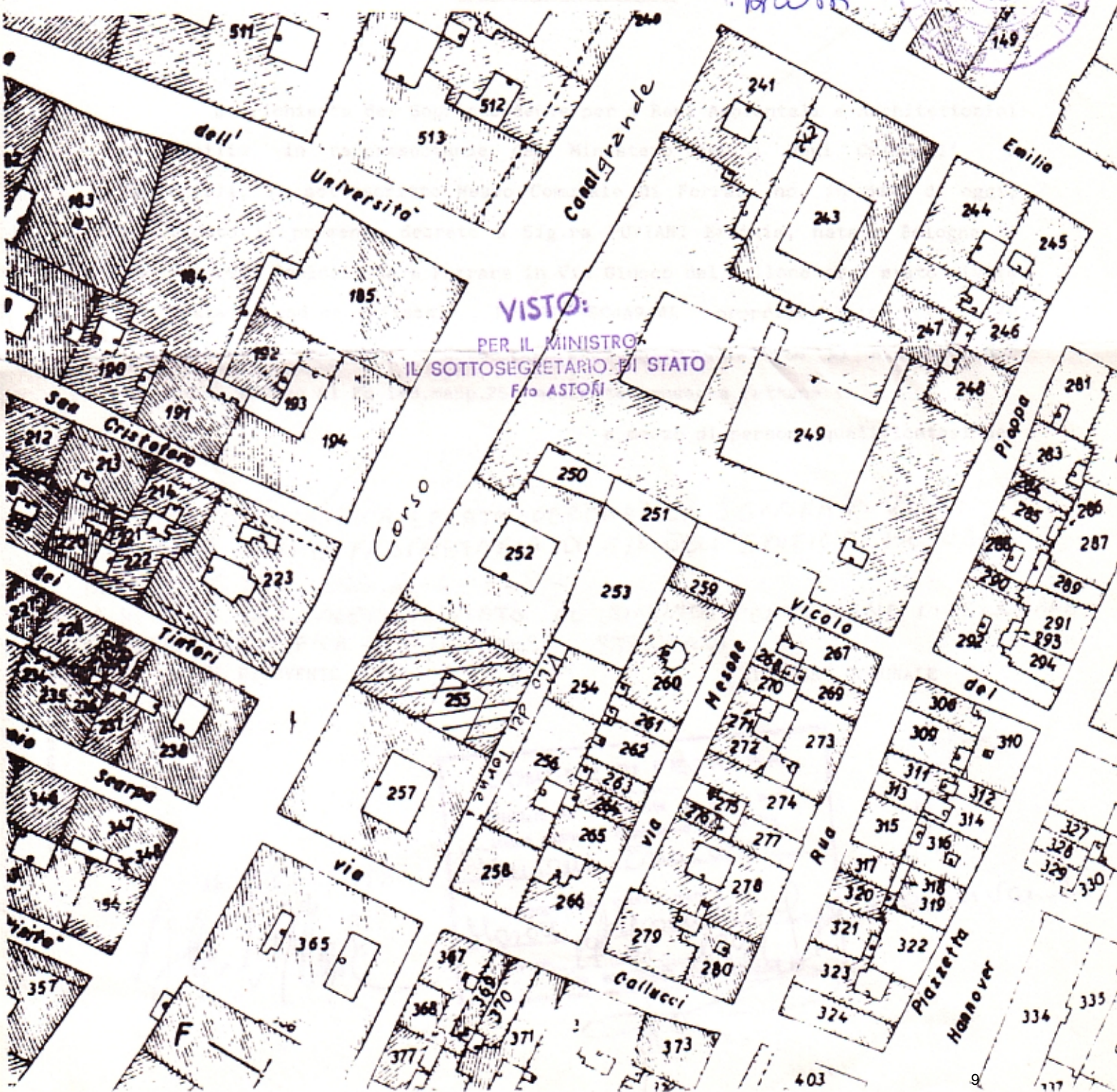


LIMITE AREA TUTELATA mapp. 255

20 GIU. 1991

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Brom



VISTO:

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
Fco ASTORI



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, in rappresentanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto Messo Comunale di MODENA ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. Sindaco del Comune di MODENA relativo all' immobile denominato "Casa Seghizzi" in Corso Canalgrande n. 20 contraddistinto/a al N.C.E.U. del Comune di Modena al fg. 143 mapp. 255 mediante consegna fattane in *Modena* Via *Piazza Grande 20* a mezzo di persona qualificatasi per *Bonacini Lucrezia*

Comunessa Delegante

Modena 22/8/51
IL RICEVENTE

Bonacini Lucrezia

IL MESSO COMUNALE

Bertoloni A. L.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S086

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di Santa Maria delle Grazie	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Sant'Agostino	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	G

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	17/09/1980 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S086

Denominazione

Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Localizzazione nel Catasto anno 1984





86

RACCOMANDATA A.R.

*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

40100 Bologna,

17 SET. 1980

Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

Prot. N. 6736 Classe M-172

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO MODENA.- Chiesa di S.Maria

delle Grazie segnata al Nuovo Catasto
Edilizio Urbano del Comune di Modena
al Fg.142, particella speciale G,
confinante con la proprietà segnata
allo stesso Fg.142 con mappali 321,
323 e con la via S.Agostino, il
Viale Vittorio Veneto e il Vicolo
delle Grazie.-

Alla Ven. Confraternita di
S.Geminiano
Chiesa delle Grazie

41100 - MODENA

Al Comune di
41100 - MODENA

e p.c. Al MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Uff. Centr. Beni A.A.A.A.S.
Div. III^a - Beni Architettonici

Piazza del Popolo, 18
00187 - ROMA



Alla RACCOLTA NOTIFICHE
Nostra Soprintendenza

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà della
Confraternita di S.Geminiano in Modena, deve considerarsi compreso
negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge 1° Giugno
1939, n.1089. La chiesa di S.Maria delle Grazie, fu iniziata il 4 ot-
tobre del 1538 e terminata nel 1544.

Si apprende inoltre che nel luglio del 1711 fu ricostruita e ri-
maneggiata.

La facciata è la continuazione del Palazzo un tempo convento dei
Fratelli terziari Francescani.

L'interno è ad una sola navata con un abside semicircolare e la-
teralmente ha quattro cappelle che contengono numerose opere di pre-
gevole fattura e di varie epoche. La volta è dipinta con affreschi ese-
guiti nel sec.XIX.



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

Scala 1:2000

..../..

- 2 -

L'edificio Sacro quindi riveste una notevole importanza nel suo insieme, in quanto oltre a costituire un interessante esempio di architettura religiosa del sec.XVIII, costituisce anche un insieme di pregevole valore ambientale che arricchisce il tessuto urbano in cui è collocato.

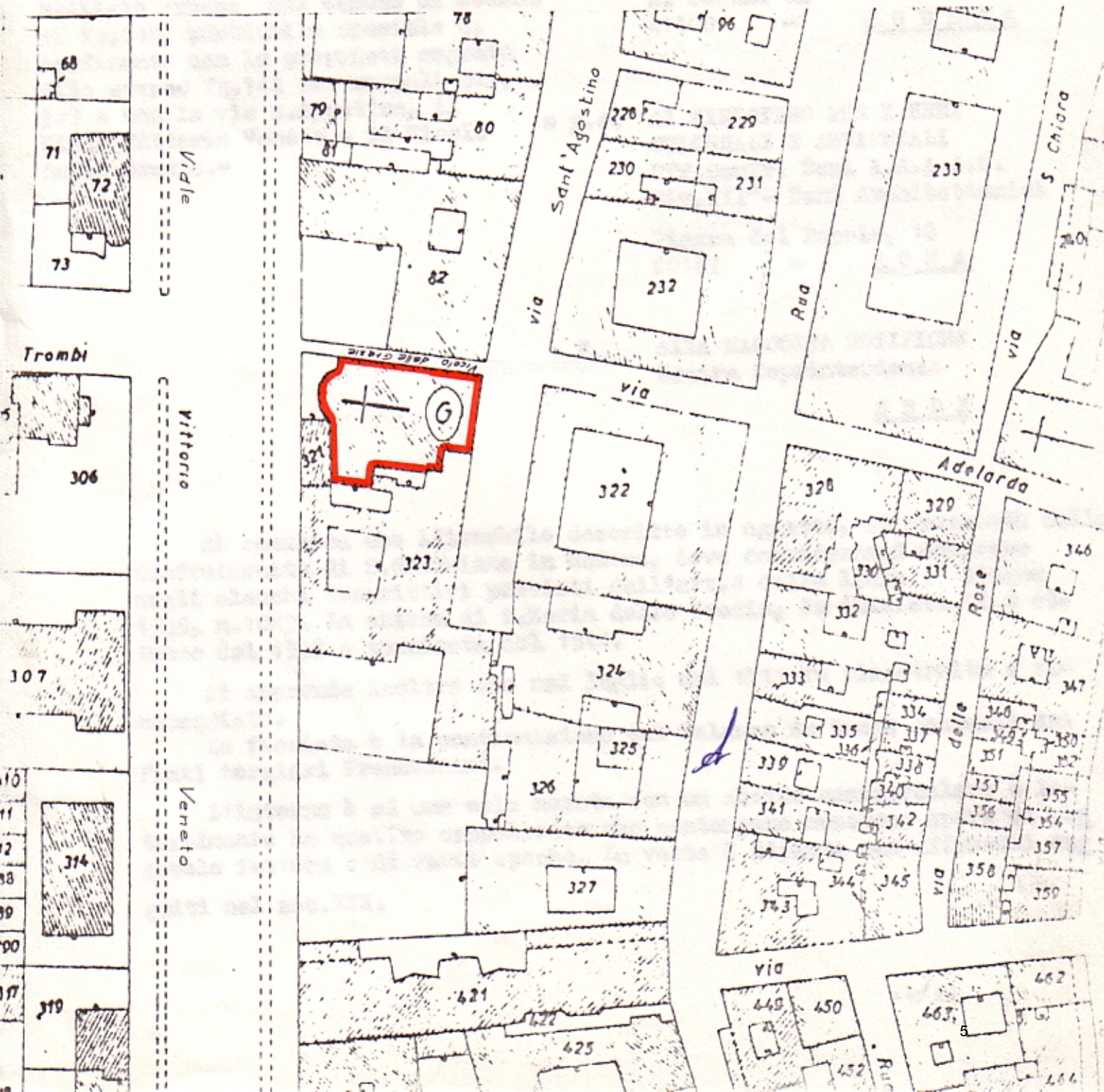
Per quanto riguarda sopra, l'immobile ecclesiastico stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1939/1089.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch.Angelo Calvani)

e sottoscritto

SE/sa

via V. Marzotto, 1 - 04 2448 - 2073



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Saliceta S.Giuliano	MONUMENTALE	Diretta	S087

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Istituto sordomuti Tommaso Pellegrini	Casino di Campagna

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Strada Contrada		111

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **232**

Mappale/i: **6-7-8-9**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Rurale	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	09/12/1980 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

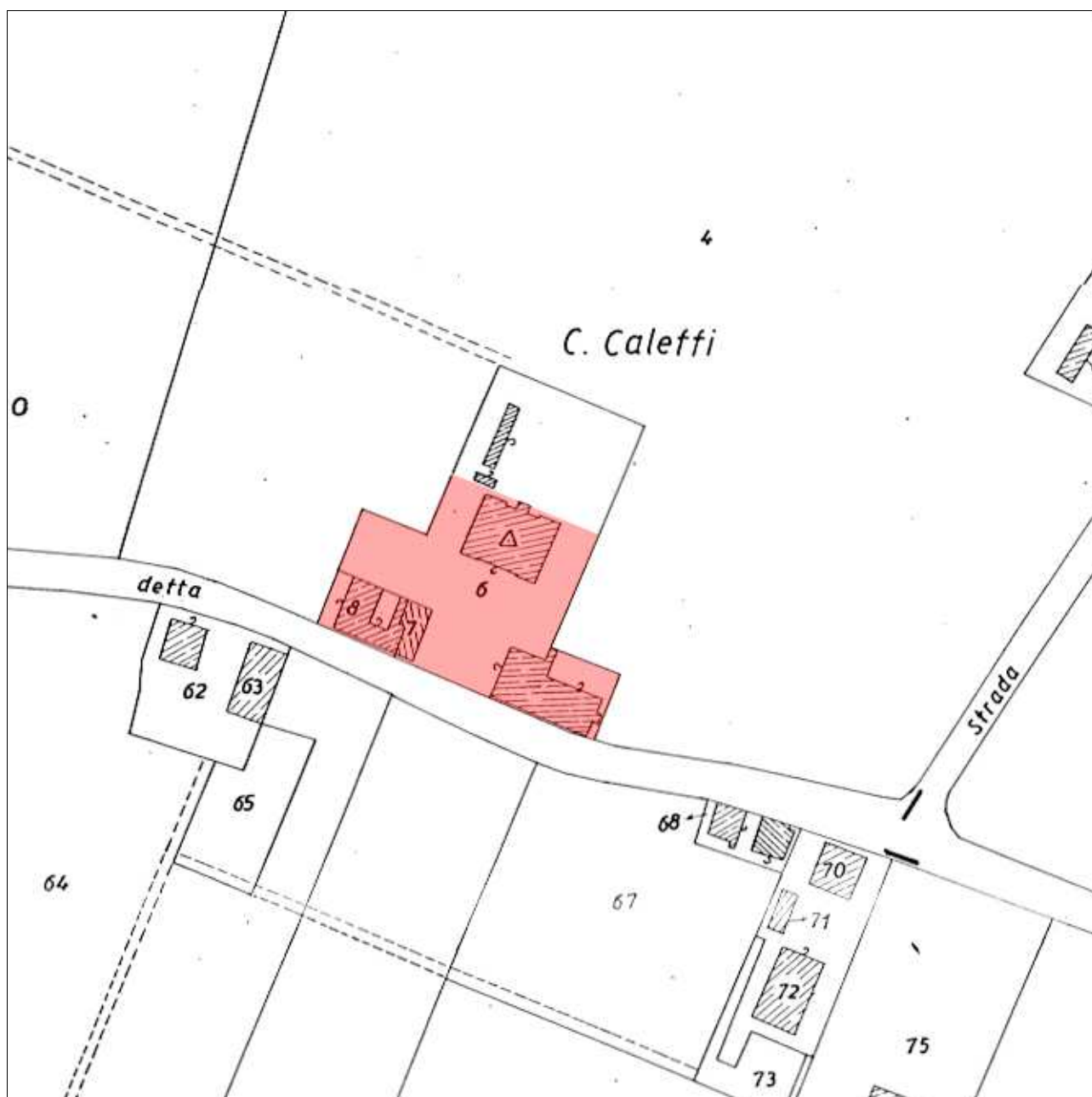
N° Tutela

S087

Denominazione

Istituto sordomuti Tommaso Pellegrini

Localizzazione nel Catasto anno 1984





III

from Monticelli
RACCOMANDATA 87
+ 1 fotocopia arch. Calzolari

*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

SEGRETERIA GENERALE

9 DIC. 1980

Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.93 - 23.17.57

11.DIC.1980

POSTA IN ARRIVO

Prot. N. 8725 Classe M. 418

Risposta a N.

del

Allegati N. 1

OGGETTO MODENA.-Fraz.SALICETA di

S.Giuliano-Istituto per Sordomuti

"Tommaso Pellegrini" Casino di Campagna-

Segnato al Nuovo Catasto Edilizio

Urbano del Comune di Modena al Fo

glio 232 particelle nn.6.7.8.9.

confinante con la strada comunale detta

Contrada e altre proprietà segnate

allo stesso foglio 232 con mappali

nn.4 e 5.-

e p.c. Al Comune di

41100 - M O D E N A

AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI -
Ufficio Centrale per i Beni
A.A.A.A.S. - DIV.III -
Beni Architettonici -

Piazza del Popolo, 18
00187 - R O M A

Alla RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA -

S E D E

COMUNE DI MODENA
PROTOCOLLO

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE
TERITORIALE
E SERVIZI TECNOLOGICI

N. 8743 del 18.12.80

Est. 10 C. 10 Fascicolo 7

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del
l'Istituto per Sordomuti "T.Pellegrini" in frazione Saliceta di S.Giu-
liano di Modena, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi
previsti dall'art.4 della legge 1°Giugno 1939 n.8089.

L'esistenza del casino di campagna si fa risalire intorno al sec.
XVIII, appartenuto alla nobile famiglia dei marchesi dei Buoi, al servi-
zio della Corte Estense.

In alcune stanze dell'edificio centrale, alle quali si accede tra-
mite un magnifico scalone, si conservano dei preziosi camini finamente
modanati in marmo bianco e con i soffitti decorati a tempera che ripren-
dono motivi iconografici tardo settecenteschi. Annessa alla villa c'è la
cappella gentilizia privata, forse di più antica costruzione, che rical-
ca motivi stilistico-architettonici neoclassici.

11 DIC 1988

CONFERENZA REGIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

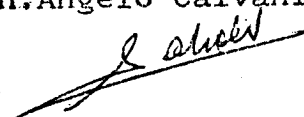
- 2 -

Il complesso monumentale , quindi, riveste una notevole importanza nel suo insieme, in quanto oltre a costituire un interessante esempio di architettura rurale-residenziale del sec.XVIII costituisce un nucleo storico importante ed una un significativo valore ambientale e paesaggistico.

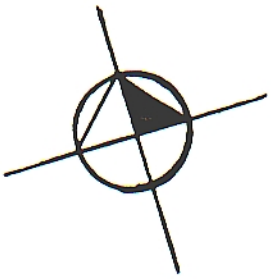
Per quanto riguarda sopra, il complesso edilizio stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1939/1089.-

IL SOPRINTENDENTE

(Dott.Arch.Angelo Calvani)



Comune di Modena
Fraz. Saliceta di S. Giuliano
Foglio 232



LIMITE ZONA TUTELATA

Scala 1:2000

eta S. Giuliano
C. Caletti
detta
comune
Strada

61

64

62

65

5

6

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299

300

301

302

303

304

305

306

307

308

309

310

311

312

313

314

315

316

317

318

319

320

321

322

323

324

325

326

327

328

329

330

331

332

333

334

335

336

337

338

339

340

341

342

343

344

345

346

347

348

349

350

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Saliceta S.Giuliano	MONUMENTALE	Diretta	S088

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano	Reclusorio Saliceta

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Panni, 18	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	198
Mappale/i:	296-299

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	10/10/1981	
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	17/02/2022	

Osservazioni:

Il decreto del 17/02/2022 conferma l'interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. 10 e 12.

Note:

Nuovo decreto a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Emilia Romagna.
--

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S088

Denominazione

Ex Reclusorio Saliceta

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
- VISTO l'art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che il complesso "Ex Reclusorio Saliceta", sito nel Comune di Modena, frazione Saliceta S.Giuliano, in Provincia di Modena, in strada Comunale dei Panni; segnato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio n.198 mappali nn.294, 295, 296, 297, 298, 299, confinante con la strada Comunale dei Panni, via Giardini S.S. n.12, con il canale Formigine e la altre proprietà segnate allo stesso foglio 198 con mappali nn. 306, 309, 310, 311, 300, 369, come meglio specificato nell'allegata planimetria che del presente atto costituisce parte integrante, di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.39, ha particolare valore storico ed artistico;
- CONSTATATO che l'edificio conserva ancora, per buona parte, l'antica forma dell'Albergo dei Poveri costruito nel 1836. Nel 1846 detto Albergo, chiamato anche Reclusorio, veniva utilizzato come "Casa di Forza". Dal 1859 fino all'unità d'Italia il complesso divenne di proprietà Estense.
- RILEVATO ancora che la cappella del complesso monumentale costituisce elemento di particolare interesse tipologico;

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.ro 1089.

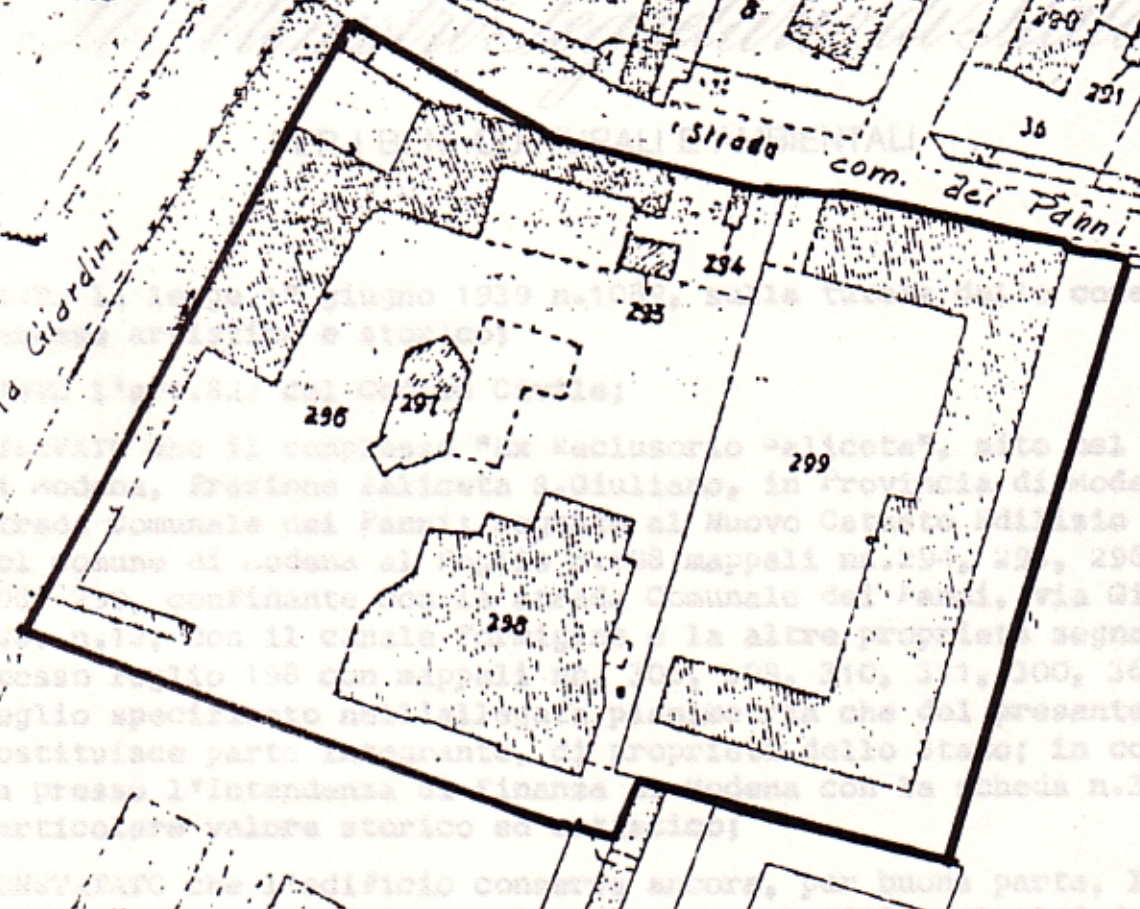
Roma, 11 10 OTT. 1981

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to MEZZAPESA

Strada S.S. n. 9

Strada com. dei Panni

Via Giardini



306 307
N.C.E.U.
COMUNE DI MODENA
FOGLIO 198
EX RECLUSORIO SALICETA
SCHEDA N° 39

Folmagine

310 311

100

312

IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO
F. B. LAZZARINI



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Comune di Modena, frazione Saliceta San Giuliano, in Provincia di Modena, in Strada Comunale dei Panni, segnato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio n. 198, agli allora mappali 294, 295, 296, 297, 298, 299, è stato riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 01/06/1939 n. 1089;

Vista la nota ricevuta il 13/05/2021 con la quale l'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 28906 del 02/12/2021 e le note integrative prot. n. 172 del 05/01/2022 e prot. n. 1579 del 21/01/2022;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 14/02/2022 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 198, particelle 296, 299, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento del 10/10/1981 citato in premessa;



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale
firmato digitalmente

Arch. Claudia Mannino
funzionario responsabile del procedimento per
il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 198, particelle 296, 299

Elaborato esplicativo



CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 198, particelle 296, 299

Relazione storico-artistica

L'*ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano* si trova nella zona sud-ovest del territorio comunale di Modena, in località Saliceta di San Giuliano, all'incrocio tra Strada Panni e via Pietro Giardini. Questo rappresenta uno dei luoghi d'isolamento e detenzione fondati, nell'Età della Restaurazione, per arginare il fenomeno della mendicizia e rieducare gruppi sociali, considerati *outsiders* rispetto alla società borghese ottocentesca.

Tra il 1820 e il 1824, fu costruito all'interno di un recinto di proprietà della Compagnia di Carità, ente assistenziale istituito nel 1720 da Ludovico Antonio Muratori, il Reclusorio per i Mendici o Albergo dei Poveri, che fu sostenuto economicamente nel 1836 dalle donazioni della benefattrice modenese Teresa Ricci Müller. Nella Carta del Ducato di Modena del 1821 l'area è indicata come "Lazzaretto" mentre nella Pianta IGM di primo impianto appare la dicitura "Casa di correzione": dal 1846, infatti, fu convertito in Casa di Forza e incamerato da Francesco V tra i beni della Ducale Camera Estense fino all'acquisizione da parte dello Stato italiano nel 1874 e parzialmente con atto di permuta tra Comune di Modena e Demanio nel giugno 1888. La mappa del 1898, conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, attesta l'articolazione del complesso con corpi di fabbrica edificati lungo tutto il perimetro ed è uno strumento utile per la comprensione dell'assetto distributivo originario, che ha subito forti modifiche nel corso del XX secolo. Si riconosce l'abitazione del cappellano, gli uffici della Direzione, una chiesa, il carcere, i magazzini e gli ambienti di servizio funzionali alle esigenze della vita carceraria.

Nel 1916, durante la Prima guerra mondiale, il reclusorio fu trasformato in opificio militare dove 750 operaie erano impegnate nella riparazione di calzature e accessori in cuoio per l'esercito italiano. Successivamente divenne Casa di reclusione e di lavoro: qui si producevano i panni di lana per uniformi delle guardie carcerarie e di città, il vestiario dei condannati e ricoverati, le



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

coperte di lana per condannati e le flanelle per uso della Regia Marina. Le piante degli anni Trenta, redatte dalla Direzione del Genio Militare di Bologna (sezione distaccata di Modena) attestano l'articolazione del presidio militare in una fase antecedente alla Seconda guerra mondiale che si sviluppava lungo il tutto perimetro. Si può quindi presumere che i bombardamenti abbiano compromesso la maggior parte dei fabbricati, soprattutto di quelli disposti lungo il perimetro meridionale. Negli anni Novanta e Duemila sono stati eseguiti vari lavori di consolidamento.

A seguito degli eventi sismici di maggio 2012, le strutture sono state dichiarate inagibili; attualmente il complesso risulta dismesso.

Il complesso carcerario dell'ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano è costituito da cinque fabbricati: ex carcere (fabbricato 1); ex alloggio comandante (fabbricato 2); ex appartamento del cappellano (fabbricato 3); ex opificio (fabbricato 4); ex palazzina alloggi (fabbricato 5). Si accede ad esso tramite un cortile, all'incrocio tra Strada Panni e Via Giardini, delimitato da un muretto basso e da un cancello in ferro, sostenuto da colonne in muratura con cappello cementizio; affacciano sul cortile sia l'ex appartamento del cappellano sia l'ex opificio.

L'ex carcere (fabbricato n. 1) è collocato ad est, si compone di quattro corpi di fabbrica disposti a ferro di cavallo ed è circondato da un muro di cinta con camminamento e postazioni di guardia alle estremità.

Il corpo di fabbrica a sud (fabbricato 1a) presenta una pianta rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura in mattoni pieni, tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi di laterizio. I fronti sono intonacati e tinteggiati con aperture, di formato quadrangolare o rettangolare, disposte secondo criteri di sicurezza dell'istituto carcerario. I vani al piano terra presentano solai intonacati con travi lignee, al primo piano i soffitti sono piani; la copertura del secondo piano è a capriate lignee con pannellature fono-assorbenti.

Il corpo di fabbrica a sud-est (fabbricato 1b) presenta una pianta rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura in mattoni pieni, tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi di laterizio. Il fronte che affaccia sul cortile interno è caratterizzato da un lungo portico, scandito da otto campate coperte da volte a crociera e pilastri che sostengono gli archi a tutto sesto. Nonostante la variazione dell'assetto distributivo e i numerosi frazionamenti è ancora possibile individuare un grande ambiente centrale i cui solai lignei sono sostenuti da una fila di pilastri; la stessa fila si ripete anche al primo piano, seppur con dimensioni ridotte. I solai sono lignei al piano terra e al piano primo; la copertura del secondo piano, invece, è realizzata mediante capriate lignee, con pannellature fono-assorbenti.

Il corpo di fabbrica a nord-est (fabbricato 1c), disposto a prolungamento del fabbricato 1b, presenta un impianto rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura a mattoni pieni, un tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi. Al piano terra è ospitata l'ex cappella del carcere, in origine destinata a magazzino della lana: si tratta di uno spazio di impianto longitudinale, a tre navate scandite da due file di colonne, in mattone a vista, con capitello d'ordine tuscanico. Gli altri vani sono controsoffittati; al primo piano si intravede il controsoffitto in arelle. Infine la copertura è costituita da travi lignee e tavelle.



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il corpo di fabbrica a nord (fabbricato 1d), che affaccia su Strada Panni, presenta un impianto planimetrico trapezoidale, uno sviluppo a due piani fuori terra oltre al sottotetto, una struttura in muratura a mattoni pieni, tetto a falde inclinate e manto di copertura in coppi. I fronti sono intonacati e tinteggiati con aperture regolari. Gli ambienti presentano solai controsoffittati al piano terra mentre al piano primo è possibile vedere la struttura lignea del solaio; la copertura, invece, è costituita da capriate lignee e tavelle. Si registra la presenza di uno scalone che conduce al solo primo piano.

L'*ex alloggio del comandante*, originariamente sede degli Uffici di Direzione della Casa di Forza (fabbricato 2), è disposto lungo il perimetro nord del complesso carcerario e addossato al lato est dell'*ex* appartamento del Cappellano. Il fabbricato presenta un impianto rettangolare e uno sviluppo a due piani fuori terra; la struttura è in muratura a mattoni e pieni e in cemento armato; i solai del piano terra sono principalmente piani ad esclusione di alcuni vani coperti da volte a crociera o da volterrane. Il primo piano, completamente ristrutturato per accogliere l'abitazione del comandante, presenta un solaio a putrelle e voltine. Il fronte su Strada Panni è intonacato e tinteggiato con aperture regolari, di formato rettangolare mentre il fronte interno, che affaccia su un'area cortiliva pertinenziale all'alloggio del comandante, delimitata da un muro di cinta in mattoni, presenta cadute d'intonaco, aperture irregolari e una veranda al primo piano. Nell'area strettamente pertinenziale all'alloggio, delimitata da un muro di cinta, sorgono un fabbricato di servizio ad uso garage e una tettoia.

L'*ex appartamento del Cappellano* – come denominato nella documentazione della fine del XIX secolo - (fabbricato 3) è l'edificio che ha conservato maggiormente i caratteri architettonici originari, distinguendosi per una maggiore raffinatezza architettonica rispetto agli altri fabbricati; presenta una pianta trapezoidale e uno sviluppo a tre piani fuori terra, oltre all'interrato. La struttura è in muratura a mattoni pieni, gli orizzontamenti sono costituiti da travi portanti lignee, il tetto è a padiglione con manto di copertura in coppi. I fronti, intonacati e tinteggiati, presentano aperture regolari (alcune delle quali tamponate), finestrelle ovali nel sottotetto e un cornicione a gola. Sul fronte che affaccia sul cortile è collocato un portone ligneo in cornice ad arco a tutto sesto e al primo piano un balconcino con ringhiera bombata in ferro battuto. All'interno sono conservati i sovrapporta dipinti con vedute, d'incerta datazione, inserite in cornici in stucco, decorate con riccioli e teste di puttini. La scala a doppia rampa è coperta da volta a botte, mentre i pianerottoli da volta a crociera. L'interrato, invece, è raggiungibile da una piccola scala in pietra - posta lungo il perimetro esterno in adiacenza con l'*ex* Mulino – anch'essa coperta da volte a botte.

L'*ex opificio*, originariamente destinato a dormitorio dei condannati (fabbricato 4), è disposto lungo il perimetro ovest del complesso carcerario, confinante con via Pietro Giardini. Il fabbricato presenta una pianta rettangolare e si eleva per tre piani fuori terra, una struttura con murature perimetrali portanti in mattoni pieni e una struttura portante di spina ad archi sovrapposti in posizione centrale, tetto a falde inclinate e manto di copertura in coppi. Il fronte esterno è in mattoni a vista, con tre file regolari di finestre rettangolari, mentre il fronte interno, che affaccia sulla vasta area cortiliva, si distingue per la presenza di un lungo portico, parzialmente tamponato, con arcate a tutto sesto e una a sesto ribassato, rette da pilastri, e due file di finestre regolari ai



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

piani superiori. La distribuzione interna è definita da tre grandi ambienti rettangolari, per ogni piano, i cui orizzontamenti sono caratterizzati da volte a crociera sul lato strada e da volterrane verso il cortile (al piano terra) e da solai lignei (al piano primo e secondo). All'ultimo piano è visibile un cordolo perimetrale in c.a e un cordolo sul muro di spina centrale.

L'ex *Palazzina alloggi* (fabbricato 5), costruita nella seconda metà del Novecento, sorge al centro dell'ampia area cortiliva; presenta un impianto a L e uno sviluppo a due piani fuori terra, la struttura e i solai in c.a con un paramento murario a mattoni a vista, il tetto a falde inclinate. Le finestre sono disposte regolarmente su tutti i fronti.

Attualmente si registra un grave stato conservativo dell'ex complesso carcerario, dovuto al lungo periodo di dismissione, successivo agli eventi sismici del maggio 2012, che ha provocato un progressivo degrado degli orizzontamenti e alcuni crolli strutturali nelle coperture.

L'ex *Reclusorio di Saliceta San Giuliano* in oggetto, posto nella zona sud-ovest del territorio comunale di Modena, rappresenta una testimonianza storica importante dell'architettura carceraria del Ducato Estense, progettata come luogo di isolamento, detenzione e rieducazione per arginare il fenomeno della mendicizia nell'Età della Restaurazione e trasformata in casa di correzione e opificio militare tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Nonostante le modifiche distributive, le parziali ricostruzioni e le demolizioni di una porzione del complesso ottocentesco, dettate principalmente dalle esigenze di sicurezza della struttura penitenziaria, l'ex Reclusorio ha conservato alcuni significativi caratteri architettonici e tipologici, in particolar modo nell'ex appartamento del Cappellano e nell'ex dormitorio - opificio. Pertanto, considerato il D.M. del 10/10/1981 citato in premessa, l'immobile in oggetto è confermato d'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., e mantiene la perimetrazione dell'impianto storico del Reclusorio, già identificata nel provvedimento del 1981.

Si specifica che il muro di cinta dell'ex carcere con camminamento e postazioni di guardia, l'ex palazzina alloggi (fabbricato 5) e l'ex alloggio del comandante (fabbricato 2) ricadono nel perimetro ma si considerano tutelati per quanto concerne la sola area di sedime: in particolare il muro di cinta e l'ex palazzina alloggi non possiedono i requisiti temporali per la sottoposizione a tutela; mentre l'ex alloggio del comandante, nonostante l'impianto sia ottocentesco e conservi alcuni elementi quali le coperture voltate al piano terra, è stato radicalmente trasformato in tempi recenti sotto l'aspetto strutturale e distributivo, con aggiunta di superfetazioni, e, pertanto, non risulta meritevole di tutela.

Arch. Andrea Schettino - Funzionario architetto
Dott.ssa Cinzia Cavallari - Funzionario archeologo

funzionari responsabili del procedimento istruttorio
per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara

CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02 dicembre 2019, n. 169 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Visto il Decreto Dirigenziale del 21 aprile 2020 con il quale il Segretariato Generale ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto Legge del 01 marzo 2021, n. 22 *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Visto il Decreto del 10/10/1981 del Ministro Segretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali con il quale l'immobile denominato *complesso “Ex Reclusorio Saliceta”* sito nel



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Comune di Modena, frazione Saliceta San Giuliano, in Provincia di Modena, in Strada Comunale dei Panni, segnato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio n. 198, agli allora mappali 294, 295, 296, 297, 298, 299, è stato riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 01/06/1939 n. 1089;

Vista la nota ricevuta il 13/05/2021 con la quale l'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 28906 del 02/12/2021 e le note integrative prot. n. 172 del 05/01/2022 e prot. n. 1579 del 21/01/2022;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 14/02/2022 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 198, particelle 296, 299, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento del 10/10/1981 citato in premessa;



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale
firmato digitalmente

Arch. Claudia Mannino
funzionario responsabile del procedimento per
il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
CM/LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 198, particelle 296, 299



CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 198, particelle 296, 299

Elaborato esplicativo



CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Saliceta San Giuliano
Sito in	Strada Panni
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 198, particelle 296, 299

Relazione storico-artistica

L'*ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano* si trova nella zona sud-ovest del territorio comunale di Modena, in località Saliceta di San Giuliano, all'incrocio tra Strada Panni e via Pietro Giardini. Questo rappresenta uno dei luoghi d'isolamento e detenzione fondati, nell'Età della Restaurazione, per arginare il fenomeno della mendicizia e ridurre gruppi sociali, considerati *outsiders* rispetto alla società borghese ottocentesca.

Tra il 1820 e il 1824, fu costruito all'interno di un recinto di proprietà della Compagnia di Carità, ente assistenziale istituito nel 1720 da Ludovico Antonio Muratori, il Reclusorio per i Mendici o Albergo dei Poveri, che fu sostenuto economicamente nel 1836 dalle donazioni della benefattrice modenese Teresa Ricci Müller. Nella Carta del Ducato di Modena del 1821 l'area è indicata come "Lazzaretto" mentre nella Pianta IGM di primo impianto appare la dicitura "Casa di correzione": dal 1846, infatti, fu convertito in Casa di Forza e incamerato da Francesco V tra i beni della Ducale Camera Estense fino all'acquisizione da parte dello Stato italiano nel 1874 e parzialmente con atto di permuta tra Comune di Modena e Demanio nel giugno 1888. La mappa del 1898, conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, attesta l'articolazione del complesso con corpi di fabbrica edificati lungo tutto il perimetro ed è uno strumento utile per la comprensione dell'assetto distributivo originario, che ha subito forti modifiche nel corso del XX secolo. Si riconosce l'abitazione del cappellano, gli uffici della Direzione, una chiesa, il carcere, i magazzini e gli ambienti di servizio funzionali alle esigenze della vita carceraria.

Nel 1916, durante la Prima guerra mondiale, il reclusorio fu trasformato in opificio militare dove 750 operaie erano impegnate nella riparazione di calzature e accessori in cuoio per l'esercito italiano. Successivamente divenne Casa di reclusione e di lavoro: qui si producevano i panni di lana per uniformi delle guardie carcerarie e di città, il vestiario dei condannati e ricoverati, le



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

coperte di lana per condannati e le flanelle per uso della Regia Marina. Le piante degli anni Trenta, redatte dalla Direzione del Genio Militare di Bologna (sezione distaccata di Modena) attestano l'articolazione del presidio militare in una fase antecedente alla Seconda guerra mondiale che si sviluppava lungo il tutto perimetro. Si può quindi presumere che i bombardamenti abbiano compromesso la maggior parte dei fabbricati, soprattutto di quelli disposti lungo il perimetro meridionale. Negli anni Novanta e Duemila sono stati eseguiti vari lavori di consolidamento.

A seguito degli eventi sismici di maggio 2012, le strutture sono state dichiarate inagibili; attualmente il complesso risulta dismesso.

Il complesso carcerario dell'ex Reclusorio di Saliceta San Giuliano è costituito da cinque fabbricati: ex carcere (fabbricato 1); ex alloggio comandante (fabbricato 2); ex appartamento del cappellano (fabbricato 3); ex opificio (fabbricato 4); ex palazzina alloggi (fabbricato 5). Si accede ad esso tramite un cortile, all'incrocio tra Strada Panni e Via Giardini, delimitato da un muretto basso e da un cancello in ferro, sostenuto da colonne in muratura con cappello cementizio; affacciano sul cortile sia l'ex appartamento del cappellano sia l'ex opificio.

L'ex carcere (fabbricato n. 1) è collocato ad est, si compone di quattro corpi di fabbrica disposti a ferro di cavallo ed è circondato da un muro di cinta con camminamento e postazioni di guardia alle estremità.

Il corpo di fabbrica a sud (fabbricato 1a) presenta una pianta rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura in mattoni pieni, tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi di laterizio. I fronti sono intonacati e tinteggiati con aperture, di formato quadrangolare o rettangolare, disposte secondo criteri di sicurezza dell'istituto carcerario. I vani al piano terra presentano solai intonacati con travi lignee, al primo piano i soffitti sono piani; la copertura del secondo piano è a capriate lignee con pannellature fono-assorbenti.

Il corpo di fabbrica a sud-est (fabbricato 1b) presenta una pianta rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura in mattoni pieni, tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi di laterizio. Il fronte che affaccia sul cortile interno è caratterizzato da un lungo portico, scandito da otto campate coperte da volte a crociera e pilastri che sostengono gli archi a tutto sesto. Nonostante la variazione dell'assetto distributivo e i numerosi frazionamenti è ancora possibile individuare un grande ambiente centrale i cui solai lignei sono sostenuti da una fila di pilastri; la stessa fila si ripete anche al primo piano, seppur con dimensioni ridotte. I solai sono lignei al piano terra e al piano primo; la copertura del secondo piano, invece, è realizzata mediante capriate lignee, con pannellature fono-assorbenti.

Il corpo di fabbrica a nord-est (fabbricato 1c), disposto a prolungamento del fabbricato 1b, presenta un impianto rettangolare, uno sviluppo a tre piani fuori terra, una struttura in muratura a mattoni pieni, un tetto a falde inclinate con manto di copertura in coppi. Al piano terra è ospitata l'ex cappella del carcere, in origine destinata a magazzino della lana: si tratta di uno spazio di impianto longitudinale, a tre navate scandite da due file di colonne, in mattone a vista, con capitello d'ordine tuscanico. Gli altri vani sono controsoffittati; al primo piano si intravede il controsoffitto in arelle. Infine la copertura è costituita da travi lignee e tavelle.



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il corpo di fabbrica a nord (fabbricato 1d), che affaccia su Strada Panni, presenta un impianto planimetrico trapezoidale, uno sviluppo a due piani fuori terra oltre al sottotetto, una struttura in muratura a mattoni pieni, tetto a falde inclinate e manto di copertura in coppi. I fronti sono intonacati e tinteggiati con aperture regolari. Gli ambienti presentano solai controsoffittati al piano terra mentre al piano primo è possibile vedere la struttura lignea del solaio; la copertura, invece, è costituita da capriate lignee e tavelle. Si registra la presenza di uno scalone che conduce al solo primo piano.

L'ex alloggio del comandante, originariamente sede degli Uffici di Direzione della Casa di Forza (fabbricato 2), è disposto lungo il perimetro nord del complesso carcerario e addossato al lato est dell'ex appartamento del Cappellano. Il fabbricato presenta un impianto rettangolare e uno sviluppo a due piani fuori terra; la struttura è in muratura a mattoni e pieni e in cemento armato; i solai del piano terra sono principalmente piani ad esclusione di alcuni vani coperti da volte a crociera o da volterrane. Il primo piano, completamente ristrutturato per accogliere l'abitazione del comandante, presenta un solaio a putrelle e voltine. Il fronte su Strada Panni è intonacato e tinteggiato con aperture regolari, di formato rettangolare mentre il fronte interno, che affaccia su un'area cortiliva pertinenziale all'alloggio del comandante, delimitata da un muro di cinta in mattoni, presenta cadute d'intonaco, aperture irregolari e una veranda al primo piano. Nell'area strettamente pertinenziale all'alloggio, delimitata da un muro di cinta, sorgono un fabbricato di servizio ad uso garage e una tettoia.

L'ex appartamento del Cappellano – come denominato nella documentazione della fine del XIX secolo - (fabbricato 3) è l'edificio che ha conservato maggiormente i caratteri architettonici originari, distinguendosi per una maggiore raffinatezza architettonica rispetto agli altri fabbricati; presenta una pianta trapezoidale e uno sviluppo a tre piani fuori terra, oltre all'interrato. La struttura è in muratura a mattoni pieni, gli orizzontamenti sono costituiti da travi portanti lignee, il tetto è a padiglione con manto di copertura in coppi. I fronti, intonacati e tinteggiati, presentano aperture regolari (alcune delle quali tamponate), finestrelle ovali nel sottotetto e un cornicione a gola. Sul fronte che affaccia sul cortile è collocato un portone ligneo in cornice ad arco a tutto sesto e al primo piano un balconcino con ringhiera bombata in ferro battuto. All'interno sono conservati i sovrapporta dipinti con vedute, d'incerta datazione, inserite in cornici in stucco, decorate con riccioli e teste di puttini. La scala a doppia rampa è coperta da volta a botte, mentre i pianerottoli da volta a crociera. L'interrato, invece, è raggiungibile da una piccola scala in pietra - posta lungo il perimetro esterno in adiacenza con l'ex Mulino – anch'essa coperta da volte a botte.

L'ex opificio, originariamente destinato a dormitorio dei condannati (fabbricato 4), è disposto lungo il perimetro ovest del complesso carcerario, confinante con via Pietro Giardini. Il fabbricato presenta una pianta rettangolare e si eleva per tre piani fuori terra, una struttura con murature perimetrali portanti in mattoni pieni e una struttura portante di spina ad archi sovrapposti in posizione centrale, tetto a falde inclinate e manto di copertura in coppi. Il fronte esterno è in mattoni a vista, con tre file regolari di finestre rettangolari, mentre il fronte interno, che affaccia sulla vasta area cortiliva, si distingue per la presenza di un lungo portico, parzialmente tamponato, con arcate a tutto sesto e una a sesto ribassato, rette da pilastri, e due file di finestre regolari ai



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

piani superiori. La distribuzione interna è definita da tre grandi ambienti rettangolari, per ogni piano, i cui orizzontamenti sono caratterizzati da volte a crociera sul lato strada e da volte a vela verso il cortile (al piano terra) e da solai lignei (al piano primo e secondo). All'ultimo piano è visibile un cordolo perimetrale in c.a. e un cordolo sul muro di spina centrale.

L'ex *Palazzina alloggi* (fabbricato 5), costruita nella seconda metà del Novecento, sorge al centro dell'ampia area cortiliva; presenta un impianto a L e uno sviluppo a due piani fuori terra, la struttura e i solai in c.a. con un paramento murario a mattoni a vista, il tetto a falde inclinate. Le finestre sono disposte regolarmente su tutti i fronti.

Attualmente si registra un grave stato conservativo dell'ex complesso carcerario, dovuto al lungo periodo di dismissione, successivo agli eventi sismici del maggio 2012, che ha provocato un progressivo degrado degli orizzontamenti e alcuni crolli strutturali nelle coperture.

L'ex *Reclusorio di Saliceta San Giuliano* in oggetto, posto nella zona sud-ovest del territorio comunale di Modena, rappresenta una testimonianza storica importante dell'architettura carceraria del Ducato Estense, progettata come luogo di isolamento, detenzione e rieducazione per arginare il fenomeno della mendicizia nell'Età della Restaurazione e trasformata in casa di correzione e opificio militare tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Nonostante le modifiche distributive, le parziali ricostruzioni e le demolizioni di una porzione del complesso ottocentesco, dettate principalmente dalle esigenze di sicurezza della struttura penitenziaria, l'ex Reclusorio ha conservato alcuni significativi caratteri architettonici e tipologici, in particolar modo nell'ex appartamento del Cappellano e nell'ex dormitorio - opificio. Pertanto, considerato il D.M. del 10/10/1981 citato in premessa, l'immobile in oggetto è confermato d'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., e mantiene la perimetrazione dell'impianto storico del Reclusorio, già identificata nel provvedimento del 1981.

Si specifica che il muro di cinta dell'ex carcere con camminamento e postazioni di guardia, l'ex palazzina alloggi (fabbricato 5) e l'ex alloggio del comandante (fabbricato 2) ricadono nel perimetro ma si considerano tutelati per quanto concerne la sola area di sedime: in particolare il muro di cinta e l'ex palazzina alloggi non possiedono i requisiti temporali per la sottoposizione a tutela; mentre l'ex alloggio del comandante, nonostante l'impianto sia ottocentesco e conservi alcuni elementi quali le coperture voltate al piano terra, è stato radicalmente trasformato in tempi recenti sotto l'aspetto strutturale e distributivo, con aggiunta di superfetazioni, e, pertanto, non risulta meritevole di tutela.

Arch. Andrea Schettino - Funzionario architetto
Dott.ssa Cinzia Cavallari - Funzionario archeologo

funzionari responsabili del procedimento istruttorio
per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara

CM / LD

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S089

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo "La Cavallerizza"	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Giovanni del Cantone	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	110
Mappale/i:	43

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	10/10/1981	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 93 - Scuderie Ducali.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

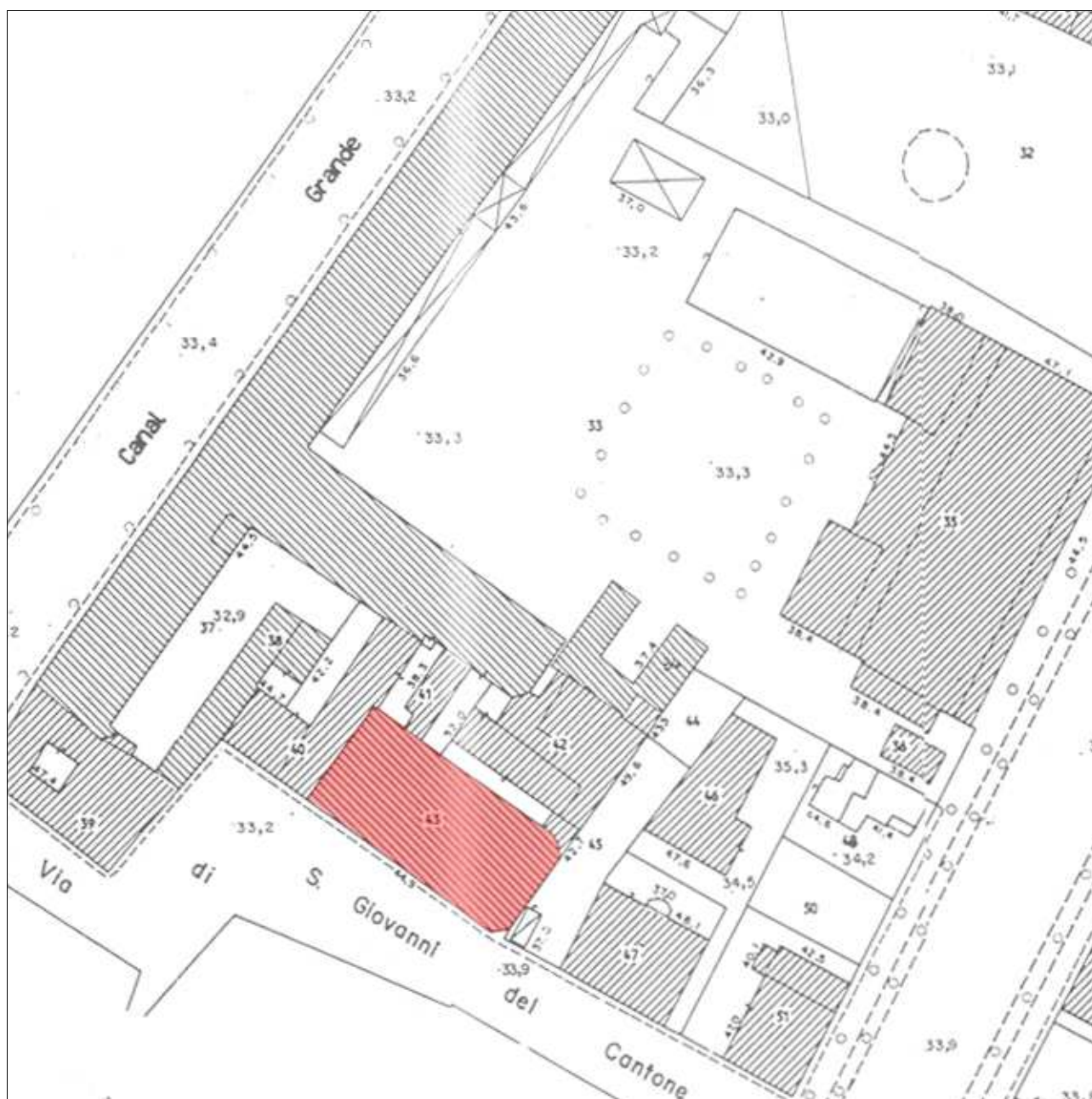
N° Tutela

S089

Denominazione

Palazzo "La Cavallerizza"

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
- VISTO l'art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'Immobile denominato "La cavallerizza", sito nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in Via di S.Giovanni del Canto ne; segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al foglio n.110 mappale n.43, confinante con via di S.Giovanni del Canto ne e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 110 con mappali nn. 40, 41, 42, 45 e mappale n.33, come meglio specificato nell'allegata planimetria che del presente atto costituisce parte integrante; di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena, con la scheda n.14, ha particolare valore storico e artistico;
- CONSTATATO che l'immobile, edificato in occasione dell'ampliamento delle scuderie Ducali voluto da Francesco IV, per dotare l'impianto ippico della città di una cavallerizza, costituisce pregevole esempio di architettura neoclassica, il cui progetto eseguito dall'arch.Giuseppe Soli di Vignola nell'anno 1819, ben si armonizza con il notevole complesso monumentale delle scuderie;
- RILEVATO che l'immobile per dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte e politica della città di Modena;

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 N°ro 1089.

Roma, 11 10 OTT. 1981

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. lo MEZZAPESA

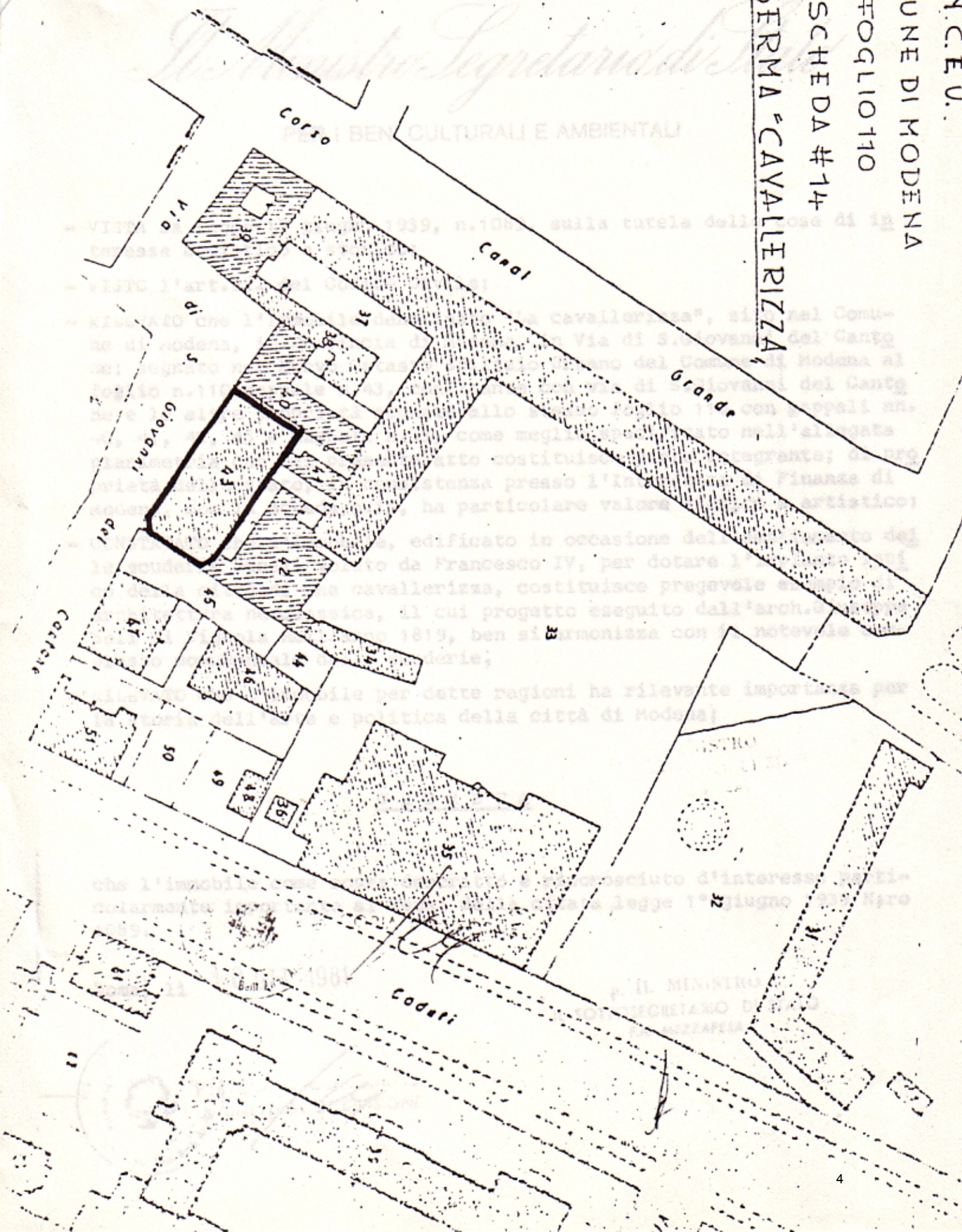


DIRETTORE DI DIVISIONE

COMUNE DI MODENA

FOGLIO 110

SCHEDA #14

CASERMA "CAVALLERIZZA"

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S091

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Istituto di Zootecnia	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Geminiano, 8	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	592-593

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	10/10/1981	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S091

Denominazione

Istituto di Zootecnia

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- **VISTA** la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
- **VISTO** l'art.822 del Codice Civile;
- **RILEVATO** che l'Istituto Sperimentale di Zootechnia, sito nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in Via S.Geminiano n.8; segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al foglio n.142 mappali nn.592, 593, confinante con via S.Geminiano, via Camatte e le altre proprietà segnate allo stesso foglio 142 con mappali nn.594 e 599; di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.69, ha particolare valore storico ed artistico;
- **CONSTATATO** che il palazzo detto di San Geminiano articolato in vari corpi di fabbrica attorno ad un cortile cui si accede da un voltone ad arco ribassato, presenta caratteri architettonici tipici del classicismo locale in particolare nella scala; che ha ospitato l'Istituto di Veterinaria fondato nel 1787 dal Duca Ercole III insieme con altri istituti di zootechnia e zoologia e con il museo zootecnico iniziato nel 1844 da A.Ricciardi;
- **RILEVATO** che il palazzo riveste considerevole interesse tanto nel contesto urbanistico e architettonico della città, quanto nella storia delle sue istituzioni scientifiche,

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° Giugno 1939 n.ro 1089.

Roma, 11 10 OTT. 1981

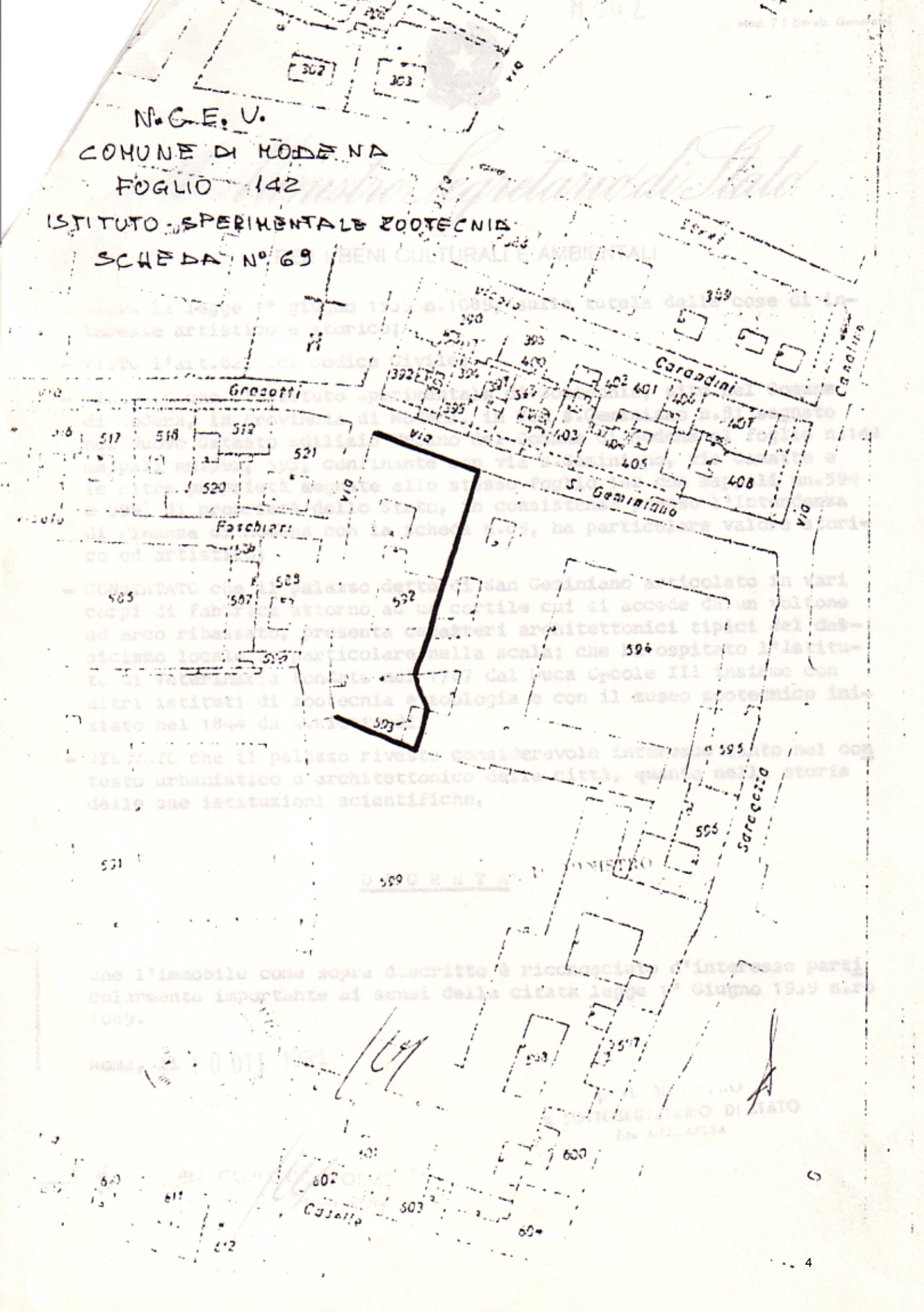
IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to MELLIAPESA

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE IN DIVISIONE

FUGLIO 142

ISTITUTO Sperimentale Zootecnica

SCHENK N° 69



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S093

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Scuderie Ducali	Caserma Nicolò Fabrizi

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 100	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **110**

Mappale/i: **33-34-35-36**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	10/10/1981	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 89 - Palazzo "La Cavallerizza".

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S093

Denominazione

Scuderie Ducali

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
- VISTO l'ART.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che la Caserma "Nicolò Fabrizi", sita nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in C.so Canalgrande, segnata al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al foglio n.110, mappali nn.33, 34, 35, 36; confinante con Viale Caduti in Guerra, Via S.Giovanni del Cantone, Corso Canalgrande e le altre proprietà segnate al lo stesso foglio 110 con mappali nn.28, 32, 48, 46, 44, 42, 43, 41, 40, 37, 39, come meglio specificato nell'allegata planimetria che del presente atto costituisce parte integrante, di proprietà dello Stato in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.23, ha particolare valore storico ed artistico;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde alle antiche Scuderie Ducali, fatte edificare nella seconda metà del XVII sec. dalla Duchessa Laura Martinazzi, reggente per il figlio Francesco II; in seguito Francesco IV nel 1819 le fece restaurare e accrescere di nuovi ambienti adornati di marmi;
- RILEVATO ancora il notevole interesse dell'immobile per l'aspetto morfologico che imprime al tessuto urbano di Modena;

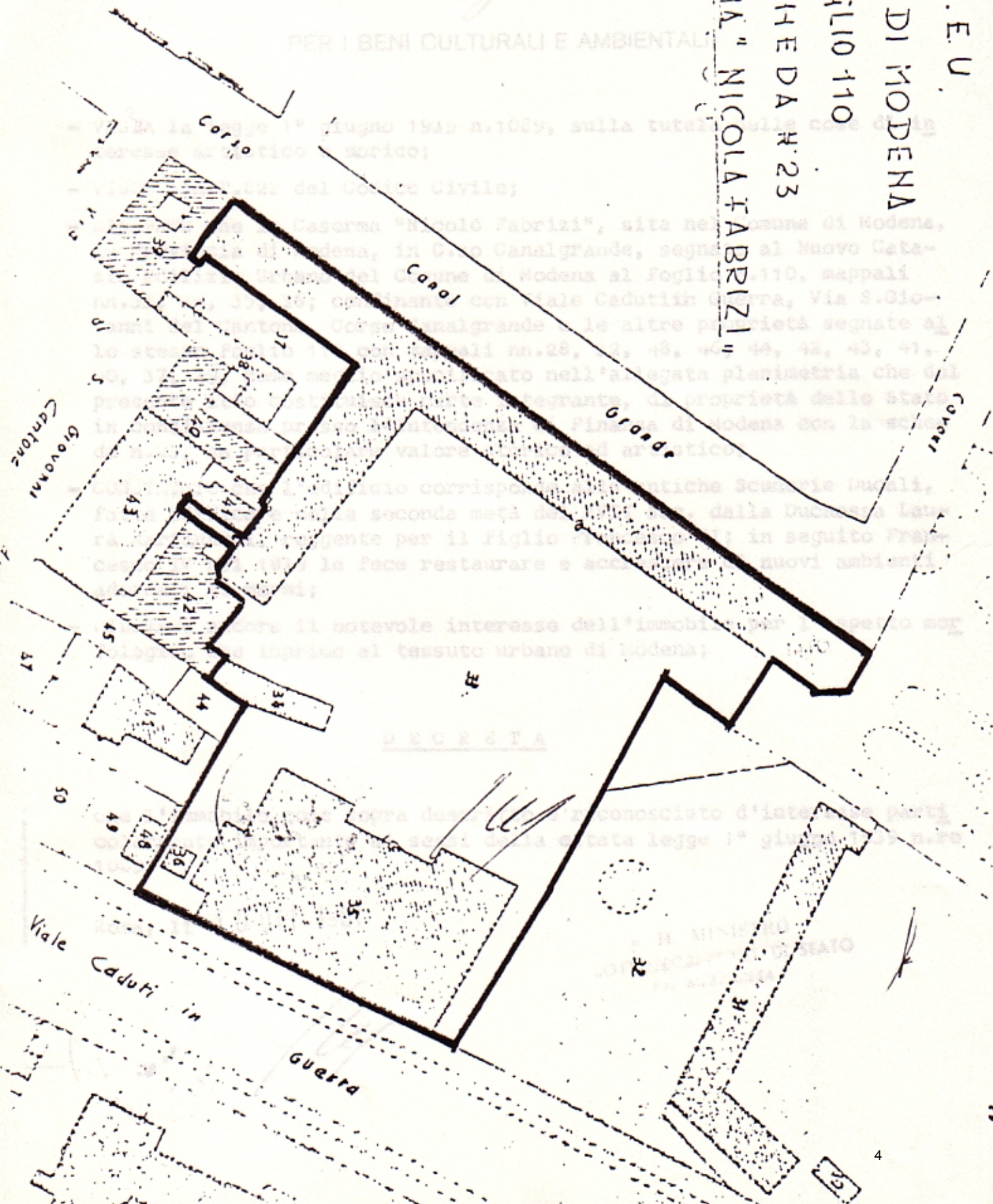
DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.ro 1089.

Roma, 11 10 OTT. 1981

P. IL MINISTRO
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
FIO. MELZANESA

CASIRMA " NICOLA FABRIZI "



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S094

Denominazione

Porta della Cittadella

Altra/e denominazione/i

Ex Cittadella; Corpo di Guardia detto "Il Dongione"

Ubicazione

Piazza Giovani Tien An Men, 5

Giardino di
interesse storico
testimoniale

-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

107

Mappale/i:

98

Localizzazione

Territorio Urbano

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Nel 1982 c'erano 2 proprietari. La declaratoria presente riguarda solo la parte di proprietà dell'I.A.C.P., manca la declaratoria della parte demaniale. La tutela insiste solo sull'immobile.

Note:

Archivio: Autorizzazione alla concessione in uso per la durata di otto anni ai sensi dell'art. 14, 15 e 16 del D.P.R. 283/2000; prot. 489 del 28/01/2004. Autorizzazione alla variante progettuale; prot. 20604 del 00/12/2005.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S094

Denominazione

Porta della Cittadella

Localizzazione nel Catasto anno 1984





*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

~~Reg. 22 Posti 94~~
RACCOMANDATA A.R. fore 26

7 GEN. 1982

40100 Bologna,

Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

SEGRETERIA GENERALE

11.GEN.1982

All'ISTITUTO AUTONOMO CASE
POPOLARI di

POSTA IN ARRIVO 41100

M O D E N A

Prot. N. 99 Classe M. 10

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO MODENA.-Immobile facente

41100 - M O D E N A

parte dell'area denominata ex Città
della - segnata al N.C.E.U. del Co-
mune di Modena al foglio 107, parti-
cella 98, confinante con mappali 42,
93, 49.-

" Al MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i Beni
A.A.A.A.S. - Div.III^a
Beni Architettonici

Piazza del Popolo, 18
00187 - R O M A

COMUNE DI MODENA
PROTOCOLLO

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE
TERITORIALE
E SERVIZI TECNOLOGICI

N. 298

Cat. 10

Classe 15

Fascicolo 5

" Alla RACCOLTA NOTIFICHE NOSTRA
SOPRINTENDENZA -

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge 1/6/1939, n.1089.

Lo storico immobile facente parte dell'area denominata ex Città della, costituisce l'unico resto dell'ingresso alla Cittadella medesima, con resti dell'antica cinta muraria, in quanto corrisponde all'ingresso architettonico dell'area suddetta, fatta costruire nel 1635 dal Duca Francesco I, con recinto pentagonale e baluardi ai quattro angoli attualmente perduti. Per tali motivi, l'immobile costituisce elemento di grande interesse storico, quale unica testimonianza degli accessi e delle forme della cinta muraria della Cittadella estense di Modena.

Pertanto l'edificio di che trattasi, è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1/6/1939 n.1089.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch.Angelo Calvani)

VU/sa

[Handwritten mark]

Dogall

Via

94

Limite zona tutelata

COMUNE DI MODENA
FOGLIO 107



Scala 1:1000

CARSO

dal

91

90

92

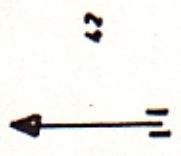
93

98

99

49

91



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Baggiovara	MONUMENTALE	Diretta	S095

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Torrazzo di Baggiovara e pertinenze	"Tozzarossa" di Baggiovara

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Strada Vicinale Riva	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	214
Mappale/i:	63-64-69

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Rurale	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
18/03/1982		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE PER "ZONE DI RISPETTO" N° 5 - Zona di rispetto al monumentale "Torrazzo".

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S095

Denominazione

Torrazzo di Baggiovara e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984





IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che ~~gli immobili~~ ^{gli immobili} denominati "TORRAZZO" e pertinenze

sito in Provincia di MODENA Comune di Modena

frazione di BAGGIOVARA segnato in catasto ~~al numero~~ ^{al Fg. 214, mappali nn. 63}
64, 69;

di proprietà ~~(di proprietà)~~ di Giovanni PINI

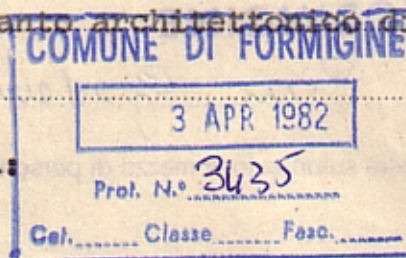
nato a Castelnuovo Rangone (MO) il 21/2/1952

confinante con gli immobili segnati allo stesso Fg. n° 214, mappali nn. 60, 61, 62, 66, 209, 88, 72, come meglio specificato nell'allegata planimetria che del presente atto costituisce parte integrante;

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè trattasi di una torre del XVI secolo i cui ambienti interni sono magnificamente decorati da un ciclo di affreschi di ispirazione cavalleresca e dell'area verde adiacente che costituisce la naturale scena di un impianto architettonico di tipo rustico fortificato;

VEDI RELAZIONE ALLEGATA:

DECRETA:



gli immobili denominati "TORRAZZO" e pertinenze, come sopra descritto

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Formigine

(Modena) - Via Giardini N. 55

a mezzo del messo comunale di Formigine

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici
dell'Emilia

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 18 MAR. 1982 19

Bollo del
Ministero

IL MINISTRO
P.
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. MEZZAPESA

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione
Barbato

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, messo del Comune di **FORMIGINE** ho, in data di oggi, notificato il presente decreto
Pini Giovanni mediante consegna fattane
al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per *sorella*

Data 15-4-82

Pini M. Ros

Bollo del
Comune



IL MESSO COMUNALE
Pini



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

MODENA.- Località BAGGIOVARA - Torre del secolo XV -

La località di Baggiovara (o Bazzovara o Bajoaria) è uno dei più antichi insediamenti longobardi del modenese. Nel 1033 vi esisteva già un castello, appartenente al marchese Bonifacio e da questo passato in enfiteusi a Matilde di Canossa; tale castello non risulta più menzionato nei documenti dopo il 1312. La torre potrebbe essere uno degli elementi di fortificazione o di avvistamento collegati con il complesso castellano; infatti nei pressi esiste un terrapieno a forma quadrangolare, indicato nelle destinazioni d'uso del piano regolatore generale del Comune di Modena come zona archeologica. Resti di suppellettili in cotto sono stati ritrovati appena scalfendo la cotica erbosa per le normali attività agricole. Campagne di scavi ancora da intraprendere potranno stabilire la presenza dell'antica "curtis".

La torre è un edificio a pianta quadrata alto circa 16 metri, il cui lato misura circa 7 metri. Probabilmente il suo impianto originario è coevo con la "curtis" dell'XI secolo, mentre modificazioni intervenute intorno ai secoli XV e XVI hanno determinato l'attuale aspetto. L'area circostante presenta una organizzazione agricola le cui caratteristiche: baulatura a colmo trasversale e la perimetrazione dei campi punteggiati da piantate di frutti e viti; sono tipiche delle sistemazioni agrarie settecentesche. Questa struttura tuttora leggibile, sembra mettere in rilievo la posizione della torre rispetto all'ambiente circostante. Una breve strada di accesso conduce direttamente all'ingresso della torre. Ai lati di essa si erigono l'edificio della residenza padronale del fondo rustico e il fabbricato per le rimesse agricole. Questi edifici disposti in fuga prospettica rispetto alla torre, ne sottolineano ulteriormente l'emergenza. La necessità di mantenere intatti i connotati paesaggistici del complesso, la percezione del sito così come ci è pervenuta, l'importanza dell'area archeologica posta nelle immediate adiacenze, rende necessaria una regolamentazione delle possibili attività, sia residenziali che produttive di tutta l'area interessata.

La torre doveva presentare in origine un'altezza maggiore e, anche se non coronata da merlature, non era sicuramente coperta; in seguito fu abbassata e ricoperta da un tetto a quattro falde. La cornice di coronamento del piano colombaia presenta delle modanature, le cui caratteristiche stilistiche si possono far risalire al secolo XVI. Dello stesso periodo sono le finestre che scandiscono i tre piani in cui è divisa la torre.

Le necessità abitative hanno certamente determinato la modificazione delle bucatore preesistenti. Sul prospetto orientale le finestre si aprono lungo l'asse centrale, a cui corrisponde una conformazione figurativa dell'interno, nei vari piani, anch'essa simmetrica; il lato orientale assume quindi una importanza particolare, in quanto l'assialità degli ele-

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. lo MEZZAPESA



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

../..

- 2 -

menti architettonici e figurativi esterni ed interni non si ritrova sui prospetti restanti. Sul lato occidentale la porta d'ingresso principale un semplice archivoltato a tutto sesto in muratura che imposta sul cordolo di contenimento della scarpa, è l'unico elemento architettonico centrale, mentre le finestre dei piani soprastanti, aperte a simmetria bilaterale, prefigurano un più rigoroso equilibrio (architettonico e decorativo) delle porte di accesso agli ambienti interni. Sugli altri due lati la posizione quasi angolare delle finestre determina l'asimmetria della compagine figurativa dell'interno. Gli assi di simmetria di questi due prospetti sono sottolineati all'interno dalla presenza dal terzo piano nel lato settentrionale, di un risalto la cui dimensione corrisponde approssimativamente alla larghezza del monumentale camino collocato nel piano inferiore sulla parete meridionale. Questo accorgimento compositivo denuncia la volontà dell'ignoto progettista di determinare una gerarchia di lettura degli ambienti interni che, partendo da un'asse centrale, si apra verso i lati. Tutto questo vale in particolare per gli ambienti del primo e del secondo piano, dove la scala occupa il lato occidentale, riducendo in tal modo la pianta quadrata ad un rettangolo. Al terzo piano la scala di accesso alla colombaia si riduce della metà circa, determinando una risega nel muro di perimetro, all'incirca a metà della parete, su cui si apre la porta di accesso alla rampa che sale alla colombaia. In questo caso la pianta, prima rettangolare, diventa diversamente articolata, per cui l'assialità di lettura degli ambienti sottostanti viene meno e lo spazio intorno acquista una connotazione più dinamica, sottolineata dalla presenza sugli angoli delle riseghe di sedili in muratura che guardano d'infilata le porte d'ingresso e di uscita dalla stanza.

I tre ambienti in cui è suddivisa la torre sono decorati da cicli di pitture murali risalenti alla metà del XVI secolo. Il primo piano è coperto da una volta ribassata con unghia, i cui peducci sono in stucco nella parte terminale; al di sopra sono dipinti cesti di vimini e tralci di fiori raccolti da nastri annodati che salgono sull'intera volta, in toni verdi, rossi e bruni su fondo bianco. Al centro è una ghirlanda vegetale che racchiude una raggera a tredici spicchi, di colore bianco e rosso su fondo scuro. Nelle lunette sono dipinte vedute di paesaggi con figurette sommariamente schizzate.

Al secondo piano la copertura è costituita da un soffitto ligneo dipinto a cassettoni policromi.

Al di sotto del soffitto corre una fascia continua di decorazione pittorica, interrotta sul lato meridionale dal camino monumentale, che si raccorda al soffitto con un unghia in stucco decorata a imitazione dei riquadri a grottesca che si ritrovano nel fregio. Questo infatti risulta

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Bianchi

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO/... 6...
F.16 MEZZAPESA



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

../..

- 3 -

scandito in partiture distinte, che rimandano illusionisticamente a diverse profondità spaziali. Le erme ammantate che separano i rettangoli figurati, dipinte a monocromo, sono in aggetto illusionistico rispetto al piano della parete e a fianco di esse si aprono nicchie in cui sono contenute statue color ocra. In parte dei rettangoli figurati sono rappresentate, in piano prospettico sfondato, scene di un ciclo di ispirazione cavalleresca dove ricorre la figura di un cavaliere con armatura chiara e cavallo nero bardato di bianco, protagonista di episodi di battaglia, incontri, viaggi. Altri rettangoli presentano invece un campo bianco uniforme sul quale si stagliano composizioni di esili grottesche con tempietti, drappi, satiri, figure mitologiche (si riconosce "Erocle in lotta contro l'idra dalle sette teste"), a imitazione di arazzi appesi al muro. Al di sotto delle scene e della loro incorniciatura corre una fascia monocroma modanata con ovoli e perle, sulla quale ricadono festoni di vegetazione e di fiori bianchi e rossi raccolti da nastri, intervallati da teste femminili avvolte in turbanti.

Nel suo aspetto complessivo il fregio, la cui qualità si presenta assai notevole pur nel grave stato di degrado, riflette il gusto antichizzante e colto della decorazione del pieno Cinquecento nelle corti dell'Italia Centrale. La scelta del soggetto si riconosce però come tipica dell'ambiente emiliano, dove si incontrano nel sesto decennio del XVI secolo cicli pittorici dedicati ai poemi cavallereschi, soprattutto all'Orlando Furioso di Lodovico Ariosto, del quale è forse possibile identificare qui alcuni episodi ("la fuga di Ruggero dal Castello di Alcina", "la flotta di Alcina all'inseguimento", "Orlando a Roncisvalle"). L'ignoto autore dei dipinti appare ispirato all'arte raffinata e cortese di Niccolò dell'Abate del periodo 1545-1555 circa, e insieme aggiornato sui modi decorativi toscani e romani.

Nel medesimo ambiente addossato alla parete meridionale si trova un camino in stucco riccamente decorato con mensole in forma di sfinge, due fasce sovrapposte con bassorilievi di racemi vegetali e figure, il raccordo della cappa pure ornato a rilievi culminante in un fastigio.

Sul lato orientale si aprono due porte dagli stipiti in stucco, sormontate da timpani semicircolari contenenti ciascuno un busto femminile ad alto rilievo su fondo piatto.

Tanto l'inserimento forzato dei timpani, che salgono a coprire in parte il bordo del fregio dipinto quanto i caratteri stilistici dei portali e del camino dimostrano che la loro esecuzione è successiva al ciclo pittorico del fregio, presumibilmente databile all'inizio del XIX secolo.

La scala che conduce al terzo piano ha la volta dipinta con spartimenti di grottesche incorniciati di foglie e fiori, analoghi a quelli del fregio prima descritto. Nella parete del piccolo pianerottolo è dipinta entro una nicchia, una figura ammantata ed armata all'antica.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. LO MEZZAPESATO

7./..



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

.../...

- 4 -

Nell'ambiente del terzo piano l'ornato murale, gravemente danneggiato e ridipinto, si sviluppa sull'intera estensione delle pareti ripetendo in parte le caratteristiche compositive e iconografiche osservate al piano inferiore ed è da assegnare al medesimo artista. Tra le figure isolate si segnala un nudo inghirlandato dalla posa elegante, il cui volto rimanda ancora ai modi di Nicolò dall'Abate (si veda il "Concerto" del 1545 già a palazzo Pratonieri, Reggio Emilia, oggi nei Civici Musei e Gallerie di quella città).

Anche qui gli episodi figurati, scarsamente leggibili, sembrano ispirarsi al poema ariostesco: si propone di riconoscere in una scena "la liberazione di Alcina" con il cavaliere in volo sul Pegaso e in basso il mostro dalla coda attorcigliata.

La volta della stanza è in legno, con resti di pittura decorativa policroma.

Dott. Cristina LUCHINAT ACIDINI

Cristina Acidini Luchinat

Arch. Luciano SERCHIA

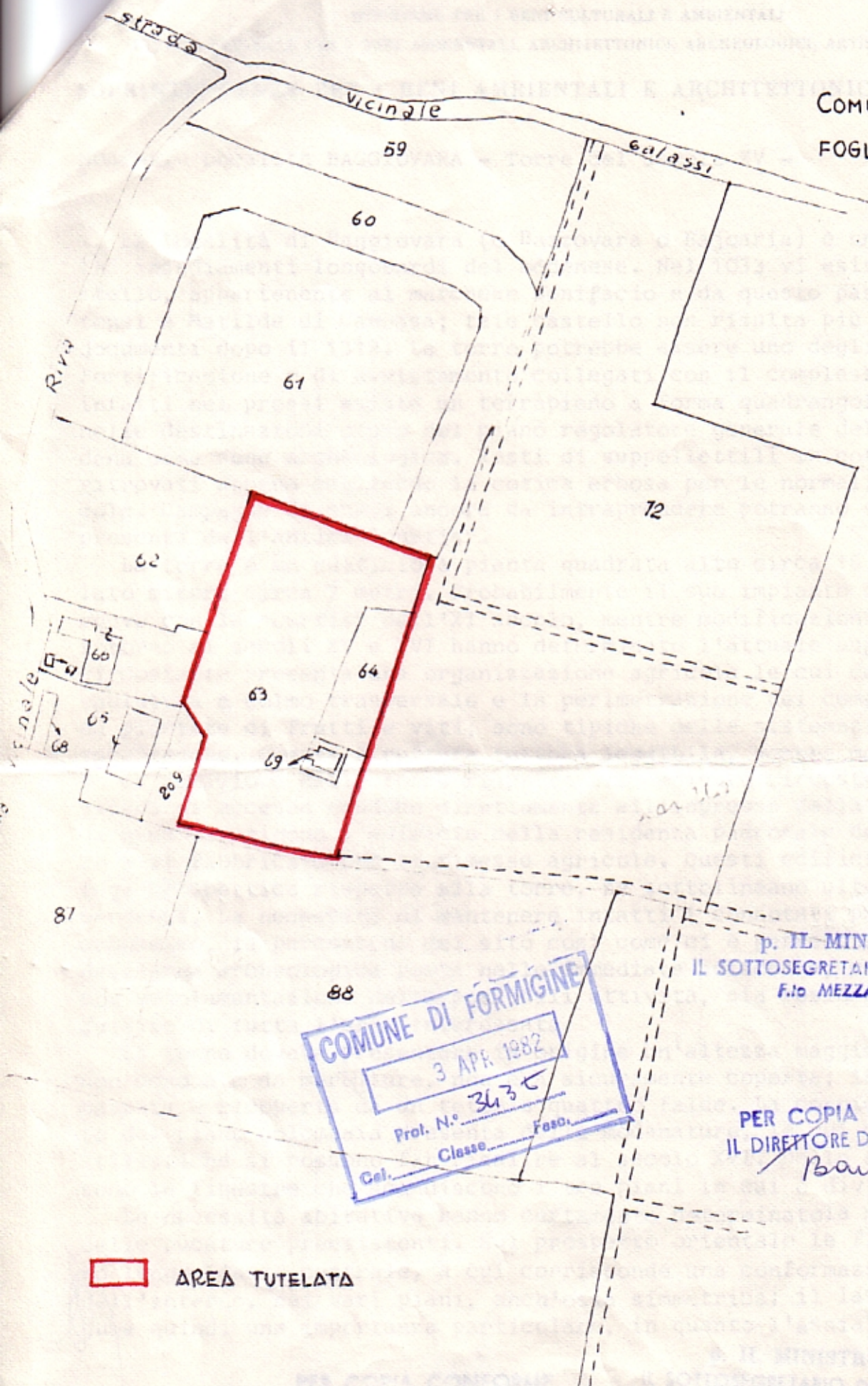
Luciano Serchia

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Barbano

Il p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to MEZZAFESA

AC-SE/sa

COMUNE DI MODENA
FOGLIO N° 214.



COMUNE DI FORMIGINE
3 APR 1982
Prot. N° 3435
Classe Faso.
Cel.

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. MEZZAPESA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Bianchi

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S096

Denominazione

Chiesa Parrocchiale del SS. Crocifisso in Villa Santa Caterina

Altra/e denominazione/i

Ubicazione

Via Santa Caterina

Giardino di
interesse storico
testimoniale

-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

112

Mappale/i:

A

Localizzazione

Territorio Urbano

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

12/05/1982; 17/03/1987

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

L'atto del 1987 conferma il precedente provvedimento, nonostante l'immobile oggetto di tutela si sia ridotto al solo campanile.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S096

Denominazione

Chiesa Parrocchiale del SS. Crocifisso in Villa Santa Caterina

Localizzazione nel Catasto anno 1984





96

RACCOMANDATA A R

*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell' Emilia*

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

12 MAG. 1982

Prot. N. 4090 Classe M.55/1

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO MODENA.-Loc.CROCETTA-Chiesa

Parrocchiale del SS.Crocifisso in Villa

S.Caterina, segnata al M.C.E.U. del
Comune di Modena al Foglio 112, par-
ticella speciale A confinante con la
strada comunale di S.Caterina e altre
proprietà segnate allo stesso foglio
112 con mappali nn.54, 55, 137.-

Al Parroco di S.Caterina
LOC. CROCETTA
41100 - MODENA

Al Comune di
41100 - MODENA

e p.c. AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i Beni
A.A.A.A.S. - Div.III^a
Beni Architettonici
Piazza del Popolo, 18
00187 - ROMA

ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà della Chiesa del SS.Crocifisso in Villa S.Caterina detta Crocetta, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della l'gge 1°Giugno 1939, n.1089.

La chiesa, dedicata al SS.Crocifisso, fu edificata nel 1744 sui resti di un oratorio risalente al 1634 e innalzata a Parrocchia nel 1768. L'interno è diviso a navate (tre) e oltre all'altar maggiore, si trovano altri quattro altari sui quali sono posti dipinti di notevole pregio.

L'immobile quindi riveste una notevole importanza nel suo insieme, in quanto, oltre a costituire un interessante esempio di architettura religiosa del XVIII sec., determina un preciso punto focale nel tessuto urbano in cui è collocato.

Per quanto riguarda sopra l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1939/1089.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch.Angelo Galvani)

VU/sa

Comune di Modena
Loc. ¹²⁰ Crocetta

Foglio 112

Scala 1:4000

Limite zona tutelata



Strada

comune

di Santa

Caterina

DIA

Mar

101



M. 554

MO - Titolo n. 96

17 MAR. 1987

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI BOLOGNA

Prot. n. 2782 Allegati

Parroco di S. Caterina
Località Crocetta
41100 MODENA

*Risposta al Foglio del
Dir. ...*

OGGETTO: MODENA - Località Crocetta - Chiesa Parrocchiale del
SS. Crocifisso in Villa S. Caterina - Avanzi - Segnati nel N.C.E.U.
al Comune di Modena, foglio 112, particella speciale A confinante con
strada comunale di S. Caterina e altre proprietà segnate allo stesso
foglio 112 su mappali 54-55-57.

AL COMUNE DI MODENA
41100 MODENA

e p.c.

Al M.B.C.A.
Ufficio Centrale Beni AAAAS
Div. II
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

" " "

All'Uff. Raccolta Notifiche
ns. Soprintendenza
Sede

Si ratifica che gli immobili richiamati in
oggetto, ridotti al solo campanile della ex Chie-
sa Parrocchiale del SS. Crocifisso in Villa S.
Caterina di Modena (per la demolizione della Chie-
sa e in corso procedimento giudiziario presso la
Pretura di Modena), sono compresi negli elenchi
descrittivi previsti all'art. 4 della legge 1° giu-
gno 1939 n° 1089.

Il presente atto costituisce esplicita con-
ferma del provvedimento n° 4090 del 12 maggio 1982.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Lucia Gremmo)

RACCOMANDATA IN R

Comune di Modena
Loc. ¹²⁰Crocetta
Foglio 112

Scala 1:4000

Limite zona tutelata

Strada

comune

di Santa

Caterina

DIA

Mar

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Marzaglia	MONUMENTALE	Diretta	S097

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Oratorio di Villa Marzaglia	Cappella Fontanelli

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Emilia Ovest	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	63
Mappale/i:	51

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Rurale	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
20/07/1982		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

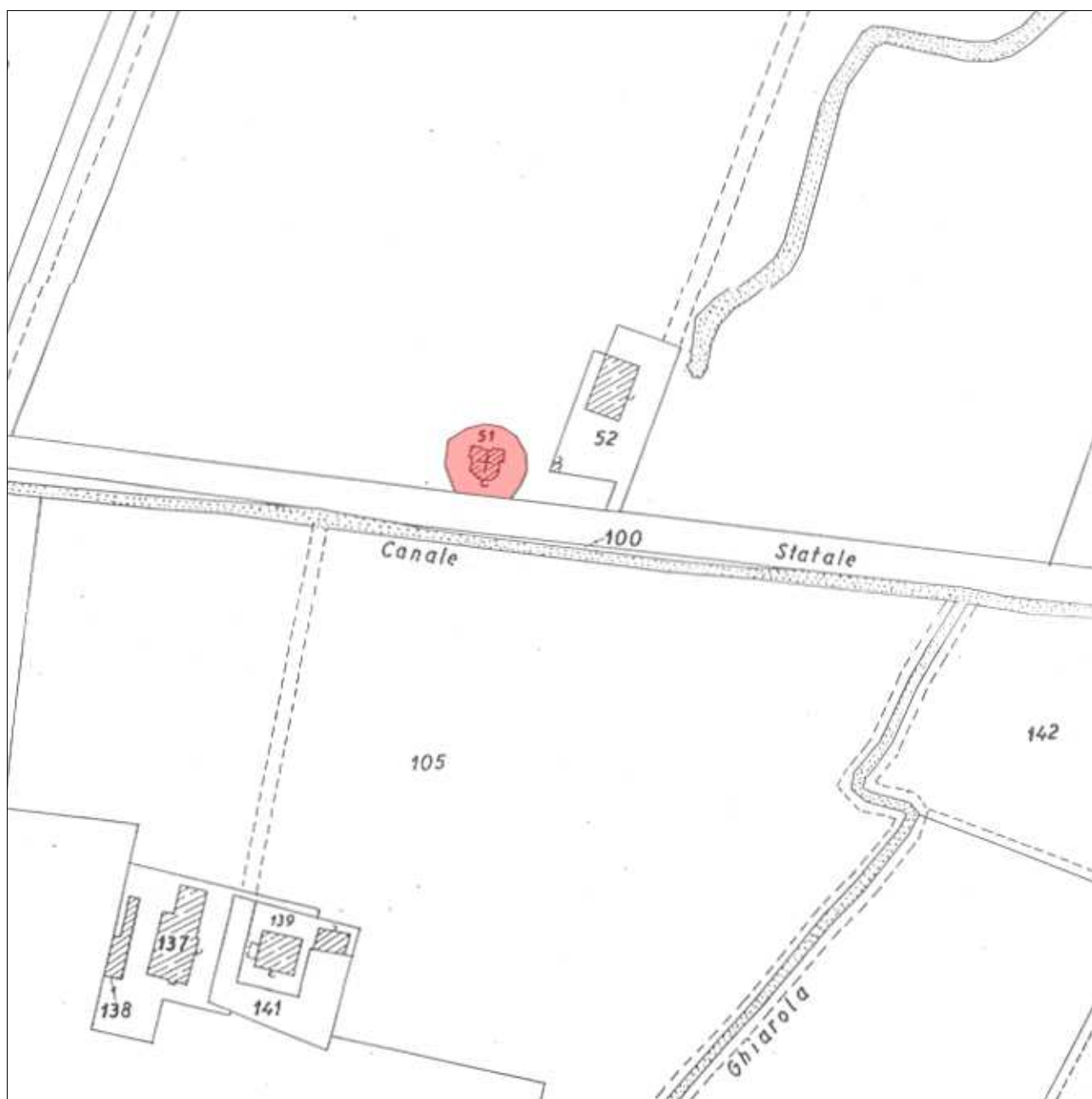
N° Tutela

S097

Denominazione

Oratorio di Villa Marzaglia

Localizzazione nel Catasto anno 1984



IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

ORIGINALI DA RESTITUIRE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile **denominato ORATORIO DI VILLA MARZAGLIA**sito in Provincia di **MODENA**Comune di **MODENA**frazione di **MARZAGLIA**al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al mappale
~~XXXXXXXXXX~~ n. 51 del Fg. 63di proprietà (di comproprietà) di **RONCHETTI GIULIO**nato a **Modena** il **4/11/1938**confinante **con la strada Statale n° 9 e il mappale n° 38 del fg. 63**

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè **costituisce un pregevole esempio di Cappella gentilizia fatta edificare dalla famiglia Fontanelli di cui due noti esponenti passarono alla storia sia di Modena che d'Italia per l'impegno patriottico dimostrato per l'indipendenza d'Italia; l'Oratorio, testimonianza dell'arte neoclassica in Emilia, mostra caratteri architettonici che giustificano l'attribuzione al Costa, come opera di notevole rarità ed eleganza nella produzione dell'architetto modenese.**

VEDI RELAZIONE ALLEGATA

DECRETA:

l'immobile **denominato Oratorio di VILLA MARZAGLIA**

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in **MODENA**Via **Vicolo Venezia** N. **3**a mezzo del messo comunale di **Modena**A cura del competente Soprintendente **per i Beni Ambientali e Architettonici****dell'Emilia in Bologna**

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 20 LUG. 1982 19



p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. lo MEZZAPESA

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

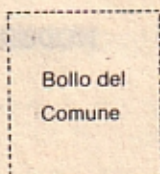
Su richiesta del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, in rappresentanza

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, messo del Comune di **MODENA**

ho, in data di oggi, notificato il presente decreto mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Data

IL MESSO COMUNALE





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

MODENA.- Frazione MARZAGLIA

Oratorio di VILLA MARZAGLIA.-

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'Oratorio di Villa Marzaglia dedicato a S.Liberata fu costruito come cappella gentilizia per la famiglia Fontanelli, dove fino a qualche tempo fa erano sepolti Achille, generale durante il periodo napoleonico e Camillo, generale al servizio dei re di Savoia, due nomi ben noti nella storia modenese e d'Italia.

L'Oratorio consta di un corpo principale a pianta ottagonale con una copertura a cupola impostata su una cornice dal forte risalto. L'ingresso prospiciente la Via Emilia è costituito da un portale in marmo con un timpano triangolare che lo sormonta e una iscrizione dedicatoria. L'Oratorio mostra caratteri architettonici di sobrio ed elegante neoclassicismo che giustificano l'attribuzione del progetto all'architetto modenese Costa, attivo nella prima metà dell'ottocento.

Nel suo insieme l'equilibrata architettura dell'oratorio costituisce una rara e pregevole testimonianza dell'arte neoclassica in Emilia che appare di estremo interesse anche per la sua vicinanza a Modena, capitale del Ducato Estense fino ai primi decenni del XIX secolo.



GEOM. Vincenzo VETERA

IL SOTTOSCRITTO

IL SOTTOSCRITTO

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO
F.10 MEZZAPESA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE 5

Comune di Modena
Fraz. Marzaglia
Foglio 63

Scala 1:2000



Limite zona tutelata



90



38

R. 19



Strada

Cancle

100

Statale

n° 9

105

163

138

141

140

Chiarola

143

145

M. 557



Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di MODENA

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

a carico

di ⁽¹⁾ RONCHETTI GIULIO, nato a Modena il 4/11/1938domiciliato in Modena Via Vicolo Venezia N. 3

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 20 luglio 1982 19 notificato a mezzo del messo comunale di Modena il 31 agosto 1982 che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile⁽²⁾ Oratorio di Villa Marzaglia

sito nel Comune di Modena fraz. Marzaglia segnato in catasto al numero di mappa⁽³⁾ N.C.E.U. Fg. 63 mappale n. 51 confinante⁽⁴⁾ con la strada Statale n. 9 e il mappale n. 38 del Fg. 63

Bologna, il 1/10/1982

- (1) Cognome, Nome, e paternità
(2) Natura dell'immobile.
(3) Numeri catastali e delle mappe consuarie.
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia Gremmo)

Lucia Gremmo

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Albareto	MONUMENTALE	Diretta	S098

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa dei Santi Nazario e Celso	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Strada Albareto	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	31
Mappale/i:	B

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Urbano	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	23/10/1982 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Sul Mp. C non insiste la tutela, anche se cade all'interno del perimetro.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S098

Denominazione

Chiesa dei Santi Nazario e Celso

Localizzazione nel Catasto anno 1984





*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

RACCOMANDATA A.R.

26 OTT. 1982

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. **8557** Classe **M. 551**

Risposta a N.

del

Allegati N. 1

OGGETTO MODENA - Fraz. Albareto -
CHIESA PARR. DEI SS. NAZARIO E CELSO
segnata al Nuovo Catasto Edilizio Ur-
bano del Comune di Modena al foglio n.
31 particella speciale B; confinante
con la strada comunale Albareto e con
le altre proprietà segnate allo stesso
foglio 31 mappali A, C, 74, 75, 76, 77
e 78.

AL PARROCO PRO-TEMPORE DELLA
PARROCCHIA DEI SS. NAZARIO E
CELSO di Albareto

41100 M O D E N A

c.p.c.

AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale Beni A.A.A.A.S.
Div. III° - Sez. II°
Piazza del Popolo, 18
00137 R O M A

c.p.c.

ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA
S E D E



Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà della Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso deve intendersi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge 1. giugno 1939 n. 1089.

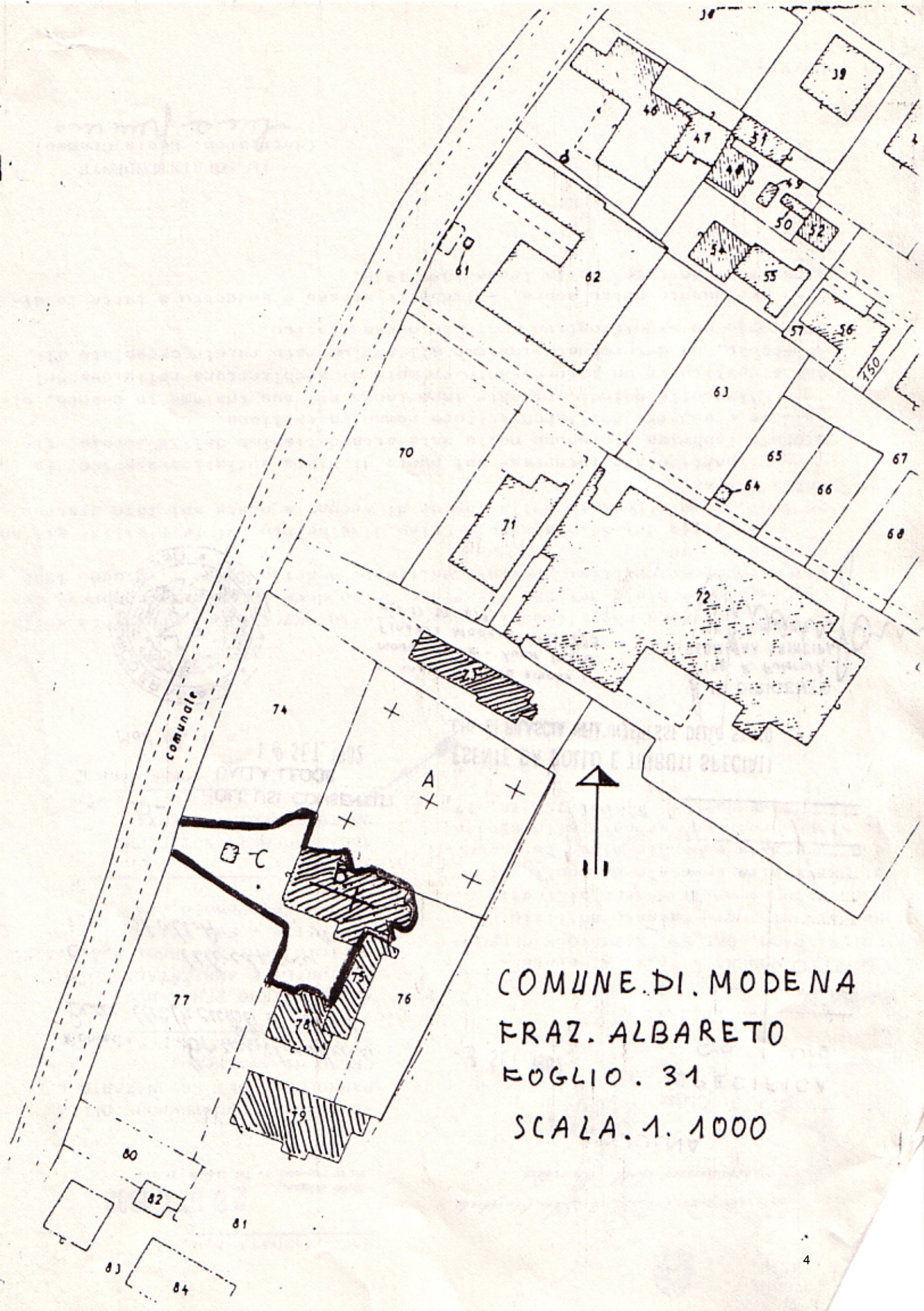
La Chiesa dei SS. Nazario e Celso di Albareto, si fa risalire all'anno 1499, come attestato nella lapide di arenaria posta sul lato destro della Chiesa.

Di particolare interesse dal punto di vista artistico-storico, la piccola fabbrica ripropone nella data attardatissima del XV secolo, tipologie e aspetti dell'architettura romanica emiliana.

L'immobile quindi, riveste importanza nel suo insieme in quanto, oltre a costituire un interessante esempio di architettura religiosa del XV secolo, ha determinato insieme all'agglomerato rurale cresciuto all'intorno un significativo ambiente paesaggistico.

Per quanto detto sopra, l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE
(dott. arch. Lucia Gremmo)
Lucia Gremmo



COMUNE DI MODENA
FRAZ. ALBARETO
FOGLIO. 31
SCALA. 1. 1000

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S099

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Foro Boario	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Viale J. Berengario, 51	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	108
Mappale/i:	43

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	07/03/1983 (declaratoria)	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

--

Note:

--

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

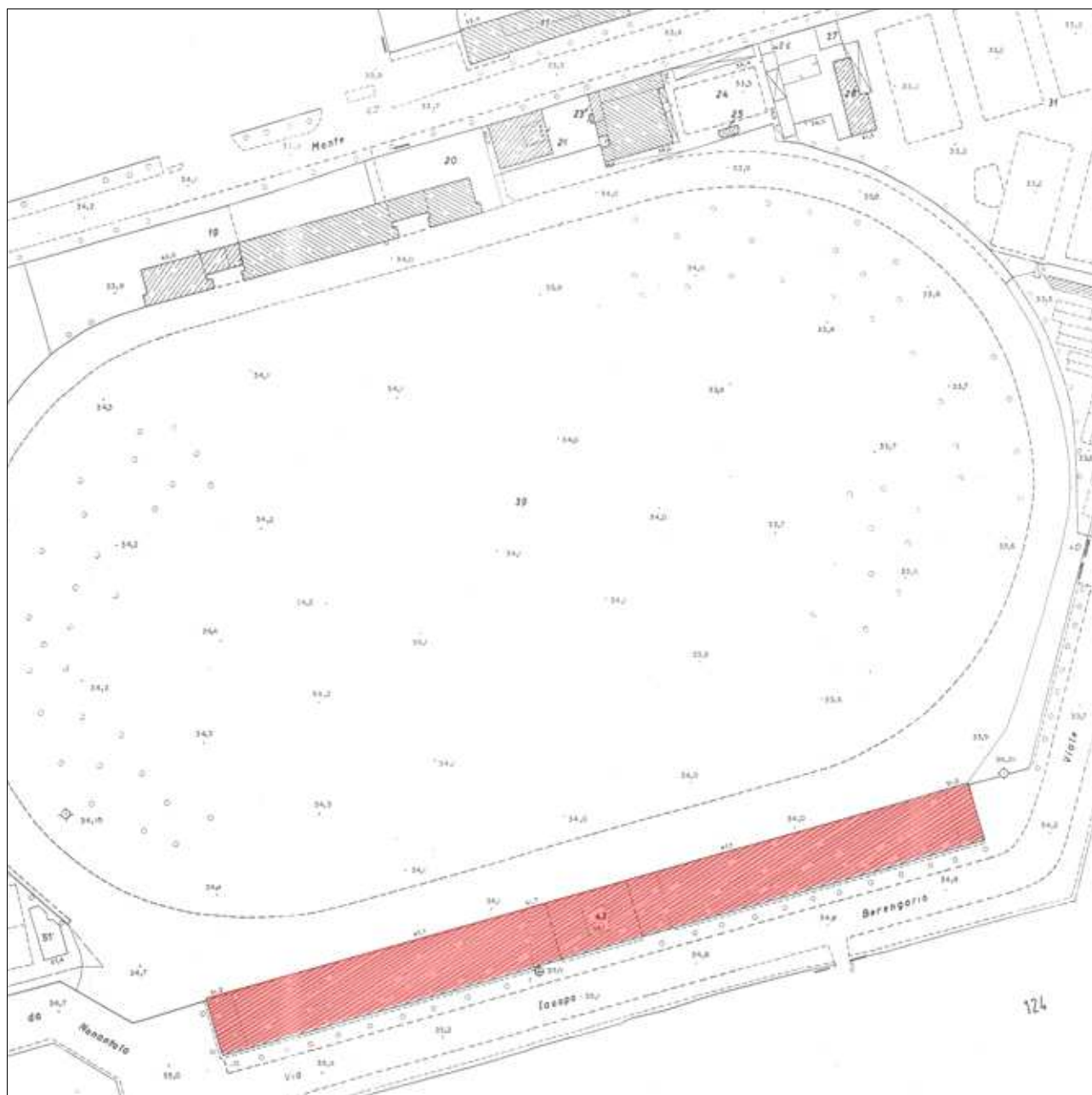
N° Tutela

S099

Denominazione

Foro Boario

Localizzazione nel Catasto anno 1984



39



7 MAR. 1983

*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

40100 Bologna, ...
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. 1662 Classe M.456

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO MODENA- Edificio denominato

"Foro Boario" segnato al N.C.E.U.
del Comune di Modena al foglio 103
particella n.43; confinante con la
Via Jacopo Berengario e altra proprietà
segnata allo stesso foglio 103 con
mappale 39.

Al Comune di

41100 MODENA

e p.c.

AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.A.S. - Div.III
Piazza del Popolo 13

00137 ROMA

Alla Raccolta Notifiche

S.E.D.E.

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Comune di Modena, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della Legge 1/6/1939 n.1039.

Il Foro Boario venne edificato nel 1334 per volontà di Francesco IV, Duca di Modena, su progetto dell'architetto Francesco Vandelli, allo scopo di dotare di uno spazio decoroso le attività di mercato del bestiame. Imponente ad un sobrio classicismo, l'edificio si articola in un atrio a tre navate su colonne binate, sormontate da timpano con orologio, e in due lunghe ali porticate. Il Foro fu presto adibito a differenti destinazioni d'uso, mentre venivano creati nuovi ambienti chiudendo con diaframmi in muratura i portici delle ali. Nonostante le trasformazioni dovute al riuso, rimane evidente l'importante testimonianza di sobria e funzionale architettura tardo neoclassica e di progettazione urbanistica altamente qualificata.

Per quanto sopra, l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1039/1939.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia FERRARO)

Lucia Ferraro

VU/giu

Comune di Modena

Foglio 108



Scala 1:1000



Limite zona tutelata

Via

laope

Gerengario

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S100

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Boschetti	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Viale Vittorio Emanuele, 41		029

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **109**

Mappale/i: **105-106-107-108-109-110**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
28/03/1984		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazioni varie.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

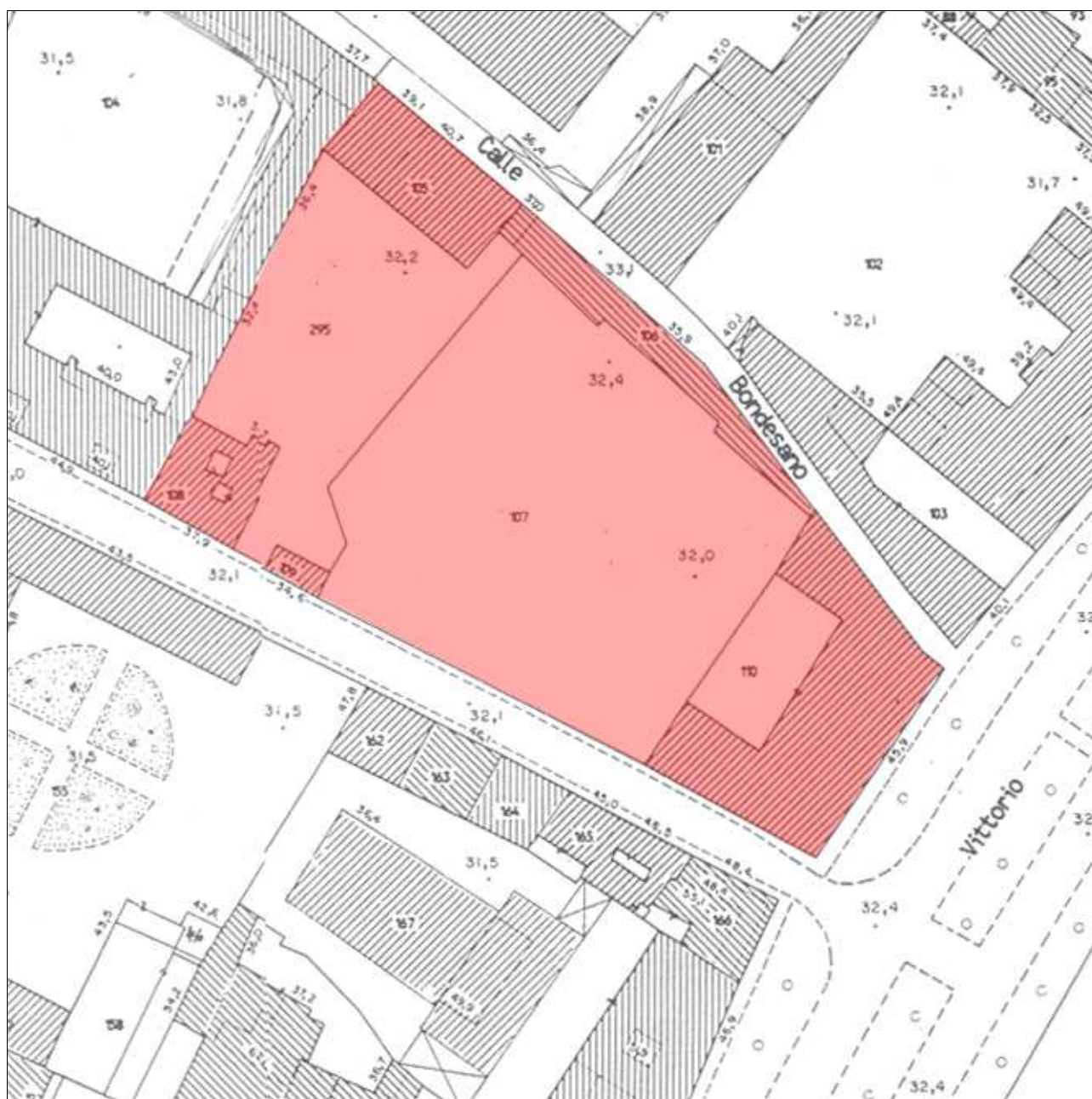
N° Tutela

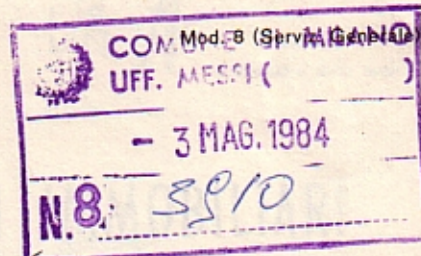
S100

Denominazione

Palazzo Boschetti

Localizzazione nel Catasto anno 1984





*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

-VISTA la Legge 1°Giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
-RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo Boschetti" sito in provincia di Modena - Comune di Modena - segnato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Fg.109 Mappali 105,106,110,107,109,108 - di proprietà della : Società 'CERULEA s.r.l.', con sede in Milano, via Venezia n.26; legale rappresentante la Sig.ra PALEOLOGO ORIUNDI Patrizia, nata a Milano il 24/1/1957; confinante con Calle Bandesano, Corso Vittorio Emanuele, Via S.Orsola e mappale 104 dello stesso Fg.109, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge perchè un preesistente nucleo del Palazzo venne interessato, tra il XVII e l'inizio del XX secolo da una serie di trasformazioni storicamente significative : dalla facciata principale di asimmetrici ritmi, forse su progetto di G.Vigarani (1558-1663), alle opere di restauro ed integrazione formale complessive sorvegliate dalla Commissione d'Ornato tra '800 e '900; il vasto giardino interno, la bellissima serena e le barchesse settecentesche impreziosiscono la residenza patrizia

DECRETA

l'immobile denominato Palazzo Boschetti, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1°Giugno 1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al legale rappresentante della proprietà PALEOLOGO ORIUNDI Patrizia, domiciliata in Milano, Via Cino del Duca n.8, a mezzo del messo comunale di Milano.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia in Bologna, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 28 MAR. 1984

PER COPIA CONFORME
Il Direttore di Divisione



IL MINISTRO

P. IL SOTTOSGREGARIO
F.to GALASSO